



ISTITUTO COMPRENSIVO PESCARA 4

via Milano, 58 - 65122 Pescara - Tel. 0854210598 - Fax 0854212665

C.F. 91117310689 - C.M. PEIC836003

e-mail: peic836003@istruzione.it - peic836003@pec.istruzione.it

www.istitutocomprendivo4pe.edu.it



PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA triennio 2019/2022

aggiornamento a.s. 2019/2020

INDICE

PREMESSA	
1.IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	3
1.1 Elaborazione del Piano 2019-2022 e riferimenti normativi	3
2. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	
2.1 Storia	6
2.2 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio	6
2.3 Scuole: Identità e Curricolo formativo, Tempi e Organizzazione	8
2.4 Rapporti scuola-famiglia	17
3. LE SCELTE STRATEGICHE	
3.1 Mission Educativa e Vision della scuola	18
3.2 Priorità e traguardi. Riflessioni a.s.19/20	19
3.3 Obiettivi prioritari (art. 1 comma 7 L. 107/2015)	20
3.4 Piano di Miglioramento (PDM)	21
3.5 Principali elementi di innovazione	23
3.6 Schema PDM	24
4. PIANO SUL DIGITALE	25
5. FORMAZIONE PROFESSIONALE E DEGLI STUDENTI	28
6. COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO E RETI DI SCUOLE	30
7. SCUOLA INCLUSIVA	
7.1 Inclusione, Intercultura, Dispersione scolastica, Continuità, Orientamento	31
8. PROGETTUALITÀ	
9.1 Linee Guida del Progetto Educativo	39
9.2 Curricolo Formativo d'Istituto	43
9.3 Macroprogetti e Percorsi formativi	46
9. ORGANICO DELL'AUTONOMIA	
9.1 Fabbisogno organico docenti potenziamento	50
9.2 Fabbisogno organico personale ATA	52
10. VALUTAZIONE	53
11. SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI	
11.1 Organigramma e Funzionigramma	65
Allegato: RUBRICHE DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO	

1. IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO

Con la Legge n.107 del 13.07.2015, recante *Indicazioni in merito alla riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni vigenti*, allo scopo di *affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini* (art. 1, commi 1-4), è stato istituito il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

Si tratta di un documento che ogni istituzione scolastica è chiamata a predisporre: è la carta fondamentale in cui si esplicita l'identità culturale e progettuale dell'istituzione stessa, oltre che la progettazione curriculare, extracurriculare, educativa e organizzativa che ogni singola scuola adotta nell'ambito dell'autonomia.

La progettazione triennale persegue l'intento di programmare a lungo termine interventi miranti al pieno raggiungimento di quanto dichiarato nell'art. 1 della suddetta Legge, pur garantendo la possibilità di una revisione annuale del Piano stesso, al fine di attuare miglioramenti in itinere della parte progettuale, per un completo e proficuo raggiungimento degli obiettivi educativi.

La coerenza del Piano, nel rispetto degli obiettivi generali ed educativi propri di ogni indirizzo di studi, è strettamente legata al tessuto culturale, sociale ed economico in cui ogni singola scuola opera, come la stessa L. 107 prevede all'art. 1 c. 3: *"la piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275"*.

1.1 ELABORAZIONE DEL PIANO

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) 19-22 dell'Istituto Comprensivo Pescara 4 è stato elaborato, secondo i tempi stabiliti, dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio Atto di Indirizzo prot. n. 4473/II.5 del 26/10/18, tenendo conto dei decreti attuativi della Legge 107/2015 D. Lgs 62/2017 e relativi, dopo le interlocuzioni preliminari nel corso delle quali sono state vagliate le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché degli organismi e delle associazioni dei genitori.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'istituto Comprensivo Pescara 4:

- è coerente con gli obiettivi generali ed educativi previsti dalle Indicazioni Nazionali;
- è aperto alle esigenze del territorio, riconoscendo le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizzandone le diverse professionalità;
- è un progetto orientato alla promozione e allo sviluppo della dimensione europea dell'educazione in termini di valori, motivazioni e conoscenze, nella consapevolezza che il concetto di dimensione europea dell'educazione va inteso in senso dinamico, quale continuo processo di interazione alla cui base sono la coscienza e il rispetto del pluralismo e delle diversità;

- si pone in continuità con il patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine dell'Istituto.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento, di cui all'art.6, comma 1, del DPR n. 80 del 28.3.2013, costituiscono parte integrante del Piano.

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento degli apprendimenti, il Piano tiene conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI aa.ss. 14/15-17/18-18/19 puntando l'attenzione sui processi di apprendimento/insegnamento al fine di sviluppare, consolidare e potenziare abilità e competenze degli alunni. L'attenzione della scuola resta focalizzata sui processi di apprendimento/insegnamento al fine di sviluppare, consolidare e potenziare abilità e competenze degli alunni in ambito linguistico e logico-matematico.

La scuola garantisce la partecipazione alle decisioni degli Organi Collegiali e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

La piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26 (L.107/2015), la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al DPR 275/99, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, nonché della dotazione organica di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili.

ALTRI RIFERIMENTI NORMATIVI PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO

Art.3 del DPR 8 marzo 1999, n.275 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche", così come novellato dall'art.14 della legge 107 del 13.07.2015;

Piano della Performance 2014/2016 del MIUR adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;

Nota MIUR n.2157 del 5.10.2015;

Nota MIUR n.2805 dell'11.12.2015.

D.L. n. 59/2004: primo provvedimento attuativo della L. 53/2003;

Legge n. 169, 30 ottobre 2008: conversione in Legge del Decreto Legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e Università;

D.P.R. n. 89, 20 marzo 2009: Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo;

Legge n. 170, 8 ottobre 2010: Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

D.P.R. n. 122, 22 giugno 2009: Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni.

D.M. 27 dicembre 2012: Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2012;

Atti programmatici per la promozione e la valorizzazione della dimensione europea dell'educazione;

D.P.R. n. 80 del 28.3.2013: Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione.

Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2012;

Decreti Lgs. attuativi Legge 107/2015: 60 Promozione della cultura umanistica e sostegno alla creatività, 62 Esami di Stato I e II ciclo, 63 Effettività del diritto allo studio, 65 Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita a sei anni, 66 Promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità Raccomandazione Consiglio Europeo 2018.

Il PTOF 19-22, elaborato dal Collegio Docenti nella seduta del 20/12/2018 sulla base dell'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico prot. 4473/II.5 del 26/10/2018 e approvato dal Consiglio di istituto del 21/12/2019, **è stato aggiornato per l'a.s. 19-20** dal Collegio dei Docenti nella seduta del 29/12/2019, approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 29/12/2019; pubblicato sul sito istituzionale della scuola www.istitutocomprendivo4pe.edu.it. e sul portale Miur scuolainchiaro.

2. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

2.1.STORIA

L'Istituto Comprensivo Pescara 4, istituito il 1° settembre 2011 a seguito della legge n. 111/2011 art. 19 e della Delibera della Giunta Regionale Abruzzo n. 1035/2010, comprende due Poli Formativi distinti, infanzia-primaria-secondaria I grado, composti da sei scuole, distinti in due POLI FORMATIVI situati in due contesti territoriali centrale e semicentrale:

POLO I. SILONE – G. PASCOLI

- Scuola dell'infanzia "I. Silone", via Milano 58;
- Scuola primaria "I. Silone", via Milano 58;
- Scuola secondaria I grado "G. Pascoli", via Roma 41.

POLO "F. P. MICHETTI"

- Scuola dell'infanzia "Rigopiano", via Monte Siella 30;
- Scuola primaria "San Giovanni Bosco", via Monte Siella 30;
- Scuola secondaria I grado "F. P. Michetti", via del Circuito 26.

Per l'a.s. 19/20 il plesso Michetti ospita tutte e tre le scuole del Polo per motivi di sicurezza.

L'aggregazione dei tre ordini di scuola in una sola struttura funzionale permette:

- una migliore coerenza del **progetto formativo** rivolto agli alunni dai 3 ai 14 anni;
- una efficace continuità educativo-didattica (**curricolo verticale**);
- una unitarietà del percorso educativo attraverso una progettazione integrata dell'offerta formativa;
- una gestione più flessibile dell'organizzazione (**autonomia didattica**);
- rapporti più stretti con genitori ed il territorio (**integrazione sociale**).

I tre gradi scolastici continuano a funzionare distintamente secondo le loro caratteristiche (orari, docenti, campi di esperienza, discipline), ma l'azione educativo-didattica e valutativa può essere meglio organizzata e coordinata in relazione alla **centralità dell'alunno** nel processo di insegnamento-apprendimento e alla costruzione di una identità unitaria d'Istituto. Il confronto continuo tra i docenti consente di agevolare il passaggio da un livello scolastico all'altro, di impostare progetti di studio comuni, di valorizzare gli interessi dei bambini/ragazzi, fondando il lavoro comune sulle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012.

2.2 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

POPOLAZIONE SCOLASTICA

OPPORTUNITÀ

L'Istituto è dislocato in due territori centrale e semi-centrale vicini della città che presentano peculiarità proprie, caratterizzate l'una da un'utenza di ceto sociale alto, l'altra da una di ceto medio-alto, in quest'ultima si registra la crescente presenza di immigrati di varie nazionalità, generalmente ben inseriti nel tessuto sociale, anche se sono in aumento le situazioni di svantaggio socio-culturale.

I due Poli Formativi dell'Istituto:

- 1) infanzia "I. Silone", primaria "I. Silone", secondaria I grado "Pascoli" (situato in contesto centrale);
- 2) infanzia "Rigopiano", primaria "San Giovanni Bosco", secondaria I grado "F. P. Michetti" (situato in contesto semi-centrale);

sono costituiti da sei scuole, caratterizzate da lunga e diversa tradizione pedagogica e provenienti da due distinte Direzioni Didattiche (infanzia e primaria: I e IV Circolo Didattico) e contesti formativi differenti (due

distinte ex-scuole medie). Aggregate insieme nell'attuale Istituto Comprensivo, istituito nel 2011 a norma di legge, le sei scuole hanno iniziato a lavorare insieme e a mettere in gioco tutte le proprie potenzialità, competenze e professionalità all'interno di una struttura funzionale comprendente i tre ordini di scuola.

Popolazione scolastica. L'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate è dell'1,1%. Dalle evidenze della scuola, Piano Annuale Inclusione 17/18, risulta una presenza dell'11% di studenti BES.

Bassa presenza di studenti con cittadinanza non italiana. Bassa presenza di studenti con caratteristiche particolari di svantaggio dal punto di vista della provenienza socio- economica.

Le aspettative e le richieste delle famiglie sono generalmente alte, in modo particolare nel contesto centrale. Il rapporto studenti-insegnante risulta adeguato.

Efficace la collaborazione scuola-comune-ASL, altri servizi sociali e agenzie educative anche per il supporto delle attività di inclusione alunni BES.

VINCOLI

Le esigenze e i bisogni dei due contesti scolastici e territoriali sono essenzialmente diversi, e l'offerta formativa, pur nella sua ricerca di omogeneità, si tramuta spesso in scelte differenti per favorire la partecipazione delle fasce di utenza con svantaggi, presenti essenzialmente in scuole dell'ambito territoriale semi-centrale.

Si registrano generalmente: crisi della famiglia; pervasività dei mass-media e dei social.

TERRITORIO E CAPITALE SCOLASTICO

OPPORTUNITÀ

Le esigenze e i bisogni dei due contesti scolastici e territoriali in cui è dislocato l'Istituto sono essenzialmente diversi, l'azione dell'Istituto è quella di includere fortemente le due realtà scolastiche e territoriali, anche attraverso la progettazione di itinerari diversificati, considerando la diversità quale fattore e opportunità di crescita e di sviluppo. Grande attenzione è posta verso la realizzazione di progetti inerenti il disagio e l'abbandono scolastico.

La scuola usufruisce di varie risorse culturali: enti, agenzie educative, culturali e sportive, che collaborano con la scuola per l'arricchimento dell'offerta formativa, attività di inclusione e sportive, linguaggi, orientamento. Risorse importanti, anche per la realizzazione di progetti integrati di istituto sono rappresentate da: biblioteche, consultori, forze dell'ordine, ASL, musei, centro di neuropsichiatria infantile. Ruolo importante è svolto dal Comune nel supportare le scuole del territorio con l'offerta di attività sportive, ecologiche e culturali e nell'offrire spazi per eventi e manifestazioni (sala consiliare, campi sportivi, spazi all'aperto etc.).

La scuola partecipa a reti di scuole e di ambito per la realizzazione di progetti formativi (Inclusione, Lettura, Robotica, Geometriko etc.), attività di arricchimento culturale, formazione, didattica innovativa e orientamento.

VINCOLI

Le caratteristiche diverse dell'utenza non consentono a tutti gli alunni la frequenza delle attività extracurricolari predisposte nell'istituto, per questo vengono finalizzate le progettazioni PON e simili, al fine di favorire la partecipazione di tutte le fasce di utenza.

RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

OPPORTUNITÀ

L'istituto comprende due Poli Formativi costituiti da: infanzia-primaria e secondaria di 1° grado. Ogni Polo è costituito da edifici attigui o vicini, il che permette un'efficace e agevole comunicazione, scambio di informazioni e di buone pratiche e la realizzazione di progetti condivisi, anche in continuità.

Le strutture sono adeguate e funzionali all'accoglimento di bambini e alunni. Due edifici sono stati ristrutturati con norme antisismiche, un plesso ha avuto lo stanziamento di fondi per ammodernamento, gli altri risultano generalmente adeguati ai criteri di sicurezza, tutti risultano raggiungibili in modo ottimale.

Sono presenti: tre laboratori informatici ben attrezzati; LIM in buona parte delle classi delle due primarie e secondarie di 1° grado; Aula Magna con LIM; rete wi-fi e cablaggio ADSL; n. 4 palestre di varie dimensioni, una è richiesta anche per attività aperte ad esterni in orario extracurricolare; n. 1 biblioteca nella sede con circa 300 libri; laboratori alternativi. In una scuola dell'infanzia è presente un laboratorio con LIM. In una primaria è presente un Lab. Multimediale mobile con LIM (PON Ambienti Digitali).

Le risorse economiche disponibili provengono essenzialmente dallo Stato e, su progetti specifici per l'arricchimento dell'offerta formativa, laboratori e viaggi di istruzione, anche da parte delle famiglie, enti privati e Comune, su richiesta della scuola e in sinergia con essa. Altre fonti di finanziamento: partecipazione a progetti PON, POR, PNSD, fondi MIUR (Area a rischio etc.), Monitor 440 etc.

VINCOLI

Una scuola dell'infanzia non è ancora dotata di LIM ma può usufruire di quella della vicina scuola primaria. Si rilevano minimi problemi per la connessione Internet.

Per alcuni edifici sono previsti lavori di ammodernamento per la sicurezza e impianti di allarme.

Le certificazioni per la sicurezza sono state rilasciate parzialmente. La scuola si fa carico periodicamente di richiedere al comune le certificazioni non ancora in suo possesso.

2.3 SCUOLE: IDENTITÀ E CURRICOLO FORMATIVO, TEMPI E ORGANIZZAZIONE

SCUOLA DELL'INFANZIA

IDENTITÀ E CURRICOLO FORMATIVO

La Scuola dell'Infanzia, che accoglie gli alunni dai tre ai sei anni, riveste un ruolo fondamentale nel sistema educativo nazionale di istruzione e formazione e nel percorso educativo dai tre ai quattordici anni. La sua finalità è quella di promuovere **lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza**.

Promuovere **lo sviluppo dell'identità**, in questa fase dell'età evolutiva, costituisce un obiettivo primario, perché proprio in questa età si creano le condizioni per la conquista della sicurezza, dell'autostima, della fiducia in sé, le condizioni, cioè, che sono alla base di un'emozione positiva, aperta alle nuove esperienze, orientata al riconoscimento del valore dell'unicità individuale.

Altrettanto importante è **lo sviluppo dell'autonomia**, che sollecita il bambino al piacere della scoperta, della partecipazione attiva, della sperimentazione, dell'esplorazione, dell'espressione di sé.

Promuovere **lo sviluppo della competenza** vuol dire guidare gli alunni alla conquista di apprendimenti significativi e strutturati, una conquista che si realizza attraverso il gioco, la manipolazione, l'esplorazione, con lo scopo di favorire l'osservazione e la riflessione, dalle quali si origina la conoscenza.

Promuovere **l'avvio della cittadinanza** è anch'esso obiettivo fondamentale, perché pone le basi per la conquista di uno spirito democratico, aperto al confronto, all'accoglienza, alla comprensione.

Finalità e linee operative:

1. Consolidamento dell'identità sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico, attraverso:
 - l'acquisizione di atteggiamenti di sicurezza e fiducia nelle proprie capacità,
 - motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca

- conquista di capacità per vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi esprimendo e controllando emozioni e sentimenti.
2. Sviluppo dell'autonomia, intesa come competenza nel:
 - aver fiducia in sé e negli altri;
 - esprimere sentimenti, emozioni ed opinioni;
 - interagire con gli altri, assumendo comportamenti sempre più consapevoli;
 - elaborare risposte e strategie.
 3. Sviluppo della competenza attraverso:
 - il rafforzamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive;
 - lo stimolo alla produzione ed interpretazione di messaggi, testi e situazioni;
 - il potenziamento di una pluralità di strumenti e codici relativi a specifici campi di esperienza;
 - la valorizzazione dell'immaginazione e dell'intelligenza creativa;
 - la riflessione sulle esperienze attraverso esplorazione, osservazione e confronto.
 4. Educazione alla cittadinanza attraverso:
 - la scoperta dell'altro da sé;
 - il riconoscimento e il rispetto dei bisogni e sentimenti degli altri;
 - la condivisione di regole;
 - l'attenzione ed ascolto dei punti di vista degli altri e della diversità;
 - i comportamenti di rispetto dell'ambiente e della natura.

Le attività didattico formative vengono organizzate per **CAMPI D'ESPERIENZA**, che costituiscono i luoghi del fare e dell'agire del bambino, ambienti pre-disciplinari di apprendimento: **il sé e l'altro; il corpo e il movimento; immagini, suoni e colori; i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo**. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Per ogni campo di esperienza, i docenti individuano gli obiettivi di apprendimento, stabiliscono i percorsi, procedono alla scelta delle attività, delle metodologie e delle modalità di verifica divise per fasce di età: tre, quattro, cinque anni.

Ogni team elabora e realizza le progettazioni didattico-educative attraverso la condivisione di intenti ed interventi, la condivisione delle mete formative, l'impegno alla coerenza nell'azione educativa.

Il progetto metodologico della scuola dell'infanzia è fondato sul raggiungimento di competenze intese come capacità di elaborare-organizzare-ricostruire l'esperienza in maniera personale, e di tradurre tale costruzione in forme fruibili da altri.

I docenti della scuola dell'infanzia, nell'individuare gli indirizzi metodologici coerenti con l'attuale impianto teorico-pedagogico, polarizzano la loro attenzione su:

- bambino come costruttore del proprio sapere, soggetto attivo e competente, dotato di curiosità e libero di sperimentare percorsi di conoscenza diversi;
- scuola come ambiente educativo accogliente e motivante, luogo delle relazioni, dell'affettività, dell'autonomia e della conoscenza.

Pertanto, si avvalgono di una metodologia specifica i cui contenuti essenziali sono: il gioco, l'esplorazione e la ricerca, la vita di relazione.

All'interno di questo modello la loro azione è connotata dalle funzioni di

1. regia educativa, che si esplica attraverso quattro elementi fondamentali:
 - intenzionalità,
 - responsabilità,
 - collegialità,

- professionalità;

2. mediazione didattica, che si traduce nell'attenzione costante ai bisogni del bambino per promuovere l'iniziativa e la partecipazione personale e sostenere e incoraggiare lo sviluppo e l'apprendimento.

I docenti prestano particolare attenzione alla relazione con i bambini, assumendo atteggiamenti di ascolto costante, poiché ritengono che ascoltare ed accogliere i saperi di cui ogni bambino è portatore sia preliminare a qualsiasi processo di insegnamento-apprendimento.

La pedagogia dell'ascolto e della relazione si concretizza, oltre che nel contesto sezione, anche attraverso la didattica dei laboratori, che privilegia l'esperienza diretta e valorizza l'individualità.

Nel laboratorio, l'insegnante:

- si pone come risorsa a disposizione dei bambini;
- assume il ruolo di facilitatore della comunicazione che accoglie i bisogni dei bambini attraverso l'arricchimento degli spazi di relazionalità, l'attenzione alla soggettività e quindi, l'espansione del benessere.
- Nella scuola dell'infanzia l'organizzazione delle attività educative e didattiche si fonda su una continua e responsabile flessibilità creativa degli insegnanti, in relazione alla variabilità individuale dei ritmi, dei tempi, degli stili di apprendimento, nonché in relazione alle motivazioni e agli interessi dei bambini

SCUOLA DELL'INFANZIA. TEMPI E ORGANIZZAZIONE

Scuola dell'infanzia Rigopiano, via del Circuito 126, Polo Michetti

Scuola dell'infanzia Silone, via Milano

Le scuole dell'infanzia funzionano sul modello orario di **40 ore settimanali dalle 8.00 alle 16.00, dal lunedì al venerdì**, con **servizio mensa** a cura del Comune. Ogni sezione prevede la presenza di **docenti contitolari** con **gestione unitaria del Curricolo Formativo**.

L'orario degli insegnanti, articolato su due turni (antimeridiano e pomeridiano), è basato sul criterio della flessibilità, in ordine a scelte educative, metodologiche e didattiche condivise.

L'anticipo dell'orario di servizio pomeridiano, disciplinato per quanto possibile con i relativi recuperi di ore eccedenti, è volto ad aumentare la compresenza nella conduzione di attività didattiche per:

- consentire un'articolazione intenzionalmente programmata di diverse forme di aggregazione dei bambini;
- favorire una più articolata fruizione di spazi, materiali, attrezzature, volta alla realizzazione di esperienze tese al miglioramento dell'offerta formativa della scuola;
- svolgere attività di laboratorio;
- organizzare attività differenziate in piccoli gruppi, suddivisi per età/livello;
- attivare procedure di osservazione.

I docenti utilizzano questo tipo di scelta organizzativa nel rispetto dei tempi del bambino, e per attivare processi di ascolto, relazioni, operatività sempre più accurati ed attenti, e quindi intenzionali e consapevoli.

Le attività risultano così strutturate:

TEMPI	ATTIVITÀ
ore 8.00 - 13.00	Accoglienza Attività di routine

	Attività formalizzate e laboratori per fasce di età Rielaborazione delle esperienze Pranzo
ore 13.00 - 16.00	Attività libere e guidate (conversazioni, giochi, canti, racconti) Attività formalizzate e personalizzate rispetto ai percorsi formativi svolti nell'orario antimeridiano Rielaborazione delle esperienze Attività ludiche e motorie

SCUOLA PRIMARIA

IDENTITÀ E CURRICOLO FORMATIVO

La scuola primaria accoglie gli alunni dai sei agli undici anni e il suo compito è quello di promuovere la formazione della persona in tutte le sue componenti, attraverso un percorso educativo e didattico attuato nel rispetto delle specificità individuali. Essa riveste un'importanza fondamentale sia per lo sviluppo degli apprendimenti, sia per la maturazione dell'identità personale: è in questa scuola che gli alunni acquisiscono gli alfabeti di base della cultura, ed è qui che si gettano le fondamenta per una competenza chiave essenziale: imparare ad imparare.

La scuola primaria attua il suo intervento su un preesistente patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale, acquisito nella scuola dell'infanzia, di cui rappresenta il naturale proseguimento. Ed è proprio nell'ottica del proseguimento del processo di maturazione (maturazione dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, del senso della cittadinanza), che la scuola primaria articola la propria azione formativa.

IDENTITÀ: la scuola primaria stimola la conoscenza e la consapevolezza di sé attraverso il dialogo, la discussione, il coinvolgimento attivo, la partecipazione, l'incoraggiamento all'iniziativa personale, la motivazione. Lavorare sull'identità è un compito che richiede agli insegnanti professionalità e sensibilità, perché vuol dire accogliere e valorizzare le differenze, rispettare le specificità individuali, assecondare le attitudini, guidare gli alunni a scoprire i propri bisogni, le proprie aspettative, i propri limiti, insegnare loro a leggere le emozioni e a gestirle, proiettare nei bambini di oggi gli adulti che saranno domani;

AUTONOMIA: la scuola primaria fornisce agli alunni gli strumenti per l'organizzazione del lavoro, li guida all'acquisizione di un metodo di studio, favorisce la capacità di affrontare e gestire le difficoltà nel lavoro e nella vita scolastica ed extrascolastica, agevola la capacità di trasferire conoscenze e abilità apprese in contesti nuovi e significativi, promuove la responsabilità e l'impegno. Ma oltre a ciò, pone le basi per una futura autonomia di pensiero e di giudizio, orientando gli alunni verso un percorso che li condurrà a pensare ed elaborare un progetto di vita nel pieno esercizio dell'autodeterminazione;

SVILUPPO DELLE COMPETENZE: il ruolo della scuola primaria è fondamentale, poiché in questa scuola gli alunni passano gradualmente da un'impostazione pre-disciplinare all'acquisizione di conoscenze declinate nelle diverse discipline di studio, attraverso un processo complesso e articolato che parte dalle abilità primarie di lettura, scrittura e calcolo e dagli alfabeti di base delle varie discipline e progressivamente si arricchisce di significati, per far sì che ogni alunno possa raggiungere i traguardi previsti nelle Indicazioni Nazionali al termine della scuola primaria;

SVILUPPO DEL SENSO DELLA CITTADINANZA: la scuola primaria, proseguendo il percorso già avviato dalla scuola dell'infanzia e, attraverso la pratica agita della cittadinanza, persegue il traguardo di formare

personalità eticamente consapevoli, educate alla responsabilità e all'impegno attivo, orientate ai valori della convivenza civile e democratica e del bene comune.

Finalità:

- sviluppo armonico e integrale della personalità di ogni alunno sotto il profilo etico, religioso, sociale, intellettuale e operativo/creativo;
- educazione alla cittadinanza unitaria e plurale;
- promozione di forme d'inclusione degli alunni con svantaggio e stranieri;
- prevenzione e gestione, in tempi brevi, delle difficoltà di apprendimento a garanzia di un reale successo formativo che valorizzi altresì le eccellenze;
- offerta, a ciascuno, di opportunità di recupero, di consolidamento e di approfondimento di conoscenze, competenze ed abilità, mediante percorsi personalizzati, rispondenti alle potenzialità individuali, con l'obiettivo di rimuovere i condizionamenti culturali e sociali, che non permettono il pieno sviluppo della personalità;
- garanzia di continuità nell'azione educativa e didattica, attivando percorsi di raccordo tra gli ordini di scuola, al fine di prevenire il disagio e la dispersione scolastica;
- qualificazione del curricolo e della didattica attraverso l'utilizzo dei linguaggi tecnologici;
- scuola come punto di riferimento culturale del territorio, attraverso l'apertura agli enti ed alle associazioni in esso presenti, allo scopo di realizzare un'offerta formativa più ricca ed articolata;
- promozione di una consapevole partecipazione di tutte le componenti alla gestione collegiale della scuola.

I docenti della scuola primaria ritengono che:

- lo sviluppo di conoscenze, abilità, competenze, atteggiamenti e comportamenti del bambino dipenda anzitutto dal suo grado di motivazione ad apprendere, dall'assimilazione dei dati nei suoi schemi cognitivi, ovvero dal conflitto tra tali dati e gli schemi interpretativi esistenti, ed infine dal tipo di interazione sociale tra bambino ed adulto e fra bambino e gruppo dei pari;
- l'interazione sociale gioca un ruolo determinante sia nella motivazione sia nel far cogliere gli elementi dissonanti idonei a provocare un conflitto cognitivo;
- la comunicazione interpersonale, così come la riflessione guidata, permettono un cambiamento graduale delle conoscenze e l'avvicinamento alla metacognizione;
- il cooperative learning, una modalità privilegiata per la gestione democratica della classe, centrata su gruppi di lavoro eterogenei e costruttivi, sulla effettiva interdipendenza positiva dei ruoli e sull'uguaglianza delle opportunità di successo per tutti, crea un contesto educativo non competitivo, responsabile e collaborativo, produttivo di processi cognitivi;
- la strutturazione del gruppo come un mezzo attraverso il quale gli alunni conseguono gli obiettivi personali aiutandosi l'un l'altro, incoraggiandosi e promuovendo l'amicizia, come mezzo per sviluppare sicurezza, autostima, atteggiamento positivo verso lo studio delle discipline e come sviluppo verso l'acquisizione di altre capacità come quella di essere leader, di comunicare, di prendere decisioni, di gestire i conflitti.

Centro della vita scolastica è l'attività di **ricerca-azione**, costruita sui bisogni reali degli alunni e sul loro coinvolgimento nell'individuazione delle situazioni problematiche, nell'elaborazione di ipotesi di soluzione e nella loro realizzazione; il tutto per implementare l'acquisizione di conoscenze e lo sviluppo di competenze per la crescita personale e per permettere loro di apprendere dall'esperienza, poiché la posizione di

ricercatore è assunta da ciascuno dei soggetti in azione, ognuno elabora un sapere proprio e partecipa all'elaborazione del sapere degli altri. Superata, dunque, la tradizionale dicotomia fra teoria e pratica, si pone notevole attenzione ai processi di comunicazione e al lavoro collettivo.

Un disegno didattico di questo tipo ha bisogno di:

- riconoscimento da parte degli alunni del perché delle cose;
- bisogno, necessità, piacere di lavorare insieme anche con altri sistemi dell'ambiente, in una sorta di solidarietà provvisoria fra sistemi che, ognuno nel proprio specifico, perseguano propri obiettivi nel corso di un'attività momentaneamente riconosciuta di comune interesse;
- immersione in un ambiente stimolante.

Il progetto metodologico della scuola primaria, fondato sulle competenze, intese come interiorizzazione e rielaborazione delle conoscenze, unitamente alla capacità di tradurle in pratica, e come capacità di modificare gli atteggiamenti dell'individuo, l'attività laboratoriale con gruppi di alunni diversificati per compito, per livello, o elettivi, da promuovere nelle diverse fasi del percorso formativo, ben risponde, dal punto di vista metodologico, ad una visione unitaria della persona, della cultura e dell'educazione, al fine di consolidare e personalizzare gli apprendimenti dell'alunno.

Pertanto, gli insegnanti della scuola primaria:

- privilegiano gli interventi didattici attenti alle esigenze di ogni alunno, programmando nel limite del possibile tragitti personalizzati e rispettando la diversità di qualsiasi tipo, considerata un valore;
- riconoscono l'importanza di realizzare una scuola serena e gioiosa;
- propongono momenti ed occasioni di forte motivazione;
- privilegiano la ricerca di forme innovative del far scuola;
- promuovono progetti interdisciplinari all'interno della stessa classe o tra classi/sezioni diverse;
- valorizzano l'impostazione delle didattiche nei laboratori, intesi sia come ampliamento dell'offerta formativa, sia come metodologia di lavoro attivo, sia come particolari spazi attrezzati;
- progettano spazi e momenti di attività di consolidamento, di approfondimento, di recupero;
- tendono a sviluppare i nuovi linguaggi: informatica, lingua straniera;
- accolgono le proposte significative che vengono dalle famiglie e dagli enti esterni;
- collaborano con le istituzioni presenti sul territorio, valorizzandone le diverse peculiarità;
- si impegnano a rendere sempre più condiviso il progetto educativo e l'intervento didattico.

SCUOLA PRIMARIA. TEMPI E ORGANIZZAZIONE

Primaria S. Giovanni Bosco, via del Circuito 126, Polo Michetti

Primaria Silone, via Milano 58

Le scuole funzionano sul modello orario di **27 ore settimanali dal lunedì al sabato, dalle 8.30 alle 13.00** (classi già frequentanti: l'orario resta invariato con somministrazione di questionario per la scelta settimana corta/lunga nel mese di gennaio 2020 con validità dall'a.s. 20/21)

OPZIONI ORARIO CLASSI PRIME PRIMARIA, iscrizioni a.s. 20/21

Dall'a.s. 20/21, con delibera del Consiglio di istituto del 20/12/2019, **per le classi prime sono previsti:**

Primaria Silone:

- settimana corta, dal lunedì al venerdì, ore 8:10-13:40, venerdì ore 8:10-13:10
- settimana ordinaria, dal lunedì al sabato, ore 8:30-13:00

Primaria S. Giovanni Bosco

- tempo pieno, dal lunedì al sabato ore 8:20-16:20
- settimana corta, dal lunedì al venerdì, ore 8:10-13:40, venerdì ore 8:10-13:10
- settimana ordinaria, dal lunedì al sabato, ore 8:20-12:50

Ogni classe prevede la presenza di **docenti contitolari, secondo il modello organizzativo e didattico modulare o con docente prevalente, con gestione unitaria del Curricolo Formativo.**

La qualità degli apprendimenti esige interventi personalizzati e soluzioni organizzative plurali. Tale pluralità trova concreta realizzazione nella costituzione di un team docente che, per le diversità delle soluzioni, non può essere determinato in una formula standard, ma che viene di anno in anno definito nella salvaguardia della migliore relazionalità degli alunni, ed improntato alla massima flessibilità.

Il team docente è corresponsabile della guida dei processi di educazione, istruzione e formazione di un gruppo di alunni, costituito da una o più classi, nel rispetto degli obiettivi e standard nazionali e dello specifico piano dell'offerta formativa.

I docenti coordinano tutte le attività nella programmazione settimanale ed effettuano interclassi tecniche per confrontarsi, programmare, verificare e valutare percorsi comuni.

La progettazione didattica:

- è strutturata/elaborata e condivisa in sede di interclasse tecnico per classi parallele;
- segue una scansione quadrimestrale;
- tiene in considerazione delle caratteristiche specifiche degli alunni e delle situazioni di difficoltà: disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), bisogni educativi speciali (BES), disagio economico e sociale, stranieri;
- è fondata su diverse proposte formative e metodologiche: l'attivazione di percorsi didattici individualizzati e personalizzati rivolgendo particolare attenzione alle caratteristiche specifiche degli alunni e delle situazioni di difficoltà; il supporto individuale o in piccoli gruppi; l'utilizzo di molteplici stimoli nelle proposte di apprendimento; l'importanza degli aspetti relazionali nel processo di apprendimento; l'attivazione di atteggiamenti motivanti nei confronti di ogni alunno.

Il tempo delle discipline è garantito attraverso la costruzione e la gestione di orari settimanali non frammentati, in modo da consentire una periodizzazione differenziata dell'insegnamento nel corso dell'anno scolastico. Tale articolazione si configura come strategia didattico-metodologica in grado di favorire una migliore qualità dei saperi.

Al team docente compete la responsabilità dell'organizzazione interna dell'orario settimanale, seguendo i seguenti criteri di qualità:

- presenza dei docenti nelle classi per blocchi orari significativi (generalmente due ore);
- distribuzione equilibrata dei carichi cognitivi, che preveda l'alternanza di attività, insegnamenti, spazi;
- valorizzazione dei momenti di accoglienza, cura, relazione.

La pianificazione oraria, pensata e strutturata in funzione dell'alunno, prevede un congruo numero di ore di compresenza dei docenti nelle classi, anche con l'utilizzo delle ore di potenziamento su progetti di recupero, consolidamento, approfondimento degli apprendimenti disciplinari e inclusione.

Il monte ore settimanale delle discipline è definito all'interno del Curricolo d'Istituto.

QUOTA SETTIMANALE ORARIA DELLE DISCIPLINE

Discipline	classe I	classe II	classi III – IV - V
Italiano	8	8	7
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica	6	6	5
Scienze	2	2	2
Tecnologia	1	1	1
Lingua inglese	1	2	3
Arte e immagine	1	1	1
Musica	1	1	1
Educazione fisica	1	1	1
Religione	2	2	2

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**IDENTITÀ E CURRICOLO**

La scuola secondaria di I grado accompagna gli alunni fino al termine del primo ciclo d'istruzione. La sua finalità è favorire la progressiva maturazione della personalità del preadolescente mediante l'acquisizione di conoscenze e competenze, lo sviluppo di capacità logiche, scientifiche ed operative tali da stimolarne il processo educativo di responsabilizzazione e di convivenza civile.

La scuola secondaria di I grado, come veniva esplicitato nell'atto con cui venne istituita, *"concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva"* (L. 1859 31/12/62).

Essa, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio, al rafforzamento delle attitudini, all'interazione sociale. Inoltre:

- organizza ed accresce, facendo anche ricorso all'alfabetizzazione e l'approfondimento delle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale, alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea;
- è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica, in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo;
- cura la dimensione sistematica delle discipline;
- sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta;
- aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione;
- promuove l'utilizzo delle competenze verso l'esercizio di una cittadinanza attiva, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO. TEMPI E ORGANIZZAZIONE

Secondaria I grado Michetti, via del Circuito 126, n. 5 classi

Secondaria I grado Pascoli, via Roma 40, n. 16 classi

Nei due plessi di scuola secondaria di I grado dell'Istituto vengono proposte modalità di tempo scuola diversificate, in modo da poter rispondere appieno alle finalità proprie dell'ordine e venire incontro ai bisogni e alle esigenze dell'utenza di riferimento.

Due i modelli orari per le classi già frequentanti: **30 ore, dal lunedì al sabato dalle ore 8:30 alle ore 13:30**, fruibili in entrambi i plessi; **tempo prolungato 36 ore, dal lunedì al venerdì con mensa, solo nella sede "F. P. Michetti"**. (Classi già frequentanti: l'orario resta invariato con somministrazione di questionario per la scelta settimana corta/lunga nel mese di gennaio 2020 con validità dall'a.s. 20/21)

Il tempo prolungato consente in modo più agevole:

- di integrare il curriculum di studio con attività educative che ne amplificano la valenza formativa;
- di differenziare ed individualizzare l'attività didattica per rispondere alle diverse esigenze degli alunni, attraverso attività di recupero, consolidamento, potenziamento per piccoli gruppi;
- di favorire la socializzazione e la condivisione di esperienze attraverso più numerose occasioni di incontro;
- di recuperare la motivazione ed orientare l'alunno nella conoscenza di sé, delle attitudini e potenzialità personali attraverso laboratori anche pomeridiani.

OPZIONI ORARIO CLASSI PRIME SECONDARIA I GRADO a.s. 20/21

Dall'a.s. 20/21, con delibera del Consiglio di istituto del 20/12/2019, **per le classi prime sono previsti:**

- settimana corta, dal lunedì al venerdì, ore 8:00-14:00
- settimana ordinaria, dal lunedì al sabato, ore 8:00-13:00
- tempo prolungato (**solo Michetti**), lunedì e mercoledì 8:00-16:00, martedì e giovedì 8:00-16:30, venerdì 8:00-13:00.

Ogni classe prevede la presenza di più docenti specialisti delle diverse discipline e la **gestione coordinata** del **Curricolo Formativo**. In tutte le classi è generalizzato il bilinguismo, la seconda lingua comunitaria proposta dalla scuola è il **francese** o lo **spagnolo** (Pascoli: due sezioni spagnolo; Michetti: solo spagnolo).

Ogni team progetta ed opera attraverso:

- la costruzione di occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base, per tendere alla costruzione di competenze;
- l'impegno nel fornire strumenti di pensiero e capacità di elaborare metodi per conseguire competenze;
- l'offerta della possibilità di sviluppare al meglio le potenzialità di ciascun alunno, considerando i livelli di partenza individuali.

MONTE ORE DISCIPLINARE

orario antimeridiano (30 ore)

Discipline	Classi I-II-III
Italiano	5
Approfondimento (ambito letterario/latino)	1
Storia	2
Geografia	2
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia	2
Lingua inglese	3
Seconda lingua straniera (Francese/Spagnolo)	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Educazione fisica	2
Religione	1

tempo prolungato (36 ore)

Discipline	Classi I-II-III
Italiano	6
Storia	2
Geografia	2
Approfondimento (ambito letterario)	2
Matematica	6
Scienze	2
Approfondimento (ambito scientifico)	2
Tecnologia	2
Lingua inglese	3
Seconda lingua straniera (Spagnolo)	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Educazione fisica	2
Religione	1
Mensa	4

I LABORATORI E GLI SPAZI COMUNI

Nell'Istituto sono funzionanti vari tipi di laboratori e spazi educativi: laboratorio di informatica con accesso a internet, laboratorio musicale, laboratorio scientifico, laboratorio artistico, biblioteche, palestre.

I vari plessi sono così dotati:

scuola dell'infanzia:

- **"I. Silone"**, via Milano: aula LIM, aula Motoria; Aula Laboratorio e Lettura, n. 2 sale mensa, cucina, spazi esterni;
- **"Rigopiano"**, Polo Michetti: salone per la psicomotricità, sala mensa, spazi esterni;

scuola primaria:

- **"I. Silone"**, via Milano: laboratorio multimediale; biblioteca dell'Istituto; palestra, aule con LIM;
- **"S. Giovanni Bosco"**, Polo Michetti: aule con LIM; biblioteche di classe; laboratorio BES spazi esterni;

scuola secondaria di I grado:

- **"G. Pascoli"**, via Roma: laboratorio multimediale; aule con LIM, palestra;
- **"F. P. Michetti"**, Polo Michetti: aule con LIM; biblioteche di classe; laboratorio BES, spazi esterni.

A tutti gli alunni e a tutti i docenti viene assicurata la possibilità di accedere ai laboratori e agli spazi educativi di altre scuole dell'Istituto nel modo più efficace possibile. I docenti referenti, a tal fine, si rendono disponibili ad ogni richiesta di assistenza da parte dei colleghi che vogliono usufruirne.

2.4 RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

I rapporti scuola-famiglia costituiscono un pilastro fondamentale della Mission e Vision d'Istituto, l'educazione e l'istruzione degli alunni avviene attraverso il rapporto sinergico tra scuola e famiglia.

La scuola prevede momenti di condivisione di quelle che sono le finalità educative e dei valori che ritiene importante condividere, organizzando momenti collettivi con alunni e genitori relativi ai temi dell'accoglienza, della solidarietà, del rispetto della legalità, del rispetto dell'ambiente sia dal punto di vista naturalistico che artistico. Tali momenti di condivisione non solo con le famiglie ma anche con il territorio

costituiscono per gli alunni delle occasioni formative nelle quali mettere in gioco le proprie competenze dandole un significato nel contesto sociale reale.

In tutti e tre gli ordini di scuola sono previsti: assemblee di sezione/classe e colloqui con i genitori; consigli di intersezione/interclasse/classe tecnici (solo docenti) e con i rappresentanti dei genitori; incontri illustrativi in coincidenza delle valutazioni quadrimestrali; un calendario con gli orari di ricevimento di tutti i docenti per colloqui individuali in orario antimeridiano (secondaria I grado); comunicazioni scritte e telematiche sul sito della scuola www.istitutocomprendivo4pe.gov.it

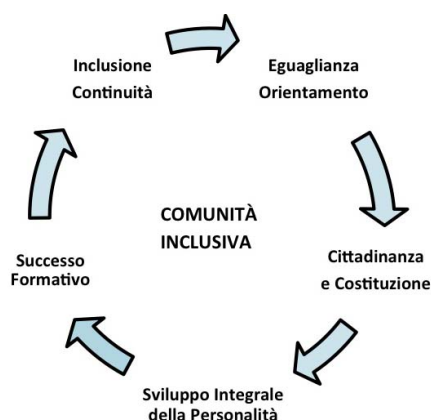
All'inizio dell'anno scolastico, scuola-famiglia-alunni sottoscrivono il Patto Educativo di Corresponsabilità finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie" (art. 5-bis dello Statuto delle studentesse e degli studenti).

Il Patto, per ogni ordine di scuola è pubblicato sul sito istituzionale della scuola.

3.LE SCELTE STRATEGICHE

3.1 MISSION EDUCATIVA e VISION DELLA SCUOLA

PRINCIPI ISPIRATORI



MISSION EDUCATIVA

Garantire a tutti gli alunni il successo formativo e scolastico favorendo lo sviluppo integrale della personalità attraverso:

- il riconoscimento e la valorizzazione delle singole caratteristiche personali di ogni alunno;
- l'efficacia del processo di insegnamento/apprendimento;
- lo sviluppo dello spirito critico e del pensiero divergente;
- l'educazione alla cittadinanza attiva e democratica;
- il passaggio sereno e equilibrato tra i segmenti formativi infanzia-primaria e primaria-secondaria I grado.

Compito della scuola è quello di proporre esperienze formative, in cui l'alunno diviene protagonista del proprio apprendimento e della propria formazione.

La centralità dell'alunno si pone come punto focale dell'agire didattico e educativo con attenzione e cura

alla crescita individuale, al rispetto dei diversi tempi di apprendimento, alle caratteristiche di ogni alunno. L'azione educativa della scuola non si realizza in un'offerta unica e indistinta, ma si articola in modo da tener conto delle situazioni di partenza di ciascuno e delle diversità, considerando queste ultime quale fattore e opportunità di crescita e di sviluppo di tutti e del contesto.

VISION DELLA SCUOLA

Promozione e diffusione del Modello di Comunità Inclusiva.

Ampliamento della collaborazione e interazione tra scuola-famiglie-agenzie educative del territorio in funzione di Responsabilità Educativa all'interno della Comunità Educante quale Comunità Inclusiva, luogo di formazione, innovazione, aggregazione culturale, sociale e relazionale, di dibattito, di valorizzazione delle differenze, una Comunità Educante connotata da un comune sfondo Educativo Inclusivo.

La scuola affianca al compito dell'insegnare ad apprendere quello dell'insegnare ad essere. La scuola va intesa quindi come una Comunità Inclusiva.

3.2 PRIORITÀ E TRAGUARDI RIFLESSIONI A.S.19/20

ESITI DEGLI STUDENTI: PROVE STANDARDIZZATE

A seguito della lettura e dell'analisi della restituzione dei dati Invalsi per l'a.s. 18/19, condivise in Collegio Docenti, si riferisce che nelle prove standardizzate **italiano/matematica la media dell'Istituto risulta superiore a quella regionale e nazionale** in tutte le classi coinvolte, seconde e quinte primaria, terze secondaria I grado con oscillazioni in basso non particolarmente rilevanti.

La variabilità tra le classi, rispetto alla media regionale e nazionale, risulta fortemente connotata dal codice ECSC di background socio-culturale nei due diversi plessi di scuola primaria, mentre nelle classi terze dei due plessi di scuola secondaria I grado appare più sfumata, meno riconducibile ai contesti scolastici.

L'effetto scuola in quanto valore aggiunto dell'Istituto risulta nella media o superiore alla media regionale e nazionale.

Ad una lettura puntuale delle Dimensioni valutate nelle prove standardizzate di Matematica, si ritiene di innalzare del 5% la Dimensione "Argomentare" che, negli esiti relativi alle classi quinte primaria nell'a.s. 18/19 ha riportato una variazione percentuale di circa il 4% in meno (57%) rispetto al dato nazionale (61%). La variazione non è fortemente significativa ma la scelta del NIV è strategica in quanto la Dimensione "Argomentare" è da considerarsi interdisciplinare nelle sue precipue componenti:

- conoscenza,
- problematizzazione,
- capacità di argomentare:
 - o costruire ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri;
 - o sostenere le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni;
 - o accettare di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta sulla base alle conoscenze acquisite,

e correlata:

- al ruolo del linguaggio verbale nella costruzione del pensiero e nello sviluppo intellettuale (Vygotskij);
- all'utilizzo di Didattiche Innovative e per Competenze per il miglioramento degli esiti degli alunni nell'ambito linguistico e logico-matematico.

Per questi motivi, il traguardo riferito alle classi quinte primarie e monitorato attraverso le prove Invalsi degli anni seguenti a loro dedicate, viene esteso come itinerario educativo-didattico a tutto l'Istituto.

Riflessioni sul traguardo rispetto a quanto riportato nell'a.s 17/18 (RAV e PDM 19/22)

Dalla lettura e analisi dei risultati delle prove Invalsi 18/19, per le classi quinte primaria nelle prove standardizzate di Matematica, Dimensione Argomentare, si è riscontrata una crescita del 7% rispetto ai dati dell'a.s. 17/18. Pertanto il traguardo fissato nel PDM 19-22 è da considerarsi risultato raggiunto e superato.

Registrato ancora un divario del 5% circa rispetto alla media nazionale, anch'essa innalzata, si conferma lo stesso traguardo per la triennalità.

ESITI DEGLI STUDENTI		PRIORITÀ	TRAGUARDI
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Omogeneità dei livelli di apprendimento	Aumentare del 5% la media degli esiti delle Prove Invalsi Matematica, dimensione "Argomentare", nelle classi quinte primaria

3.3 OBIETTIVI PRIORITARI (ART. 1 COMMA 7 L. 107/2015)

A partire dall'analisi del contesto e da quanto già messo in atto nell'Istituto, sono state individuate i seguenti **obiettivi strategici**:

Potenziamento linguistico

- valorizzazione delle competenze linguistiche con riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea (spagnolo/francese);
- alfabetizzazione dell'italiano come seconda lingua, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati per studenti di cittadinanza o lingua non italiana.

Potenziamento scientifico

- valorizzazione delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Potenziamento artistico e musicale

- valorizzazione delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e diffusione delle immagini e dei suoni, nella pratica teatrale.

Potenziamento motorio

- valorizzazione delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;

Potenziamento umanistico socio economico e per la legalità

- valorizzazione dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso: percorsi individualizzati e personalizzati, collaborazione con i servizi socio-sanitari del territorio, le associazioni di settore, i genitori interessati.
- valorizzazione delle competenze trasversali per lo sviluppo di comportamenti responsabili attraverso l'educazione interculturale e alla pace, il rispetto della legalità, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;

- riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al DPR 20 marzo 2009, n. 89.

Potenziamento laboratoriale

- valorizzazione delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione.
- valorizzazione delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.

3.4 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Percorso: SUCCESSO FORMATIVO

OBIETTIVO DI PROCESSO COLLEGATO AL PERCORSO

Curricolo, progettazione e valutazione

- Favorire il miglioramento degli esiti attesi attraverso l'utilizzo generalizzato della progettazione per Competenze: Rivisitazione dei Curricula di Scuola e dei Modelli di Progettazione dei tre ordini di scuola

PRIORITÀ COLLEGATA ALL'OBIETTIVO

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

- Omogeneità degli esiti

OBIETTIVO DI PROCESSO COLLEGATO AL PERCORSO

Ambiente di apprendimento

- Favorire il miglioramento dell'ambiente di apprendimento attraverso la problematizzazione del reale (problem solving in prove di realtà) con utilizzo di Didattica per Competenze e Debate/Compiti sfidanti/Hackaton

PRIORITÀ COLLEGATA ALL'OBIETTIVO

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

- Omogeneità degli esiti

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Il percorso, a partire dalle valutazioni che hanno portato la scuola a definire priorità e traguardi del RAV in riferimento alla Dimensione "Argomentare" presa in esame prevede azioni di formazione con esperto e in ricerca-azione dei docenti su progettazione e didattica delle competenze in presenza e con iscrizione ad Avanguardie Educative per acquisire/utilizzare/trasferire/generalizzare la metodologia didattica per competenze e Debate/Compiti sfidanti/Hackaton nel processo di insegnamento-apprendimento.

La dimensione analizzata è considerata interdisciplinare nelle sue componenti di: conoscenza, problematizzazione, capacità di argomentare (costruire ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri; sostenere le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accettare di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta sulla base delle conoscenze acquisite) e correlata: al ruolo del linguaggio verbale nella costruzione del pensiero e nello sviluppo

intellettuale (Vygotskij) e all'utilizzo di Didattiche Innovative e per Competenze per il miglioramento degli esiti degli alunni.

In seguito i docenti provvederanno a rivisitare i Curricula di Scuola, i modelli progettuali dei tre ordini di scuola e il Curricolo Verticale attraverso il Confronto e ricerca-azione nei Dipartimenti disciplinari, interdisciplinari e verticali sulla base delle conoscenze.

Si prevede un miglioramento dell'ambiente di apprendimento e della motivazione all'apprendimento in bambini e alunni attraverso l'utilizzo del Debate /Compiti sfidanti/Hackaton e lo sviluppo della capacità argomentativa.

Gli esiti verranno monitorati attraverso:

gli esiti nei tre anni a seguire delle prove Invalsi matematica, dimensione Argomentare classi quinte primaria;

gli esiti di prove oggettive interdisciplinari (lingua italiana-matematica) parallele d'Istituto, primaria-secondaria, per la valutazione della dimensione Argomentare.

ATTIVITÀ PREVISTE PER IL PERCORSO

1. FORMAZIONE PROFESSIONALE

Progettare e Valutare per Competenze, iscrizione della scuola a Avanguardie Educative; formazione mirata in ricerca-azione in presenza e on line

RISULTATI ATTESI

Miglioramento delle competenze professionali nell'ambito della progettazione didattica e valutativa per competenze, confronto, lavoro in team, critica costruttiva, utilizzo di metodologie basate su problem solving nel processo di insegnamento-apprendimento.

Miglioramento dei livelli di motivazione e degli esiti scolastici degli alunni negli ambiti analizzati

Destinatari: Collegio, alunni

Responsabili: FFSS PTOF, Formazione, Inclusione, Referente Interdipartimenti

2.CURRICOLA DI SCUOLA E MODELLI PROGETTUALI

Confronto e ricerca-azione nei Dipartimenti disciplinari, interdisciplinari e Verticali per la rivisitazione dei Curricula di Scuola, dei Modelli progettuali dei tre ordini di scuola e del Curricolo Verticale in riferimento a: formazione professionale inerente, Progetto d'Istituto NeuroEducazione (recupero/potenziamento degli apprendimenti da RAV e PDM 15-19)

RISULTATI ATTESI

Miglioramento dei documenti progettuali della scuola in relazione a progettazione didattica e valutativa per competenze, Debate/Compiti sfidanti/Hackaton, sviluppo della capacità di argomentare

Miglioramento dei livelli di motivazione e degli esiti scolastici negli ambiti analizzati

Destinatari: Collegio, alunni

Responsabili: FFSS PTOF, Formazione, inclusione, Referente Interdipartimenti

3.PROBLEMATIZZARE E ARGOMENTARE

Utilizzo del Debate/problem solving in compiti significativi in tutte le discipline di studio attraverso un percorso di problematizzazione che porti i bambini e gli alunni a conoscere, confrontarsi su opinioni diverse, argomentare le proprie conoscenze o convinzioni. Realizzazione di schede per osservazioni sistematiche del gruppo classe e del singolo per evidenziare il miglioramento delle capacità relazionali, sociali e argomentative richieste. Somministrazione a inizio e fine percorso di prove oggettive parallele per tutte le classi dell'Istituto con l'introduzione della dimensione Argomentare.

RISULTATI ATTESI

Miglioramento dell'ambiente di apprendimento, della motivazione ad apprendere e degli esiti scolastici degli alunni negli ambiti analizzati

Miglioramento degli esiti nelle prove oggettive parallele di Istituto per la dimensione Argomentare.

Destinatari: Collegio, alunni

Responsabili: FFSS PTOF, Formazione, inclusione, Referente Interdipartimenti

3.5. PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE DEL PDM 19-22

- Formazione professionale e impegno da parte del Collegio per favorire il miglioramento del processo di insegnamento/apprendimento
- Promozione di innovazione metodologica didattica e valutativa
- Miglioramento del processo culturale trasmissivo della scuola
- Potenziamento della motivazione ad apprendere

Gli aspetti innovativi dei percorsi proposti si riconducono alla promozione di scelte consapevoli da parte degli alunni dal punto di vista delle conoscenze e della loro rielaborazione con spirito critico che tenga conto delle possibili diverse angolazioni di interpretazioni, per acquisire competenze in campo logico, personale e sociale. In particolare si punta sull'acquisizione di capacità di porre in relazione i diversi punti di vista, di accettarli e di saper proporre il proprio in modo razionale e competente.

COLLEGAMENTO CON PDM 15-19

Progetto d'istituto NeuroEducazione (recupero, potenziamento, eccellenze): miglioramento delle competenze linguistiche e logico-matematiche degli alunni. Il progetto è stato sperimentato negli aa.ss. 16/18, generalizzato nell'a.s. 18/19, reso strutturale nell'a.s.19/20 valutati gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, (v. Rendicontazione Sociale su sito Miur)

Schema PDM 19-22 - Esiti degli studenti nelle prove standardizzate - Priorità RAV 19-22: Omogeneità dei livelli di apprendimento

OBIETTIVI E AMBIENTI DI PROCESSO	PERCORSI	ESITI A MEDIO TERMINE a.s.19/20	ESITI A LUNGO TERMINE a.s.20/21	TRAGUARDO a.s.21/22	INDICATORI MONITORAGGIO	MODALITÀ RILEVAZIONE
OBIETTIVO Favorire il miglioramento degli esiti attesi attraverso l'utilizzo generalizzato della Progettazione per Competenze AMBIENTE Curricolo, Progettazione, Valutazione	1. FORMAZIONE PROFESSIONALE Formazione dei docenti con esperti interni/esterni e in ricerca-azione su progettazione e didattica delle competenze per acquisire/ utilizzare/ trasferire/ generalizzare la metodologia didattica per competenze e debate/compiti sfidanti/hackaton nel processo di insegnamento-apprendimento. Studio del quadro epistemologico sotteso alle prove Invalsi	ALUNNI Miglioramento esiti delle prove oggettive d'istituto classi parallele primaria-secondaria I grado interdisciplinari (italiano-matematica) per la valutazione della dimensione Argomentare. Miglioramento dei livelli di motivazione e degli esiti scolastici degli alunni negli ambiti analizzati	ALUNNI Miglioramento esiti delle prove oggettive d'istituto classi parallele primaria-secondaria I grado interdisciplinari (italiano-matematica) per la valutazione della dimensione Argomentare. Miglioramento dei livelli di motivazione e degli esiti scolastici degli alunni negli ambiti analizzati	Aumentare del 5% la media degli esiti delle Prove Invalsi Matematica dimensione "Argomentare", nelle classi quinte primaria	Dati quantitativi Dati Qualitativi Grafici Rendicontazione dei percorsi da parte dei docenti delle sezioni e classi coinvolte Documenti: Curricolo Verticale, Curricola di scuola, Modelli Progettazioni	Prove standardizzate nazionali Prove oggettive d'istituto Quest
	2. CURRICOLA DI SCUOLA E MODELLI PROGETTUALI Confronto e ricerca-azione nei Dipartimenti disciplinari, interdisciplinari e verticali per la rivisitazione dei Curricola di Scuola, Curricolo Verticale, dei Modelli progettuali dei tre ordini di riferimento a: formazione professionale, Progetto d'Istituto Neuroeducazione (recupero e potenziamento degli apprendimenti da RAV e PDM 15-19)	DOCENTI Miglioramento delle competenze professionali nella progettazione didattica e valutativa per competenze, confronto, lavoro in team, critica costruttiva, utilizzo di metodologie basate su problem solving nel processo di insegnamento-apprendimento.	DOCENTI Miglioramento delle competenze professionali nella progettazione didattica e valutativa per competenze, confronto, lavoro in team, critica costruttiva, utilizzo di metodologie basate su problem solving nel processo di insegnamento-apprendimento			
	3. PROBLEMATIZZARE E ARGOMENTARE					

OBIETTIVO Favorire il miglioramento dell'ambiente di apprendimento attraverso la problematizzazione del reale AREA Ambiente di apprendimento	Utilizzo del debate/problem solving in compiti sfidanti e significativi in tutte le discipline di studio attraverso un percorso di problematizzazione che porti i bambini e gli alunni a conoscere, confrontarsi su opinioni diverse, argomentare le proprie conoscenze o convinzioni. Realizzazione di schede per osservazioni sistematiche del gruppo classe e del singolo per evidenziare il miglioramento delle capacità relazionali, sociali e argomentative richieste. Somministrazione a inizio e fine percorso di prove oggettive parallele per tutte le classi dell'Istituto con l'introduzione della dimensione Argomentare.	Miglioramento dell'ambiente di apprendimento, della motivazione ad apprendere e degli esiti scolastici degli alunni negli ambiti analizzati	Miglioramento dell'ambiente di apprendimento, della motivazione ad apprendere e degli esiti scolastici degli alunni negli ambiti analizzati			
--	---	--	--	--	--	--

5.PIANO SUL DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), introdotto con il D.M. 851 del 27 ottobre 2015, in attuazione all'art.1, comma 56 della Legge 107/2015, al fine di rendere coerente l'offerta formativa della scuola con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni, prevede il progressivo sviluppo di ambienti di apprendimento nei quali il flusso delle esperienze formative venga significativamente supportato dalle TIC, in modo da ampliare l'interattività, l'accesso alle risorse di rete e la condivisione on line dei materiali. Il documento parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita.

Finalità del PNSD:

- migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;
- implementare le dotazioni tecnologiche per migliorare gli strumenti didattici e laboratoriali;
- favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica. Per quest'ultimo punto si tiene anche conto che il supporto informatico costituisce uno strumento compensativo per alunni DSA e, contemporaneamente, un mezzo indispensabile per gli alunni diversamente abili e per quelli di cittadinanza non italiana. Di conseguenza, le ICT sono da intendersi come strumenti al servizio dell'integrazione e dell'inclusione al fine di favorire il dialogo e la collaborazione tra i docenti dei tre ordini di scuola, nell'ambito del Curricolo Verticale di Istituto.

L'Istituto, al fine di delineare azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel PNSD: ha individuato **l'Animatore Digitale**, già Referente per le nuove tecnologie, con competenze informatiche e multimediali, che, dall'a.s. 16/17 ricopre anche il ruolo di Funzione Strumentale "Multimedialità".

L'animatore sviluppa progettualità su tre ambiti:

- a) formazione interna: fungere da stimolo alla formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, organizzando laboratori formativi, animando e coordinando la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività; *a tal fine, negli anni scolastici 2016/17, 2017/2018 e 2018/19 l'A.D. ha organizzato e diretto dei corsi sulla documentazione delle attività didattiche in digitale, rivolto ai docenti del Team digitale e a tutti i docenti interessati;*
- b) coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e altri attori del territorio;
- c) creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, anche rispetto alla definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dall'Istituto;

È stato individuato un team interno innovativo che coopera per l'implementazione delle competenze digitali di studenti e docenti, promuove azioni per la partecipazione della scuola a progetti formativi in ambito digitale (Hackaton) formato da: AD, Team Digitale, Referente Coding, Referente Robotica.

L'istituto promuove azioni per migliorare le dotazioni hardware e software della scuola e per l'ampliamento delle competenze digitali di docenti, alunni e personale di segreteria a che attraverso l'adesione a fondi PON (FSE e FESR) per la Programmazione 2014-2020, PNSD, Reti di Scuole di Ambito, Rete Pegaso.

Progetti in ambito digitale presentati dall'Istituto o ai quali la scuola ha aderito, selezionati e finanziati:

- **Piano Abruzzo Scuola Digitale**, adesione con il Progetto Scuola digitale **"migliora- mente"**, in linea con Il PDM 15/19: sperimentazione di progetti di e-twinning e di coding, a.s.16/17
- **Progetto Regionale Abruzzo Scuola Digitale** - Rete scuole - capofila I.I.S. "A. Volta" Pescara – **Formazione Animatori Digitali e Team per l'innovazione**. Individuati n. 10 docenti dei tre ordini di scuola che hanno frequentato e concluso i corsi formazione aa ss 16/17 e 17/18.
- **Erasmus+ KA1 - Consorzio USR Abruzzo - Mobilità dello staff della scuola. Formazione Animatori Digitali**. Nel mese di settembre 2017 l'animatore digitale ha partecipato alla mobilità presso lo Svendborg gymnasium di Svendborg, Danimarca. A febbraio 2018 sono stati ospitati gli animatori digitali delle scuole europee coinvolte, aa ss 16/17 e 17/18.
- **FESR (Fondi Europei di sviluppo regionale) - PON (Programma Operativo Nazionale) "Per la Scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento"** 2014-2020. Realizzazione e ampliamento infrastrutture di rete LAN/WLAN
- **FESR (Fondi Europei di sviluppo regionale) – PON (Programma Operativo Nazionale) "Per la Scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento"** 2014-2020. **Realizzazione ambienti digitali** - Realizzazione di un laboratorio mobile per attività multimediali di storytelling digitale, dedicato ai bambini e alunni della scuola dell'infanzia e primaria.
- **Erasmus+ KA2** - Partenariati strategici per lo scambio di buone prassi. Partenariato con cinque paesi europei con mobilità docenti e alunni primaria e secondaria 1° grado. Nel mese di febbraio 2018 l'Istituto ha ospitato docenti e alunni dei Paesi partecipanti. Progetto concluso con l'Incontro di Disseminazione degli Esiti, settembre 2018, a cura della docente interna referente Erasmus.
- **FSE (Fondi Sociali Europei)- PON (Programma Operativo Nazionale) 2014-2020, Progetto "Inclusione e lotta al disagio". Moduli realizzati per il digitale: Coding; Internet: cambia il modo di comunicare; Laboratorio BES**. Collaborazione in fase finale con IPSSAR "De Cecco" Pescara, a cura di docente interna FS Continuità e Orientamento.
- **Avviso pubblico dell'USR Abruzzo** "Intervento per il potenziamento degli ambienti di apprendimento e delle dotazioni tecnologiche, di laboratori per lo sviluppo delle competenze di base degli istituti secondari I grado"
- **FESR (Fondi Europei di sviluppo regionale) - PON (Programma Operativo Nazionale) del 20/04/2018 "Ambienti Digitali per la didattica integrata con gli arredi scolastici"**
- **FESR (Fondi Europei di sviluppo regionale) - PON (Programma Operativo Nazionale) del 20/04/2018 "Ambienti Digitali per la didattica integrata con gli arredi scolastici BIS"**
- **#PNSD AZIONE #7, CODE POWER**, Hackaton in gemellaggio con scuola della Sicilia.

RICONOSCIMENTI DELLA SCUOLA IN AMBITO DIGITALE

- **Programma Nazionale #FuturaItalia: Premio Scuola Digitale**, il progetto presentato dalla scuola ha ricevuto la menzione di merito (maggio 2018) continuità primaria-secondaria I grado, a.s. 17/18 a cura di docente interna Referente Coding.
- **Call per le buone pratiche: Terra reale 4.0 #FuturaPescara**, c/o Palacongressi Dean Martin Montesilvano Pescara (29 maggio-31 maggio 2018), la scuola è stata selezionata per la presentazione del Progetto **COD_IN_G INclude by Gaming**, in continuità primaria/secondaria di I grado per lo sviluppo del pensiero computazionale, durante le giornate dell'evento, a.s. 17/18 a cura di docente interna Referente Coding
- **Fondazione Abruzzo**, partecipazione al **bando di concorso**, settore Educazione, Istruzione e Formazione per progetti educativo-didattici, a.s. 17/18. 18/19, 20/21 con progetti digitali. I progetti

sono risultati vincitori, a cura di docente interno referente Robotica e FS Inclusione.

- **Progetto d'Istituto Verticale, formazione e attività didattiche "Coding"**, a cura di docente interna Referente Coding. Diffusione delle attività nelle sezioni/classi dell'Istituto. Scuola dell'infanzia, attività di intersezione rivolte ai bambini di cinque anni in modalità unplugged e digitale. Adesione a: l'Ora del Codice; Europe Code week; Settimana del Coding, per la diffusione del pensiero computazionale, dall'a.s. 16/17 in poi.
- **Hackaton nazionali/europei** (compiti sfidanti/problem solving) a cura della docente interna referente Coding. Gruppi di alunni selezionati delle classi II e III della secondaria I grado Pascoli hanno partecipato ai seguenti eventi, su invito MIUR, riportando notevoli risultati:
 - Leonardo Junior Hack, Roma - Castel Sant'Angelo, 2-4 maggio 2019
 - Futura L'Aquila, 5-7 giugno 2019
 - Junior Camp, Parigi, 28 settembre-1° settembre 2019
 - Junior Hack for Global Goals, Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Matera 17-20 ottobre 2019. Dubai 2020. Un alunno è risultato vincitore per la partecipazione alla competizione Dubai 2020.

FORMAZIONE DOCENTI organizzata dall'Istituto

- **Costruzioni Digitali**, documentazione digitale delle attività didattiche, a cura dell'Animatore Digitale, per i docenti interessati, dall'a.s.16/17 in poi.
- **Coding**, attività sulla piattaforma code.org. con creazione di classi virtuali, a cura di docente interna Referente Coding, per i docenti interessati, dall'a.s. 17/18 in poi.
- **Robotica**, a cura di docente interno Referente Robotica, a.s. 19/20
- **Registro Elettronico**, attività per inserimento dati, a cura di docente interna Referente, dall'a.s. 16/17 in poi.
- **Sito web**, per inserimento contenuti didattici e documenti sul sito web .edu, a cura del Web Master esterno, dall'a.s.17/18 in poi.
- **Segreteria Digitale**, attività specifiche per implementazione del servizio, a cura di esperto esterno, per personale di segreteria, dall'a.s.17/18 in poi.
- **Rete Pegaso**, rete di scuole, potenziamento delle competenze informatiche e digitali del personale di segreteria.
- **Implementazione digitale**, a cura di docenti con competenze informatiche a.s. 19/20
- **Per alunni secondaria I grado: formazione** sull'uso di applicazioni per la realizzazione di presentazioni e di materiali promozionali dell'Istituto, a cura dell'AD.

ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI, al fine di garantire pari opportunità didattiche a tutti gli alunni, l'Istituto intende:

- completare la dotazione di LIM in tutte le classi primaria e secondaria di primo grado
- completare la dotazione di piccoli laboratori multimediali le due sedi di scuola dell'infanzia e una LIM per plesso
- realizzare n. 2 aule 3.0 (anni ponte primaria)
- implementare le dotazioni hardware e software per la produzione di oggetti digitali e documentazione multimediale delle attività;
- implementare e aggiornare le dotazioni dei laboratori multimediali
- implementare le sezioni del sito web della scuola: trasparenza; documentazione multimediale delle attività; comunicazioni esterne e interne, famiglie e alunni; registro elettronico aperto alle famiglie (solo secondaria I grado)

5. FORMAZIONE PROFESSIONALE E DEGLI STUDENTI

Una delle novità più rilevanti della legge 107/2015 riguarda la formazione degli insegnanti, che il comma 124, art. 1, definisce come *obbligatoria, permanente e strutturale*, prevedendo che i piani delle scuole siano sviluppati in coerenza con il piano di miglioramento di cui al DPR 80/2013 (e quindi al RAV) ma anche con il Piano Nazionale per la Formazione MIUR.

In quanto obbligatoria, e fra l'altro finanziata anche con carta elettronica, la formazione svolta dagli insegnanti deve essere *certificata*, cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accreditamento.

Il Collegio dei Docenti, sulla base del Piano di Miglioramento aa.ss. 19-22, in coerenza con le priorità nazionali indicate nel Piano Nazionale di formazione MIUR, indica il Piano di Formazione, suscettibile di adeguamenti su base annuale:

Attività formativa	Personale coinvolto	Ore di impegno
Progetto NeuroEducazione . Approccio inclusivo per il potenziamento di abilità, conoscenze e competenze, a cura della scuola con docente esperto interno. Potenziamento competenze linguistiche e logico-matematiche. Progetto Verticale strutturale che risponde alle istanze del PDM 15/19 e collegamento con PDM 19/22	Formazione a cura di docente esperto interno: tutti i docenti Elaborazione/aggiornamento prove oggettive comuni per i tre ordini di scuola (commissione) Monitoraggio degli esiti (commissione)	a) n. 6 ore formazione collegiali b) Dipartimenti ore da quantificare in ricerca-azione c) commissione finanziata dalla scuola
Progettare per competenze: UDA e ambiente di apprendimento . Costruzione e valutazione. A cura di esperti esterni e referenti interni.	Tutti i docenti infanzia e primaria in medio gruppo con la partecipazione di gruppo docenti IC Pescara 7	n. 25 ore (presenza, ricerca-azione, valutazione)
Progettare e Valutare per Competenze , per la rivisitazione dei Modelli progettuali, a cura di esperti esterni/docenti interni già formati	Tutti i docenti Aggiornamento Curricola di scuola, documenti progettuali	Dipartimenti ore da quantificare in ricerca-azione con Referenti
Avanguardie Educative: Debate/Hackaton . Formazione in ricerca-azione, in presenza e on line. A cura di docente esperto interno/esterno	Coinvolti/Interessati	da quantificare
DSA, BES: Disturbi Specifici di Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali . Gestione della classe e carico cognitivo. Studi di caso, a cura di docenti esperti interni/esterni	Coinvolti/Interessati	Dipartimenti ore da quantificare in ricerca-azione
CODING , a cura di docente esperto interno/esterno	Docenti sezioni/classi ponte e interessati	a) 3 ore in presenza b) Dipartimenti ore da quantificare in ricerca-azione
ROBOTICA , a cura di docente esperto interno/esterno	Docenti sezioni/classi ponte e interessati	a) 3 ore in presenza b) Dipartimenti ore da quantificare in

		ricerca-azione
GEOMETRIKO , a cura di docente esperto interno/esterno	Coinvolti/Interessati	a) 3 ore in presenza b) Dipartimenti ore da quantificare in ricerca-azione
ROBOCUP JR ABRUZZO , potenziamento competenze logico-matematiche, digitali, coding, robotica. Formazione, ricerca-azione e sperimentazione, a cura di esperti I. I.S. "A. Volta". Rete di scuole	n. 3 docenti dei tre ordini di scuola e Referente	da quantificare
COSTRUZIONI DIGITALI , documentazione digitale delle attività didattiche, a cura dell'Animatore digitale	Team Digitale, docenti selezionati per PSDN, docenti interessati	6 ore in presenza
REGISTRO ELETTRONICO AXIOS , utilizzo del registro digitale, a cura di docente Referente	Tutti i docenti	4 ore
SEGRETERIA DIGITALE E TRASPARENZA , a cura di esperto esterno	n. 2 docenti Team Digitale, DS, DSGA e tutti gli A.A.	10 ore
INNOVAZIONI: NORME, INFORMATICA, SICUREZZA , a cura di esperti esterni, rete di scuole Pegaso	DS; DSGA, A.A., ATA. Figure sensibili docenti e ATA (sicurezza)	da quantificare
SITO WEB , inserimento contenuti, a cura di esperto esterno Web Master	Animatore digitale, Team digitale, Referente Coding, Referente Robotica, Referente Didattica Infanzia, Responsabili plesso.	6 ore
FORMAZIONE PSDN , Formazione Miur	Animatore e Team digitale; DS; DSGA; n. 2 A.A.; n.1 docente presidio pronto soccorso; n. 10 docenti già selezionati	da quantificare
SICUREZZA , D. Lgs 81/2008 e s.m.i., a cura del RSPP dell'Istituto 1. Formazione-aggiornamento, figure sensibili, nuovi assunti, completamento percorsi. 2. Diffusione tra gli alunni della cultura della sicurezza per educare i ragazzi a reagire in modo corretto alle emergenze. 3. Formazione rivolta agli studenti della sec. di 1° grado per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso.	Docenti, personale ATA Tutti gli alunni Alunni scuola sec I grado	da quantificare
PRIVACY , a cura del RDP d'Istituto	Tutti i docenti	2 ore
Valutazione Orientante; Hackaton; altri temi , a cura della Rete di Ambito 9	Coinvolti/Interessati	da quantificare

È autorizzata la partecipazione dei singoli docenti alle diverse offerte formative provenienti dal territorio e/o individuate dai docenti stessi, in coerenza con le azioni del PTOF, previa condivisione con DS.

Per quanto riguarda la **Sicurezza** ogni anno si stila un programma di intervento che da una parte riguarda la formazione e l'informazione di tutto il personale e dall'altro effettua una serie di controlli analitici di tutti gli ambienti segnalando all'Ente locale proprietario dei locali, il Comune di Pescara, interventi urgenti da

effettuare per rimanere entro i parametri della sicurezza. È normativamente prevista la stesura e l'aggiornamento di alcuni documenti tra cui il Documento di Valutazione dei Rischi e il Piano di Evacuazione, che si occupa di ogni tipo di evento al quale bisogna dare immediate risposte per la sicurezza e la tutela delle persone. Tutti gli alunni e i lavoratori partecipano, ogni anno scolastico, ad almeno due esercitazioni di reazione corretta al pericolo e alla conseguente evacuazione degli edifici, secondo un piano prestabilito e conosciuto da tutte le persone del plesso.

6. COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO E RETI DI SCUOLE

ENTI	COLLABORAZIONI
COMUNE DI PESCARA Area Politiche Scolastiche ed Educative, Politiche Sociali e dei Servizi alla Persona, promozione delle Attività Culturali e Turistiche, Sportive	Servizi Sociali per la gestione di casi su necessità. Educatori comunali: cooperativa per assistenza generica ad alunni DVA dei tre ordini di scuola. Partecipazione a cortei e manifestazioni culturali con prodotti cartacei e digitali realizzati dalla scuola, in occasione degli eventi civili di maggior rilevanza. Organizzazione eventi sportivi presso il Palazzetto dello sport di Pescara Concessione patrocinio per eventi artistici, didattici ed educativi. Progetti solidali promossi dall'Assessorato alle politiche sociali del comune. Rete interistituzionale Pescara legge , promosso dall'Assessorato alla cultura del comune.
ASSOCIAZIONI TERRITORIALI	Associazione Scacchistica Pescara, "Scacchi a scuola", potenziamento competenze logico-matematiche, approccio, gare e tornei. Associazione Onlus Domenico Allegrino: progetti solidali Agiscuola Abruzzo: Cinema a scuola; collaborazione della scuola per l'organizzazione di eventi culturali, educativi e didattici. Associazione Italiana Editori: iniziativa "Io leggo perché". Caritas: Percorsi solidali. Coop/Conad: iniziative su cultura e cibo. Ass. Amico medico, patrocinio Comune di Pescara: Progetto "Autori a scuola", capofila IC Pescara 4. Lilt, seminari e attività didattiche su Educazione alla Salute dedicati agli alunni. Kiwanis, seminari per genitori e alunni su Bullismo e Cyberbullismo Rotary Club, Pescara ovest, seminari, incontri e concorsi su tematiche sociali, dedicato agli alunni. Cooperativa Newton: Laboratori BES, DSA, percorsi personalizzati. Studio musica: Laboratorio di canto e interpretazione, potenziamento competenze musicali. Prospettiva Immagine: laboratorio di fumetto e cinelab, potenziamento competenze artistiche e digitali. Museo delle genti d'Abruzzo: laboratori di storia e arte. Associazioni del territorio per attività culturali, musicali, artistiche,

	sportive. Associazione culturale: "Sinergie d'Arte", iniziative di cultura e musica
ASL	Reparto Neuropsichiatria Infantile, Ospedale Civile di Pescara , per una migliore integrazione degli alunni con BES: diversamente abili, disturbi specifici di apprendimento, svantaggi. Reparto Pediatria Medica, Ospedale Civile di Pescara con interventi mirati alla prevenzione di abitudini nocive al benessere e alla salute, formazione docenti su casi di allergie gravi e crisi convulsive
POLIZIA URBANA E POSTALE	Seminari e Azioni di prevenzione: Cyberbullismo, Sicurezza on Line, Progetti/Seminari formativi per gli alunni sui rischi derivanti dall'uso improprio della rete e, in particolare, dei social network
FORZE DELL'ORDINE	Incontri con i Carabinieri e con la Guardia di Finanza per la trattazione di temi riguardanti sicurezza e legalità, anche con esercitazioni pratiche nei reparti di Pescara
RETI DI SCUOLE e COLLABORAZIONI	Robotica Junior Abruzzo , formazione docenti su robotica, potenziamento competenze logico-matematiche e digitali, capofila IIS Volta. Abruzzo Musica , progetto regionale, capofila IC Pescara 9. Valutazione, Robotica, formazione a cura della Rete di Ambito 9
SCUOLE SEC. 2° GRADO	Orientamento: laboratori culturali, artistici e tecnologici
UNIVERSITÀ: L'Aquila, Macerata, Chieti, Dipartimenti di Scienze della Formazione, Psicologia, Pedagogia	Collaborazione per tirocini di laureandi nei tre ordini di scuola dell'Istituto Realizzazione di percorsi didattici e educativi di scambio e confronto tra scuola e mondo accademico.
ISSR Toniolo, Pescara	Collaborazione per tirocini di laureandi nei tre ordini di scuola dell'Istituto
FAMIGLIE	Gruppo Genitori: organizzazione attività e eventi. Collaborazione di genitori esperti in campi culturali e artistici.

7. SCUOLA INCLUSIVA

CONTESTO

Il contesto territoriale nel quale è inserito l'Istituto Comprensivo Pescara 4, come già esplicitato, è caratterizzato da diverse peculiarità: l'utenza appartiene a realtà socio-economiche e culturali diverse per territorio, storia, modelli e sistemi organizzativi strutturati e rimodulati nel tempo, al fine di rispondere efficacemente ai bisogni, alle esigenze e alle aspettative della popolazione scolastica.

L'aspetto che contraddistingue l'Istituto è l'attenzione alla formazione umana e culturale dell'alunni, per garantire a tutti gli iscritti il **DIRITTO allo STUDIO**, alla **FORMAZIONE** e al **SUCCESSO SCOLASTICO** attraverso risposte personalizzate e individualizzate.

Il principale obiettivo del nostro Istituto è quello di sostenere una qualità dell'Offerta Formativa sempre più rispondente ai bisogni e alle necessità dell'utenza scolastica mediante iniziative e attività educativo-didattiche che consentano di offrire concretamente a tutti gli alunni pari opportunità di crescita e pieno successo formativo. L'Istituto si caratterizza come **Scuola Aperta e INCLUSIVA** in cui tutti i bambini e i ragazzi

possano “**stare bene a scuola**” con se stessi e con gli altri, operando per la socializzazione, la prevenzione della dispersione e il superamento di qualsiasi forma di disagio.

Esso si pone, inoltre, come dovere, la promozione di una convivenza democratica costruttiva in un tessuto culturale e sociale multiforme. La finalità è, infatti, quella di favorire un ambiente inclusivo in cui ognuno deve poter sviluppare la capacità di rispettare e **riconoscere l'altro nella sua diversità**.

INCLUSIONE

I principi che sono alla base del nostro modello di integrazione scolastica, assunto a punto di riferimento per le politiche di inclusione in Europa e non solo, hanno contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, sottolineandone gli aspetti inclusivi piuttosto che quelli selettivi. Forte di questa esperienza, il nostro Paese è ora in grado, passati più di trent'anni dalla legge n.517 del 1977, che diede avvio all'integrazione scolastica, di considerare le criticità emerse e di valutare, con maggiore cognizione, la necessità di ripensare alcuni aspetti dell'intero sistema. Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale - alunni con disabilità / alunni senza disabilità - non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi. Anzi, è opportuno assumere un approccio decisamente educativo, per il quale l'identificazione degli alunni con disabilità non avviene sulla base della eventuale certificazione, che certamente mantiene utilità per una serie di benefici e di garanzie, ma allo stesso tempo rischia di chiuderli in una cornice ristretta. A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni. In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. *Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione*, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante (D. M. 27/12/2012).

Il termine “INCLUSIONE “ vuole esprimere il processo attraverso il quale il contesto scuola mediante i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglie, territorio) assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni e ai diritti allo studio di tutti i bambini e in particolare di quelli con Bisogni Educativi Speciali. la presenza di bambini/ragazzi diversamente abili e con bisogni educativi speciali offre uno stimolo alla crescita e alla maturazione dei compagni, i quali possono sviluppare la capacità di riconoscere e rispettare l'altro diverso da sé nell'ottica dell'aiuto reciproco e della solidarietà.

Il termine inclusione sotto l'influsso della letteratura sociale e culturale di origine anglosassone ha assunto il significato di “reciproca permeabilità” dei rapporti fra alunni disabili e suoi compagni.

L'educazione inclusiva è un processo continuo che mira ad offrire educazione di qualità per tutti rispettando diversità, differenti bisogni e abilità, caratteristiche e aspettative educative degli studenti e della comunità, eliminando ogni forma di discriminazione. Centrata sulla potenzialità di ogni individuo e sulle sue risorse, essa si propone di individuare le strategie atte a garantire a tutti gli alunni le loro diverse caratteristiche sociali, biologiche o culturali, di sentirsi parte integrante ed attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di favorire un percorso di insegnamento-apprendimento rivolto al raggiungimento del massimo livello in fatto di apprendimento.

Gli interventi educativi devono, pertanto, essere ideati in modo da rendere l'alunno capace di acquisire coscienza di sé attraverso lo sviluppo delle sue potenzialità e nel pieno rispetto dei suoi stili di apprendimento: nell'ottica della didattica inclusiva le differenze devono essere accolte, stimolate,

valorizzate ed utilizzate nell'agire scolastico, per lavorare in team e crescere sia come singoli individui che come gruppo.

Una **scuola inclusiva**, quindi chiama in causa non solo tutta la comunità scolastica, ma l'intero tessuto sociale in cui essa è chiamata ad operare, ognuno con i propri compiti e funzioni.

L'obiettivo che l'Istituto si pone come **priorità formativa** per una didattica inclusiva è **far raggiungere a tutti gli allievi il massimo grado possibile di apprendimento e di partecipazione sociale**, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe, tenendo conto che le differenze sono alla base dell'azione inclusiva e per questo non devono solo essere accolte ma anche stimolate e valorizzate.

ACCOGLIENZA E INCLUSIONE ALUNNI BES

Nella Direttiva del 27/12/2012 i benefici previsti dalla Legge 170/2010 rivolta agli alunni con certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento D.S.A. vengono estesi a tutti i bambini/ragazzi con Bisogni Educativi Speciali (BES) attraverso il riconoscimento per tutti del "Diritto alla personalizzazione dell'apprendimento" mediante l'elaborazione del P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato). Con "Area dello svantaggio scolastico" si intende l'insieme di problematiche diverse che richiedono una speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

L'Istituto Comprensivo Pescara 4 che predispone la propria azione educativa partendo dal riconoscimento dei bisogni educativi speciali degli alunni riconosce come compito educativo fondamentale l'acquisire competenze e costruire strumenti adeguati per affrontare con efficienza ed efficacia le problematiche esistenti. Ogni docente quindi, per mettere in pratica la finalità istituzionale della scuola, oltre a saper distinguere le differenze peculiari delle sottocategorie dei BES dovrebbe anche saperli individuare precocemente nella propria realtà scolastica secondo il protocollo di intervento previsto dalla normativa vigente.

SOTTOCATEGORIE BES

Tipologia BES	Tipologia alunni	Ente certificatore	Sostegno	Tipologia svantaggio	Strumenti didattici
Disabilità [L. 104/92 -art.3 comma 1 -art.3 comma 3 (gravità)]	Alunni disabili	ASL/enti accreditati	Sì	Permanente	P.D.F. P.E.I. Modello R.A.S. (art. 3 c. 3)
Disturbi specifici Apprendimento DSA (L. 170/2010)	Alunni con: -dislessia; -discalculia; -disortografia; -disgrafia	ASL/enti accreditati	No	Permanente	P.D.P.
Disturbi Evolutivi Specifici DES (D. M. 27/12/2012)	Alunni con: -deficit del linguaggio; -deficit abilità non verbali; -deficit coordinazione motoria; -ADHD (attenzione, iperattività); -funzionamento intellettivo borderline (FIL); -DOP (disturbo oppositivo provocatorio)	ASL/enti accreditati	No	Permanente	P.D.P.

Svantaggio Socio-economico, Linguistico e Culturale (Circolare Ministeriale n.8 del 6/03/2013)	Alunni con: -svantaggi linguistici; -svantaggi socioeconomici; -svantaggi culturali; -disagio comportamentale; -disagio relazionale, possono essere qui presi in considerazione anche i ragazzi in situazione di malattia con o senza ospedalizzazione, in situazione di istruzione domiciliare o in situazione di adozione internazionale	Non sono certificati bensì individuati dal Consiglio di classe sulla base di elementi oggettivi e/o su segnalazione dei servizi sociali, su fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche	No	Transitorio	P.D.P.
--	---	--	----	-------------	--------

LA SCUOLA elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale Inclusione); definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (referenza interna ed esterna); implementa una procedura interna di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte dei docenti di classe e sull'intervento successivo delle figure di riferimento; effettua osservazioni e fornisce, attraverso strumenti di rilevazione (relazioni, schede, ecc.), gli elementi necessari all'avvio degli interventi; sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

GRUPPI DI LAVORO E FIGURE DI RIFERIMENTO

Per la reale inclusione di tutti gli alunni BES la scuola si avvale di una rete di supporto, cui partecipano più figure, ognuna delle quali assume un compito preciso:

DIRIGENTE SCOLASTICO

Dirige e coordina tutte le attività, convoca e presiede i gruppi di lavoro; viene costantemente informato dal Coordinatore di Classe / FS "Inclusione" / Referente "Inclusione primaria e infanzia" su criticità e sviluppi dei casi considerati; prende visione delle documentazioni.

FUNZIONE STRUMENTALE n° 3 "INCLUSIONE"

Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, enti territoriali etc.); partecipa al GLH, coordina la stesura e il monitoraggio di progetti inclusione, rendiconta al CD, coordina il GLI e la Commissione Inclusione; coordina il colloquio tra scuola e famiglia; segue i passaggi di contatto/informazione scuola/famiglia/servizi; collabora con i docenti per la definizione dei Progetti (PEI, PDF, PDP, PEP); informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva; coordina l'organizzazione della scuola rispetto all'inclusività.

REFERENTE "INCLUSIONE INFANZIA E PRIMARIA"

Collabora con il Dirigente Scolastico e con la Funzione Strumentale n° 3 "Inclusione" per tutti gli aspetti organizzativi, consultivi, progettuali e valutativi rispetto i settori di competenza.

GLI di ISTITUTO (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE)

Dirigente Scolastico; docenti referenti area inclusione (ins. Muraca, Referente Inclusione primaria infanzia, prof.ssa Fornarola, FS 3); docente curricolare (prof.ssa Palleri); coordinatore CdC con presenza alunni con disabilità e DSA; docenti di sostegno; un genitore di alunno con disabilità/DSA, rappresentanti degli

operatori sociali/sanitari che si occupano al di fuori dell'Istituto degli alunni. Funzioni: supporto al Collegio Docenti nella definizione e realizzazione del Piano Inclusione; supporto ai consigli di sezione/classe nell'attuazione del PEI. Il GLI, nell'esplicazione dei suoi compiti, può avanzare proposte al Collegio Docenti per l'elaborazione del PTOF e programmare le risorse, creare rapporti con il territorio e gli enti locali per la risoluzione di tutte le problematiche relative alla diversa abilità. Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico, anche su proposta della F.S. "Inclusione", e presiedute dallo stesso Dirigente Scolastico o da un suo delegato.

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO (GLH)

Gruppo istituito per ogni alunno disabile iscritto. Composto da:

Dirigente Scolastico o delegato (FS3); docenti Referenti area inclusione (ins. Muraca, Referente Inclusione primaria infanzia, Prof.ssa Fornarola, FS 3, Consiglio di classe o coordinatore/docente curricolare, docente di sostegno, operatori psico-socio-sanitari referenti per il caso; genitori dell'alunno, dagli eventuali operatori educativi- assistenziali e/o tecnici del Comune, dai collaboratori scolastici e da tutte le altre figure istituzionali e professionali di interesse per l'inclusione dell'alunno (un esperto richiesto dalla famiglia).

Funzioni: elaborazione documenti (Profilo di Funzionamento, PEI); verifica e valutazione del PEI; valutazione e indicazione degli interventi specifici finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica.

Compiti generali: analizza le risorse dell'Istituto, sia umane che materiali; predispone una proposta di calendario per gli incontri dei GLI Operativi; verifica periodicamente gli interventi a livello di Istituto.

Compiti propositivo-organizzativi: gestione delle risorse personali (proposta di assegnazione delle ore di attività di sostegno ai singoli alunni e di utilizzo delle compresenze tra i docenti; pianificazione dei rapporti con gli operatori-extrascolastici; reperimento di specialisti e consulenze esterne; etc.); definizione delle modalità di passaggio e di accoglienza dei minori diversamente abili; gestione e reperimento di risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche specializzate). All'inizio di ogni anno scolastico il GLI propone al CD una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, legata al PAI approvato al termine del precedente anno scolastico. Al termine dell'anno scolastico di riferimento il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.

COMMISSIONE INCLUSIONE

Supporto alla Funzione Strumentale 3 "Inclusione" e al Referente Inclusione infanzia e primaria". Funzioni: supportare le azioni della FS 3 e del Referente Inclusione infanzia-primaria; raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi nell'ordine di scuola specifico; fornire consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione sezione/classe e redazione PDP per alunni con BES; supportare il Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI)

CONSIGLIO DI CLASSE/SEZIONE

Compiti: esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; informa il Dirigente e la famiglia della situazione; effettua un primo incontro con i genitori; collabora all'osservazione e alla raccolta dati; analizza i dati rilevati, prende atto della relazione clinica; elabora i PEI insieme alla famiglia dell'alunno, agli operatori della ASL, agli educatori ed agli assistenti per l'autonomia e la comunicazione (da approvarsi entro la fine del mese di novembre); elabora il PDP degli alunni con certificazione sanitaria BES insieme alla famiglia dell'alunno ed eventualmente alle figure sanitarie che operano intorno all'alunno; individua gli alunni con BES legati allo svantaggio socio-culturale o linguistico; elabora il PDP insieme alla famiglia dell'alunno che condivide ed approva le scelte educativo-didattiche proposte dalla scuola; individua gli alunni in situazione di internazionalizzazione e gli alunni con problemi di salute transitori non documentabili per i quali può decidere, in accordo con la famiglia, di elaborare un PDP.

COORDINATORE DI CLASSE o TEAM DOCENTE PRIMARIA/INFANZIA

Compiti: coordina le attività della classe o della sezione volte ad assicurare l'inclusività degli alunni soprattutto con BES; è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al D.S. tramite la FS 3 "Inclusione" che avrà cura di conservarla nel fascicolo personale dell'alunno.

DOCENTE di SOSTEGNO

Compiti: partecipa alla programmazione curricolare; supporta il Consiglio di classe sec. 1° grado o team docenti primaria/infanzia nell'assunzione di strategie pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rileva casi BES; coordina la stesura e l'applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP); svolge un funzione di mediazione fra tutte le componenti del Consiglio di classe coinvolte nel processo di integrazione

LA FAMIGLIA

Informa il coordinatore di classe o il team docenti infanzia/primaria (o viene informata) della situazione; si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario; partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio; condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione: sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e a casa; verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati e che vengano portati a scuola i materiali richiesti; incoraggia l'acquisizione dell'autonomia nella gestione del lavoro scolastico; considera il significato valutativo e formativo delle singole discipline.

ASL

Si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico; redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione; elabora la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento; fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

SERVIZIO SOCIALE

Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio; su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola; qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC; in caso la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste; partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni, integra e condivide il PEI, PDP. Se necessario viene avviata una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA E INCLUSIONE ALUNNI BES

Il protocollo si propone di individuare e di definire pratiche condivise da tutto il personale dell'istituto allo scopo di favorire una responsabilità collettiva nell'inserimento di nuovi alunni con Bisogni Educativi Speciali. Oltre a contenere principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni, definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti nell'Istituto.

L'obiettivo prioritario è quello di facilitare l'ingresso a scuola, di sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente e di promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali. Il presente documento è parte integrante del PTOF.

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

1. Iscrizione e raccolta documentazione

2. Prima accoglienza

Dopo aver preso visione della documentazione pervenuta presso l'ufficio di segreteria, si procede ad una prima accoglienza e colloquio preliminare della famiglia dell'alunno con BES con il Dirigente Scolastico e la funzione Strumentale per Inclusione. L'obiettivo di tale incontro è sia fornire ai genitori informazioni sulle figure di riferimento e sulle modalità didattiche per gli alunni con bisogni speciali che raccogliere notizie sulla storia dell'alunno e sull'iter scolastico.

3. La scelta della classe

La scelta della classe nel quale inserire l'alunno con BES viene effettuata sulla base delle informazioni pervenute mediante i documenti e delle notizie emerse nel corso del colloquio con i genitori; la priorità sarà quindi, quella di individuare il contesto classe più rispondente ai bisogni dell'alunno. Si terrà conto del numero di alunni con bisogni educativi speciali già iscritti nello stessa classe. Nel caso di alunni stranieri occorrerà tener presente l'età anagrafica, l'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, l'accertamento delle competenze.

4. Presentazione del caso al Consiglio di Classe e /o Team

La Funzione strumentale per l'Inclusione, in occasione delle prime riunioni di settembre ha il compito di fornire ai colleghi del Team o del Consiglio di Classe coinvolto, tutte le informazioni relative alla conoscenza dell'alunno con BES e/o patologia specifica.

5. Inserimento in classe

Le iniziali informazioni consentiranno agli insegnanti di classe di iniziare a programmare un percorso di accoglienza in collaborazione con il referente e con l'insegnante ARS se l'alunno possiede una certificazione di disabilità. Per gli alunni con particolari esigenze è possibile prevedere, in accordo con tutte le figure che operano per il percorso formativo dell'alunno con BES, su certificazione del medico competente, una riduzione temporanea dell'orario di frequenza scolastica che verrà monitorata con scadenze temporali da concertare in itinere, con deroga dai dettami del DPR 122/2009 "Regolamento Valutazione" da deliberare in Collegio Docenti. L'impianto orario personalizzato terrà conto delle esigenze e necessità dell'allievo e verrà pianificato e sottoscritto dai docenti del Consiglio di Classe dagli operatori della neuropsichiatria infantile della Asl, dalla famiglia.

6. Supporto al Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe durante stesura del PDP per alunno con BES, può richiedere il supporto del Dirigente Scolastico, della Funzione Strumentale Inclusione, del GLI e delle Associazioni formative presenti sul territorio, in condivisione con la famiglia.

7. Patto formativo (PDP/PEI) con la famiglia per alunni con BES con e senza certificazione

In previsione del Consiglio di classe di novembre, il coordinatore di classe, in collaborazione con la Funzione Strumentale Inclusione e/o l'insegnante ARS, convoca le famiglie degli alunni con BES per definire le linee essenziali del Piano Personalizzato, nel quale vengono esplicitati e concordati gli interventi programmatici essenziali. In particolare per gli alunni con certificazione BES (fatta eccezione per gli alunni con disabilità L.104/92) vengono indicati gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate dal Consiglio di Classe.

8. Procedura da seguire in caso di sospetto di alunni con BES

Nel caso in cui un docente rilevi che un suo alunno possa avere bisogni educativi speciali o venga a conoscenza di situazioni inerenti l'ambito di un intervento di cui alla legge 170/2010, alla D.M. 27/12/2012 e C.M. 8 del 06/03/2013, avvia un confronto all'interno del Consiglio di Classe e/o Team docenti procedendo come segue:

- convocazione dei genitori/famiglia o figure educative aventi funzioni genitoriali;
- eventuale invito rivolto ai genitori/famiglia o altre figure di riferimento (educatori, etc) a recarsi presso la Asl di competenza per una consulenza specialistica nel caso vengano ipotizzati una disabilità o un Disturbo Specifico di Apprendimento o un Disturbo evolutivo Specifico(DES).

Il protocollo d'accoglienza per gli alunni diversamente abili/BES definisce le pratiche condivise che tutto il personale all'interno dell'istituto assume nei loro confronti, al fine di promuoverne l'inserimento, l'adattamento, l'accoglienza, l'inclusione, l'apprendimento.

Definisce inoltre le modalità più idonee per favorire qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra la scuola e gli enti territoriali (Comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione).

In linea generale, il protocollo promuove l'inclusione, sostiene l'alunno, il gruppo classe, i docenti, la famiglia, realizza un progetto integrato di crescita, attraverso la definizione di modalità e fasi dell'accoglienza, criteri, procedure e attività per l'inserimento nelle classi e per la facilitazione degli apprendimenti, compiti e ruoli degli operatori scolastici, iniziative di collaborazione con soggetti esterni, che rappresentano la base per la progettazione didattico formativa attraverso l'elaborazione del PEI, l'organizzazione e la realizzazione di iniziative il monitoraggio e la valutazione dei percorsi, dei processi dei risultati.

INTERCULTURA

L'educazione interculturale è lo sfondo da cui prendono avvio i percorsi formativi rivolti agli stranieri, nel contesto di attività educative rivolte a tutti.

In considerazione del costante aumento di alunni stranieri, già da anni nella nostra scuola, il corpo docente si è attivato per fornire elementi di prima alfabetizzazione ai ragazzi sprovvisti delle conoscenze di base della lingua italiana. Per l'inserimento degli alunni stranieri la scuola può essere supportata da un progetto di L2 già da anni portato avanti da un docente esterno che ha il compito di creare un ambiente favorevole alla socializzazione e alla condivisione culturale, di promuovere l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua e di assicurare agli alunni una sufficiente autonomia linguistica nel parlato quotidiano per poi arrivare gradualmente alla comprensione e all'uso dei linguaggi specifici delle discipline.

La presenza di alunni stranieri nelle classi favorisce un ulteriore arricchimento umano e culturale dell'intero contesto scuola.

DISPERSIONE SCOLASTICA

La promozione dell'apprendimento e la valorizzazione delle potenzialità e delle competenze sono fra gli obiettivi primari del nostro Istituto. Per prevenire la dispersione scolastica e valorizzare gli alunni più deboli, vengono attivati progetti mirati finalizzati a motivare i ragazzi mediante attività particolarmente coinvolgenti con monitoraggio su singoli gruppi o su gruppi classe rivolto a comprendere l'eventuale motivazione e/o disagio degli alunni.

CONTINUITÀ e ORIENTAMENTO

L'istituto garantisce l'adeguato supporto alle famiglie impegnate nella scelta della scuola per i figli attraverso le seguenti azioni:

- laboratori interattivi per la conoscenza dell'articolazione dell'offerta formativa delle scuole

secondarie di 2° grado attraverso incontri di Orientamento realizzati nell'Istituto con la partecipazione di docenti delle scuole superiori, alunni e genitori;

- laboratori orientativi (greco, latino, matematica, tecnologia etc.) in orario curricolare, scelti dall'Istituto e condotti in collaborazione con docenti delle scuole sec. di 2° grado del comune;
- progetti continuità infanzia-primaria, primaria-secondaria di 1° grado;
- iniziative comuni a più istituti (partecipazione a laboratori, concorsi, gare, ecc.) che assicurano momenti di incontro tra gli alunni delle diverse scuole, continuità orizzontale e verticale, forme di collegamento con le realtà culturali, ambientali e sociali del territorio;
- partecipazione a progetti delle scuole secondarie di 2° grado;
- realizzazione Open Day: incontri fra il Dirigente, docenti e genitori per illustrare l'offerta dell'Istituto, l'organizzazione e le finalità delle diverse tipologie di scuola, le attività di sperimentazione, le attività extrascolastiche e le norme sulle iscrizioni ai vari ordini di scuola;
- realizzazione di incontri tra insegnanti degli alunni provenienti dalla scuola dell'infanzia e dalla scuola primaria, con particolare attenzione a quelli che presentano problemi di varia natura;
- esame delle schede di valutazione e di passaggio e degli altri documenti del fascicolo degli alunni;
- adesione a progetti di rete tra scuole del territorio;
- attività di orientamento per un armonico passaggio tra i diversi ordini di scuola e dalla secondaria di 1° grado a quella di 2° grado.

8.PROGETTUALITÀ

9.1 LINEE GUIDA

Le Linee rimandano a documenti nazionali ed europei che rappresentano lo sfondo culturale a cui si ispirano i Curricoli Disciplinari dei tre ordini di scuola a cui si rimanda.

LE INDICAZIONI NAZIONALI

Le *Nuove Indicazioni Nazionali*, D.M. 504/2012, hanno disegnato un quadro chiaro e preciso della scuola dell'infanzia e delle scuole del primo ciclo d'istruzione, definendone da un lato il delicatissimo ruolo all'interno della società, sempre più caratterizzata da cambiamento, discontinuità, interculturalità, complessità, aspetti rispetto ai quali la scuola è chiamata a ridurre la frammentazione e a dare un senso alla molteplicità delle esperienze, dall'altro la necessità irrinunciabile dell'istituzione scolastica di conservare la propria identità di ambiente d'apprendimento.

Ne consegue che l'attuazione di un progetto, la cui valenza educativa sia concreta, presuppone, da parte dei docenti dei tre ordini di scuola, un impegno rinnovato alla collaborazione e alla condivisione di intenti, finalità, metodologie e strategie, in vista di una meta d'arrivo comune: formare l'individuo.

Le *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, settembre 2012, definiscono nel modo seguente **il profilo in uscita degli studenti al termine del primo ciclo d'istruzione**:

“Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni

culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti".

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Le competenze chiave per l'apprendimento permanente, intese come conoscenza, abilità e attitudini adeguate al contesto in cui si opera, in una società fondata sulla conoscenza, risultano fondamentali per ogni individuo.

Raccomandazione del Consiglio Europeo 22 Maggio 2018

Le competenze chiave costituiscono un valore aggiunto per il mercato del lavoro, la coesione sociale e la cittadinanza attiva, in quanto permettono di acquisire flessibilità e capacità di adattamento, soddisfazione personale e motivazione ad un agire costruttivo. Esse sono un fattore di primaria importanza per

l'innovazione, la produttività e la competitività e contribuiscono alla motivazione e alla soddisfazione dei lavoratori e alla qualità del lavoro:

1 Competenza alfabetica funzionale

Indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo.

Il suo sviluppo costituisce la base per l'apprendimento successivo e l'ulteriore interazione linguistica. In base al contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

2 Competenza multilinguistica

Definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. In linea di massima essa condivide le abilità principali con la competenza alfabetica: si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta e d espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali a seconda di desideri e esigenze individuali.

Le competenze linguistiche comprendono una dimensione storica e competenze interculturali. Tale competenza si basa sulla capacità di mediare tra diverse lingue e mezzi di comunicazione, come indicato nel quadro comune europeo di riferimento.

Può comprendere il mantenimento e l'ulteriore sviluppo delle competenze relative alla lingua madre nonché l'acquisizione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un paese.

3 Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane.

Partendo dalla padronanza della competenza aritmetico-matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo.

La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo.

Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino.

4 Competenza digitale

La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative a a cibersecurity), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e

il pensiero critico.

5 Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.

6 Competenza in materia di cittadinanza

La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

7 Competenza imprenditoriale

La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.

8 Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.

Esse rappresentano uno strumento di riferimento indifferibile in materia di istruzione e formazione, per assicurare che:

- l'istruzione e la formazione iniziale offrano a tutti i giovani i mezzi per sviluppare competenze chiave a un livello tale che li prepari alla vita adulta e lavorativa, fornendo allo stesso tempo la base per ulteriori occasioni di apprendimento;
- si tenga debitamente conto dei giovani svantaggiati nella loro formazione perché possano realizzare le loro potenzialità educative;
- gli adulti siano in grado di sviluppare e aggiornare le loro competenze chiave in tutto l'arco della loro vita;
- vi sia un'infrastruttura adeguata per l'istruzione e la formazione permanente degli adulti, vi siano misure volte ad assicurare l'accesso sia all'istruzione e alla formazione, e sia al mercato del lavoro; vi sia sostegno per i discenti sulla base delle loro necessità e competenze specifiche;
- la coerenza dell'offerta di istruzione e formazione per gli adulti sia raggiunta mediante forti nessi tra le politiche attinenti.

LE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

L'Istituto Comprensivo 4 ha scelto di promuovere, oltre alle competenze disciplinari proprie dei curricula dei tre ordini di scuola e le otto Competenze Chiave Europee 2018, le otto Competenze Chiave di Cittadinanza volte a promuovere il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale:

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro;
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti;
- **Comunicare o comprendere messaggi** di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri;
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità;
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni, utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline;
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica;
- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

9.2 CURRICOLO FORMATIVO D'ISTITUTO

Al fine di promuovere un processo formativo organico, strutturato secondo i principi della consecutività e della consequenzialità degli interventi didattico-educativi, già a partire dall'a.s. 15/16 nel nostro Istituto è avviato un lavoro di raccordo verticale tra i dipartimenti disciplinari di ogni ordine e grado.

Tale prassi nasce dall'esigenza, riscontrata anche in sede di compilazione del Rapporto di Autovalutazione, di adottare scelte didattiche e formative che siano orientate alla continuità orizzontale e verticale del processo di formazione, che non perdano mai di vista il tessuto socio-culturale di riferimento, che prevedano una progettazione al cui centro sia sempre l'alunno, che tenga conto delle risorse disponibili,

che operi nell'ottica della formazione globale della personalità e della conquista, da parte di tutti gli alunni, dei traguardi previsti nelle Indicazioni Nazionali al termine del primo ciclo d'istruzione.

Partendo da queste rilevazioni, sulla base del RAV e degli esiti del PDM, le scuole dell'Istituto si caratterizzano per la scelta di voler definire un curriculum in continuità scuola dell'infanzia - scuola primaria - scuola secondaria di primo grado, sulla base della strutturazione di un percorso formativo che pone al centro di ogni itinerario didattico l'alunno con i suoi bisogni, i suoi stili cognitivi e il suo bagaglio di conoscenze ed esperienze.

L'impegno è quello di rendere le esperienze scolastiche coerenti con le modalità di conoscenza e di apprendimento proprie di bambini/ragazzi, perseguendo finalità e obiettivi che garantiscano a tutti lo sviluppo di conoscenze, competenze e capacità, senza trascurare nessun aspetto della personalità, nell'ottica della formazione integrale dell'individuo e proponendo, quindi, percorsi che vadano a sollecitare la sfera cognitiva, quella socio-affettiva e relazionale e quella metacognitiva.

I traguardi formativi

I traguardi che il nostro istituto si impegna a perseguire per favorire, attraverso il pieno sviluppo delle potenzialità individuali e la conquista di un significativo bagaglio di conoscenze, abilità e competenze, il successo formativo di tutti gli alunni, possono essere ricondotti a quattro fondamentali aree di intervento educativo:

- **apprendimento:** favorire il raggiungimento degli obiettivi previsti nel curriculum e l'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità strutturate, integrate e significative;
- **educazione:** guidare gli alunni ad acquisire valori e principi propri di un comportamento ottimale sul piano etico-sociale;
- **orientamento:** promuovere negli alunni la consapevolezza delle proprie potenzialità, attitudini, bisogni, aspettative, promuovendo la conquista della capacità di progettare il proprio futuro, scolastico e non;
- **relazione:** guidare gli alunni ad acquisire consapevolezza della propria identità; favorire la maturazione di significative capacità relazionali; promuovere la considerazione della diversità come motivo d'arricchimento.

Obiettivi metacognitivi trasversali

La finalità di un processo di maturazione attento e incisivo presuppone il perseguimento e la realizzazione di alcuni fondamentali obiettivi metacognitivi. La peculiarità di tali obiettivi è che non sono ascrivibili a specifiche aree educativo-didattiche, né riconducibili a determinate discipline di insegnamento, ma le riguardano e le sottendono tutte. Pertanto gli insegnanti che operano sullo stesso gruppo di alunni, ne assumono in modo cooperativo e sinergico la responsabilità e l'impegno.

In un'ottica educativa che non è più volta al solo perseguimento dei saperi disciplinari, ma si apre alla formazione della personalità dell'alunno, cui si propongono stimoli perché impari a conoscere le sue potenzialità, a svilupparle, ad assumere decisioni che siano punti di partenza per il suo futuro, a sviluppare comportamenti adeguati in ogni circostanza, a sapersi relazionare con gli altri, i punti imprescindibili dell'azione educativa che si vuole perseguire sono affidati ad una progettualità d'istituto i cui punti salienti possono essere così sintetizzati:

- **rispetto delle regole:** guidare gli alunni a gestire i propri impulsi emotivi, favorendo la comprensione ed il rispetto delle norme di comportamento, promuovendo l'acquisizione di un corretto atteggiamento nei confronti dell'altro e dell'ambiente;

- relazionalità: stimolare gli alunni ad interagire in modo corretto ed educato, favorendo la collaborazione interpersonale;
- interesse e partecipazione: agevolare una partecipazione attiva della classe, stimolando e favorendo l'apporto di contributi personali all'attività scolastica;
- attenzione: favorire l'acquisizione di tempi e di modalità di attenzione adeguati; sollecitare la concentrazione nell'esecuzione di un compito;
- impegno: stimolare gli alunni a svolgere con regolarità, ordine e cura le consegne assegnate, guidandoli a portare a termine gli impegni assunti, con efficienza ed efficacia;
- autonomia: promuovere in modo graduale, rapportato alle diverse età degli alunni, la capacità di organizzare e gestire autonomamente il lavoro scolastico, anche attraverso la sollecitazione alla cura del materiale d'uso.

9.3 MACROPROGETTI E PERCORSI FORMATIVI

La progettualità curricolare e extra-curricolare d'Istituto, da attuarsi anche a classi aperte e per gruppi di livello, attraverso la didattica laboratoriale con utilizzo di più docenti in compresenza e ore di potenziamento, è riferita a **Macroprogetti**, all'interno dei quali vengono realizzati interventi formativi specifici, in relazione alle Priorità Strategiche del PTOF e agli obiettivi c. 7 della Legge 107/2015.

PRIORITÀ STRATEGICHE PTOF	MACROPROGETTI	PERCORSI FORMATIVI	RISORSE PROFESSIONALI NECESSARIE
a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche h) Sviluppo competenze digitali i) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	LINGUAGGI	LINGUA INGLESE, a cura di docenti della scuola/esperti esterni, bambini 4-5 anni, scuola dell'infanzia. TEATRO, a cura di esperto esterno e docenti di sezione, bambini 4-5 anni di tutte le sezioni di scuola dell'infanzia. TEATRO IN LINGUA (inglese/spagnolo), scuola secondaria di I grado, associazione Palchetto Stage, progetto curricolare con contributo delle famiglie. INGLESE, TEDESCO, a cura di esperti madrelingua e dei docenti di Lingue Straniere delle classi, periodo di svolgimento II quadrimestre, classi coinvolte quinte primaria e secondaria I grado. CONTINUITÀ, infanzia-primaria (5 anni-classi prime), primaria-secondaria I grado (classi quinte- classi prime secondarie) percorsi di orientamento e apprendimento sociale-linguistico-logico-matematico a cura dei docenti dei tre ordini di scuola. LETTURA e SCRITTURA: Libriamoci; Io leggo perché; Scrittori di classe; Autori a scuola (con il patrocinio del Comune di Pescara); Attualità: oggi discutiamo di ... (a cura del docente di classe); partecipazione come giuria popolare al Premio Letteratura Ragazzi Cento, promosso dalla Cassa di Risparmio di Cento; Io narratore. AVVIAMENTO ALLA FILOSOFIA, a cura di docente esterno Associazione Sinergie d'arte e docenti delle classi: classi terze secondaria I grado LATINO, a cura dei docenti di Lettere delle classi, scuola secondaria I grado CODING, sviluppo del pensiero computazionale, Europe Code Week, infanzia (alunni di 5 anni di tutte le sezioni)-primaria-	Docenti organico dei tre ordini di scuola, esperti, ore potenziamento, compresenza dei docenti delle classi, insegnanti di sostegno e di religione cattolica. Esperti madrelingua (PON)

	secondaria I grado, a cura del docente referente e dei docenti delle sezioni/classi. GEOMETRIKO, primaria classi quinte-secondaria I grado, a cura del docente referente e dei docenti delle classi. ROBOTICA, Robocup junior Abruzzo, infanzia-primaria-secondaria I grado, a cura di docente referente e docenti delle sezioni/classi. OLIMPIADI MATEMATICA, Università Bocconi, secondaria I grado a cura dei docenti di Matematica. HAKATHON, promosso dal MIUR e docente di matematica della classe, il progetto si riferisce alle aree di Cittadinanza e Costituzione e dell’Inclusione. FAMI IMPACT Successo Formativo, laboratori di Italiano L2 e potenziamento disciplinare a cura di docenti interni. Primaria e Secondaria I grado (Polo Michetti)	
c) Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali f) Alfabetizzazione all’arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini	LABORATORI SUONI, MUSICA, CANTO: VIOLINO, (extracurricolare gratuito), a cura di docente interno: gruppi primaria/secondaria I grado. CLARINETTO, (extracurricolare gratuito), a cura di docente interno: gruppi primaria/secondaria I grado. MUSICA, a cura di esperto esterno/docenti delle classi, scuole primarie. ORCHESTRA E CORO DI ISTITUTO, a cura di docente esterno Associazione Sinergie d’arte e docenti di Musica dell’Istituto (curricolare e extracurricolare). ABRUZZO MUSICA, partecipazione a eventi musicali in rete di scuole. NESSUN PARLI, giornata musicale nel mese di novembre dedicata alla musica. L’iniziativa prevede la partecipazione di tutto l’Istituto.	Docenti organico dei tre ordini di scuola, esperti, ore potenziamento, compresenza dei docenti delle classi, insegnanti di sostegno e di religione cattolica.

g) Potenziamento delle discipline motorie		PSICOMOTRICITÀ a cura di esperto esterno, scuola dell'infanzia, extracurricolare con contributo CONI: SCUOLA IN MOVIMENTO per le classi I e II scuola primaria; SPORT DI CLASSE classi IV-V scuola primaria. PALLAMANO a cura di un esperto esterno e dei docenti delle classi, scuola primaria. BASKET a cura di un esperto esterno e dei docenti delle classi, scuola primaria. BOCCE a cura dell'Associazione italiana bocce (FIB) per le classi III scuola primaria e I scuola secondaria di I grado.	Docenti organico dei tre ordini di scuola, esperti, ore potenziamento, compresenza dei docenti delle classi, insegnanti di sostegno e di religione cattolica.
d) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica; e) Sviluppo di comportamenti responsabili l) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico	CITTADINANZA E COSTITUZIONE	PREMIO BORSELLINO TUTTO L'ANNO Incontri con testimoni di Legalità, in collaborazione con IPPSOA De Cecco, riflessioni, scritture, interviste, produzioni di video a cura dei docenti delle classi, quinte primaria-secondaria I grado. SHOAH riflessioni, scritture, produzioni di video a cura dei docenti delle classi, classi di scuola primaria e secondaria di I grado. EDUCAZIONE ALLA SALUTE E AL BENESSERE, seminari, riflessioni, scritture, produzione di video, in collaborazione con Associazione Amico Medico e LILT, secondaria I grado SOLIDARIETÀ, in collaborazione con Caritas, infanzia, primaria, secondaria I grado: incontri, laboratori, riflessioni, documentazioni multimediali; <u>Bambini che salveranno il mondo</u>, promosso da AMREF, il progetto si riferisce anche all'area dell'Inclusione. STOP BULLISMO E CYBERBULLISMO, in collaborazione con Polizia Postale e Kiwanis, riflessioni, scritture, interviste, produzioni di video a cura dei docenti delle classi, quinte primaria-secondaria I grado EDUCAZIONE STRADALE, a cura di esperti della Polizia Municipale, primarie. AMBIENTE, a cura di esperti esterni (Attiva, Comune, agenzie educative) e docenti delle classi di scuola dell'infanzia, primaria, e secondaria si I grado: Ecologia e Ambiente, promosso da Libri, progetti Educativi; Sostenibilmente, promosso da Legambiente; La Settimana della Terra, promosso dall'Associazione "Quando Gaia scopre Maia".	Docenti organico dei tre ordini di scuola, esperti, ore potenziamento, compresenza docenti delle classi, insegnanti di sostegno e di religione cattolica, supporto on line, sito web generazioniconnesse.it

		PROGETTO RIBES , Cittadinanza e Costituzione per il miglioramento di competenze disciplinari e trasversali (Polo Michetti)	
l)Potenziamento dell'inclusione scolastica p)Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati	INCLUSIONE	ACCOGLIENZA, tutto l'istituto. INCLUSIONE, tutto l'Istituto. NEUROEDUCAZIONE, Progetto Verticale, recupero, potenziamento, eccellenze, per il potenziamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche RECUPERO, CONSOLIDAMENTO, POTENZIAMENTO, ECCELLENZE: gruppi di alunni, a cura di docenti interni di matematica, extracurricolare, offerto dalla scuola PROGETTI POTENZIAMENTO attivati all'interno delle classi con ore di compresenza dei docenti a supporto di alunni o del gruppo classe, scuola primaria. CRESCERE INSIEME: SUI LUOGHI DI GUERRA IN TEMPO DI PACE, aree dei Linguaggi e Cittadinanza e Costituzione, secondaria I grado- PROGETTO SMILE, a cura di docente esperto interno, finalizzato alla prevenzione dei Disturbi Specifici di Apprendimento, rivolto alla scuola dell'infanzia e alle classi prime della scuola primaria. SPORTELLLO D'ASCOLTO, a cura di docente esperto interno iscritto all'albo, consulenza e supporto per alunni e genitori, primaria e secondaria I grado, gratuito PROGETTO RE MIDA E IL RICICLO, docenti infanzia Rigopiano, rivolto a tutti gli alunni delle sezioni.	Percorsi realizzati a classe aperte, gruppi di livello, compresenza docenti e ore potenziamento, anche in continuità.
m) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare	SCUOLA APERTA	ORIENTAMENTO , percorsi a cura di docenti delle secondarie II grado e docenti delle classi: Conversazioni con madrelingua Inglese-Spagnolo-Francese, laboratori di Latino, Greco, Filosofia, Letteratura, Robotica, Laboratori alimentari, classi III secondaria I grado.	Alunni e docenti sec I e II grado, a cura di FS Orientamento.

l'interazione con le famiglie e con la comunità locale n) Apertura pomeridiana delle scuole anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario		PON INCLUSIONE 2 (gratuito) Moduli: Comunicazione multimediale, Coding, Scacchi, Calcio, Laboratorio Bes a cura di esperti esterni/interni e docenti tutor interni, primaria e secondaria I grado. PON COMPETENZE DI BASE 2 (gratuito) Moduli: Inglese con madrelingua infanzia-primaria-secondaria I grado, Inglese/Tedesco (primaria-secondaria I grado), Fisica (secondaria I grado) a cura di esperti esterni/interni e docenti tutor interni. LABORATORI EXTRACURRICOLARI: sport, musica, scacchi, teatro, canto, cinelab, magia etc.	Docenti dei tre ordini di scuola e/o esperti interni/esterni. Esperti esterni anche con contributo genitori
--	--	--	---

9.ORGANICO DELL'AUTONOMIA

9.1 FABBISOGNO ORGANICO DOCENTE POTENZIAMENTO

Per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno viene definito in relazione ai progetti e alle attività contenuti nel Piano, e comprende in ordine prioritario:

CAMPI DI POTENZIAMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI	
	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
LINGUISTICO	[a] : valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Clil unità 1 Francese	[r] : alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali. Richiesta: unità 1 Francese, già dall'a.s. 17/18. (non assegnata.) Permane assegnazione di docente di lingua inglese non utilizzabile per potenziamento. Si richiede assegnazione di un'unità Francese per a.s. 19/20

SCIENTIFICO		[p]: valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti. [q]: individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti. unità 1
ARTISTICO e MUSICALE	[c] : potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori . unità 1 [e] : sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali . unità 1	[c] : potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori . unità 1 (assegnata) [e] : sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e attività culturali. unità 1
MOTORIO		[g] : potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica . unità 1
TEMPO SCOLASTICO	[n]: apertura pomeridiana delle scuole anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario Avvio tempo pieno nella primaria "S. G. Bosco": classe prima unità 1 per a.s. 19/20 (sulla base delle iscrizioni)	

Gli ambiti di progettazione con utilizzo di ore di potenziamento terranno conto delle unità docenti effettivamente assegnate.

Ai sensi dell'art.1, comma 5 della legge 107/2015 i docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa attraverso l'espletamento di tutte o parte delle seguenti attività:

- Attività d'insegnamento.
- Attività di potenziamento: compresenza, gruppi di livello, classi aperte.
- Attività di sostegno: laboratori.
- Attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento: sdoppiamento classi, sostituzione temporanea collaboratori DS, referenti di plesso, figure di staff.
- Attività di sostituzione dei docenti assenti fino a 10 gg.

9.2 FABBISOGNO ORGANICO PERSONALE ATA

Per il personale amministrativo e collaboratore scolastico il fabbisogno, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015, è definito in n. 6 unità per AA (in luogo delle n. 5 unità in servizio) e n. 17 unità di collaboratore scolastico (in luogo delle n. 16 unità in servizio).

10. LA VALUTAZIONE

Introduzione

La valutazione si configura come un processo, ha funzione formativa e di orientamento ed è volta a documentare non soltanto gli esiti dell'apprendimento ma anche lo sviluppo dell'identità personale dello studente: *La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni. Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. Documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione, in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.* (D. Lgs n. 62, 13 aprile 2017, Norme in materia di Valutazione e Certificazione delle Competenze nel primo ciclo ed esami di stato, [a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i\), della legge 13 luglio 2015, n. 107](#))

La nuova normativa sulla Valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, della certificazione delle competenze e dell'esame di stato **rimanda all'autonomia delle singole istituzioni scolastiche la scelta di criteri e modalità della valutazione.** Questi sono stati definiti negli incontri di Interdipartimento Verticale primaria-secondaria di 1° grado e Dipartimenti disciplinari dei due ordini di scuola e deliberati dal Collegio d'Istituto in sede di approvazione del PTOF 16-19, a.s. 17/18.

10.1 DEFINIZIONE DELLA VALUTAZIONE

L'art. 1 c.1 del D. Lgs 62/2017 definisce che **oggetto** della valutazione è il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni.

La valutazione ha **finalità** formativa ed educativa, in quanto:

- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi;
- documenta lo sviluppo dell'identità personale;
- promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe, nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con le modalità e i criteri e definiti dal Collegio dei Docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. **"Al fine di garantire equità e trasparenza, il Collegio dei Docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento"**

"La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, attiva le azioni da intraprendere regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo".

In linea con quanto affermato nelle Indicazioni Nazionali, riteniamo che la valutazione debba essere riferibile alle competenze, e dunque debba considerare: i **traguardi cognitivi** che attengono alle conoscenze utili a comprendere il contesto, a collegare e organizzare i concetti coinvolti nei processi di apprendimento; i **traguardi operativi** che concernono le capacità comunicative per interagire con gli altri e quelle tecnico- pratiche per "agire" la realtà e per modificarla; i **traguardi affettivi** che riguardano le convinzioni, gli atteggiamenti, le motivazioni e le emozioni, che danno senso e valore personale al proprio intervento.

Nel nostro curricolo, basato sulla formazione per competenze, accogliamo l'idea di una valutazione che consenta di ***accertare non solo ciò che l'alunno sa, ma anche ciò che sa fare con ciò che sa***. La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle Progettazioni Educativo-Didattiche, senza cui non si potrebbero seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi di apprendimento/traguardi di competenza da raggiungere durante la sua permanenza a scuola. Tra questi vi sono: l'acquisizione delle conoscenze (***sapere***), la capacità di trasformare in azione le abilità (***saper fare***) e la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in razionali comportamenti (***saper essere***). La scuola valuta anche le competenze cosiddette trasversali, che attengono, oltre che agli obiettivi cognitivi, anche agli obiettivi comportamentali riferiti cioè al comportamento sociale, o area socio-affettiva e relazionale e al comportamento di lavoro.

10.2 FUNZIONI DELLA VALUTAZIONE

Valutazione diagnostica

Iniziale, rileva i livelli di partenza, permette di calibrare meglio le linee progettuali in rilevazione ai bisogni formativi emersi.

Valutazione Formativa (per l'Apprendimento)

In itinere, consente di adattare continuamente gli interventi alle singole situazioni didattiche e di attivare eventuali strategie di rinforzo, promuove un processo di autovalutazione da parte dell'alunno.

Valutazione Sommativa (dell'Apprendimento)

Alla fine del quadrimestre, a fine anno o al termine dell'intervento formativo, esprime elementi di predittività su ciò che l'alunno sa fare qualora si trovasse nel mondo reale con le conoscenze apprese, definisce i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni nelle varie discipline. Accerta il livello di raggiungimento degli obiettivi mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, esprime un giudizio sul livello di maturazione globale dell'alunno tenendo conto della situazione di partenza e dei traguardi di apprendimento attesi. Ha funzione comunicativa per l'alunno e la famiglia.

Verifica, Valutazione e Autovalutazione

La verifica è volta all'accertamento degli apprendimenti disciplinari.

La Valutazione, a partire dalla situazione di partenza, considera i processi di sviluppo e maturazione della personalità dell'alunno nei suoi aspetti culturali, personali e sociali.

Valutazione e Autovalutazione sono due processi complementari che stimolano l'alunno ad acquisire consapevolezza dei propri processi cognitivi ai fini del successo scolastico e formativo (metacognizione).

10.3 PROVE DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Prove comuni di verifica concordate nei Dipartimenti e per classi parallele, prove di classe.

Strutturate, non strutturate, costruite in situazione, orali, scritte per la verifica di conoscenze abilità.

Le prove permettono di analizzare la situazione e di attivare eventuali interventi individualizzati e personalizzati.

Osservazioni sistematiche

Modalità osservative delle dimensioni sociali, dell'impegno scolastico e degli atteggiamenti degli alunni nei confronti delle situazioni di apprendimento.

10.4 VALUTAZIONE/AUTOVALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO

Ripensa criticamente il percorso intrapreso e modifica in itinere gli interventi in relazione al prodotto e al processo.

Rende flessibile il progetto educativo e didattico in quanto permette ai docenti di:

- soddisfare le esigenze che gli alunni vengono progressivamente manifestando;
- adeguare tempestivamente la propria didattica;
- stabilire il livello delle competenze raggiunte;
- determinare la validità delle soluzioni didattiche adottate e ricercarne di più adeguate.

Modalità di Valutazione e Modalità di Insegnamento

Le modalità di valutazione devono essere coerenti e allineate alla modalità di insegnamento. Ad un insegnamento basato sulla problematizzazione delle esperienze e degli apprendimenti corrisponde una valutazione del *pensare critico* o di *applicazione* o di *soluzione del problema*.

10.5 LE COMPETENZE E LA VALUTAZIONE AUTENTICA

È educativa, autovalutativa, predittiva, centrata sullo studente, estesa alle disposizioni della mente, continua e profondamente connessa con il mondo reale, motivante, rispettosa dei processi reali di apprendimento, non ripetitiva, non terminale, non selettiva, trasparente, responsabilizzante. Coinvolge gli alunni in prestazioni reali significative, in apprendimenti essenziali, in contesti analoghi a quelli esterni alla scuola, orientati a obiettivi di livello elevato nei quali l'alunno possa misurarsi su criteri di prestazione che lo dirigono, lo sfidano e richiedono da lui l'integrazione di conoscenze e di abilità in prestazioni esaminabili e rispettose del suo background personale.

La valutazione autentica non richiede la ripetizione di concetti e di apprendimenti ma invita lo studente ad applicare concetti e apprendimenti a problemi in contesti reali simili a quelli in cui lavorano gli adulti (Wiggins 1998)

Verifica non solo ciò che uno studente sa, ma ***ciò che sa fare con ciò che sa in relazione a una prestazione reale e adeguata (Competenza).***

Prove Autentiche

Compiti di realtà pluridisciplinari (con osservazione sistematica condotta dai docenti mediante check list appositamente predisposte)

Autobiografia cognitiva (metacognizione narrativa dell'esperienza: ricostruzione del percorso)

I criteri di valutazione terranno sempre presente:

- il livello di partenza di ogni alunno;
- il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- il possesso dei contenuti proposti;
- il raggiungimento dei minimi richiesti;
- l'impegno e le attitudini manifestate.

La **verifica** e la **valutazione** sono atti imprescindibili dalla prassi didattica, presenti in tutti i momenti del percorso curricolare e che, nell'aspetto formativo, oltre che in quello conoscitivo, trovano la loro valenza maggiore.

10.6 LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Ha funzione formativa, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, esplora ed incoraggia lo sviluppo delle potenzialità di ciascun bambino, attraverso osservazioni sistematiche riportate su griglie di osservazione per fasce di età, relative ai Campi di Esperienza previsti nelle Indicazioni Nazionali.

Ai genitori sono comunicati periodicamente i risultati dell'osservazione/valutazione, comprese le competenze raggiunte dagli alunni in relazione ai campi di esperienza.

Al termine dell'anno scolastico è redatta una scheda per la conoscenza del percorso formativo del bambino. Nella scheda vengono evidenziati: i processi di crescita, le competenze e gli obiettivi raggiunti.

La scheda ha anche valore di passaggio delle informazioni per la scuola primaria.

10.7 VALUTAZIONE E COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA

La famiglia viene informata dei risultati del percorso formativo dell'alunno al termine di ogni quadrimestre, con il Documento di Valutazione (primaria e secondaria di 1° grado) e durante colloqui individuali prefissati, concordati e/o su richiesta.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattico-organizzativa, attiva specifici percorsi e strategie che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Percorsi di recupero e strategie

Nelle progettazioni didattiche sono indicate le strategie per il recupero degli apprendimenti parzialmente raggiunti. Sono previsti:

Progetto Metacognitivo d'Istituto per la comprensione testuale con attività per gruppi di livello/piccolo gruppo/guidate/laboratoriali/di rinforzo in periodi stabiliti dell'anno scolastico dopo il primo quadrimestre (febbraio) e prima della fine del secondo (maggio).

Attività laboratoriali per gruppi di livello/piccolo gruppo/classe.

Strategie: cooperative learning, peer to peer, tutoring, adattamento dei contenuti disciplinari, recupero della motivazione mediante contenuti più vicini al vissuto dell'alunno, affidamento di compiti a crescente difficoltà o responsabilità, utilizzo di mediatori didattici e tecnologie didattiche.

10.8 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI (PRIMARIA-SECONDARIA 1° GRADO)

La **valutazione periodica e finale degli apprendimenti** è riferita alle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum (D.M. n. 254/2012), e alle attività effettuate nell'ambito di *Cittadinanza e Costituzione* la cui valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica.

La valutazione terrà conto oltre che del livello di conoscenza e del rendimento scolastico complessivo degli alunni nelle singole discipline, anche di altre componenti che attengono alla personalità

dell'alunno, in riferimento a Rubriche di Valutazione delle discipline e Descrittori già delineati per ordine di scuola (in allegato)

Considerata la valutazione nella sua finalità formativa e educativa, il Collegio dei Docenti decide di utilizzare i voti dal 5 al 10 nella scuola primaria e dal 4 al 10 nella scuola secondaria di 1° grado, concordando una corrispondenza tra voti numerici e livelli di apprendimento. I voti inferiori non sono utilizzati per evitare che una valutazione eccessivamente negativa possa influire sul processo di costruzione dell'autostima dell'alunno ostacolando il recupero.

La valutazione sarà effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.

La valutazione degli apprendimenti sarà espressa con voti numerici, espressi in decimi, corrispondenti ai diversi livelli di apprendimento A,B,C,D.

Legenda: corrispondenza tra voti in decimi e livelli di apprendimento

9 – 10	Livello di apprendimento Avanzato (A)
7 - 8	Livello di apprendimento Intermedio (B)
6	Livello di apprendimento base (C)
4 – 5	Livello di apprendimento Iniziale D)

10.9 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del **comportamento** si riferisce: allo sviluppo delle **Competenze di Cittadinanza**, lo **Statuto delle Studentesse e degli Studenti**, DPR 249/98 (**solo secondaria 1° grado**), il **Patto Educativo di Corresponsabilità** e i **Regolamenti** approvati dalle istituzioni scolastiche che ne costituiscono i riferimenti essenziali". "La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un **giudizio sintetico** riportato nel Documento di Valutazione".

Nella Scuola Primaria la valutazione del comportamento sarà espressa mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle Competenze di Cittadinanza, Patto di Corresponsabilità, Regolamenti dell'Istituto.

Nella scuola secondaria di primo grado, il giudizio farà riferimento anche allo Statuto delle studentesse e degli studenti.

La valutazione del comportamento sarà effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado. Essa sarà espressa in riferimento a Rubriche di Valutazione del Comportamento e Descrittori, già delineati per ordine di scuola, in corrispondenza ai Livelli di comportamento A,B,C,D (in allegato)

Legenda giudizio sintetico del comportamento

Livello avanzato A = comportamenti esemplari in tutti suoi aspetti

Livello intermedio B = comportamenti adeguati in tutti i suoi aspetti

Livello di base C = comportamenti adeguati nelle linee essenziali

Livello iniziale D = comportamenti inadeguati

10.10 VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA E ATTIVITÀ ALTERNATIVE

La valutazione dell'insegnamento di religione cattolica, per i soli studenti che se ne avvalgono, sarà espressa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti e riportata su una nota distinta.

La valutazione delle attività alternative all'insegnamento di religione cattolica, *volte all'approfondimento di tematiche attinenti ai valori della vita e della convivenza civile* (C: 129/86), per gli studenti che se ne avvalgono, sarà espressa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti e riportata su una nota distinta.

I docenti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniranno elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dagli alunni e sull'interesse manifestato.

10.11 VALUTAZIONE ALUNNI CON BES

La valutazione degli alunni certificati, ai sensi della legge 104/92, sarà effettuata sulla base del Piano Educativo Individualizzato, anche mediante prove differenziate, corrispondenti agli insegnamenti impartiti ed idonee a valutare il processo formativo dell' alunno in rapporto alle sue potenzialità ed ai suoi livelli iniziali. Qualora un alunno con disabilità sia stato affidato a più docenti di sostegno, la valutazione sarà congiunta, ossia tramite l'espressione di un'unica valutazione.

I Docenti di Sostegno sono componenti a pieno titolo del Gruppo docenti della classe e quindi partecipano a tutte le operazioni di valutazione, periodiche e finali, degli alunni, con diritto di voto e di parola per tutti gli alunni della classe e non solo per quelli direttamente da essi seguiti (Art.5 co.1 D.Lgs 16.04.1994,n. 297 e Art. 15,co.10 O.M. 21.05 2001, n.90). Per questo motivo devono Per questo motivo devono anch'essi apporre la firma sul documento di valutazione di tutti gli alunni della classe.

La valutazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (**DSA**), ai sensi della legge 170/2010, è effettuata tenendo conto del Piano Didattico Personalizzato ed è riferita al livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge n 170/2010.

10. 12 VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI STRANIERI

Sono valutati nelle forme e nei modi previsti per I cittadini Italiani (DPR 122/2009,)

Le attività di accoglienza progettate per gli alunni stranieri hanno come obiettivo la rilevazione delle competenze in ingresso attraverso colloqui con la famiglia o lo studente, l'esame della documentazione scolastica del Paese di origine, se disponibile, la somministrazione di prove oggettive di ingresso, non solo per quanto riguarda la lingua italiana ma anche per altre discipline, prevedendo, se disponibile, l'intervento di mediatori linguistici e culturali.

In seguito il Consiglio di classe predispone un percorso individuale di apprendimento che valorizzi le competenze pregresse dell'alunno.

10.13 VALUTAZIONE GLOBALE DELL'ALUNNO

Dal corrente anno scolastico, la valutazione periodica e finale dovrà essere integrata con la descrizione dei **progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale**, nonché del **livello globale di**

sviluppo degli apprendimenti conseguito dall'alunno che descriverà l'autonomia raggiunta dall'alunno, il grado di responsabilità nelle scelte, il metodo di studio maturato, il livello di consapevolezza e i progressi registrati relativamente alla situazione di partenza.

Descrittori, scuola primaria: *progressi nell'apprendimento; motivazione, interesse; impegno, partecipazione; autonomia, responsabilità; relazioni.*

Descrittori, scuola secondaria 1° grado: *progressi nell'apprendimento; autonomia nello studio; consapevolezza, flessibilità; responsabilità; partecipazione; collaborazione; relazionalità.*

10.14 CRITERI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

Il Collegio definisce, altresì, i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline.

L'ammissione oppure la non ammissione in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento è deliberata previa valutazione del processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento, considerandone la situazione di partenza, tenendo conto in particolare:

- di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
- di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;
- dell'andamento nel corso dell'anno, tenendo conto:
 - o della costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
 - o delle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
 - o dell'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici.

Nella **scuola primaria**, l'**ammissione alla classe successiva** avviene anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. In questo caso, nell'art. 3 comma 2 è specificato che **"...l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento"**.

La **non ammissione** si concretizza solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione e deliberata all'unanimità in sede di scrutinio.

Per la **scuola secondaria di primo grado**, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, **attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.**

CRITERI DI NON AMMISSIONE

La non ammissione può essere deliberata in base ai criteri di seguito riportati.

- Il team docenti/Consiglio di classe in modo collegiale costruisce le condizioni necessarie per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali.

- Il team docenti/Consiglio di classe in modo collegiale in modo collegiale rende partecipe la famiglia dell'evento e accuratamente prepara l'alunno, così come l'accoglienza nella futura classe.
- Il team docenti/Consiglio di classe valuta accuratamente la mancanza di prerequisiti definiti nel passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati.
- non essere un evento coincidente con il termine della classe prima.
- essere un'opzione successiva alla documentata e verbalizzata adozione di interventi di recupero e di sostegno che non si siano rilevati produttivi;
- essere deliberata in situazione di eccezionale gravità in cui si registrino le seguenti condizioni:
 - o presenza di lacune gravi
 - o n. di assenze giustificate/ingiustificate tali da non hanno permettere l'acquisizione di un bagaglio adeguato di conoscenze per il passaggio alla classe successiva o all'espletamento dell'esame di stato
 - o assenza di miglioramento pur in presenza di stimoli individualizzati
 - o inconsistenza dei risultati conseguiti nelle attività e nei corsi di recupero attivati
 - o non ammissione come occasione di completamento di formazione e crescita personale.

La valutazione degli alunni con **disabilità** è effettuata tenendo conto del Piano Educativo Individualizzato, considerando il comportamento, le discipline e le attività svolte.

La valutazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (**DSA**) è effettuata tenendo conto del Piano Didattico Personalizzato ed è riferita al livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge n 170/2010.

10.15 VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

È richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado.

Il collegio dei docenti delibera motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca sufficienti elementi per la valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione per mancato rispetto di quanto ai punti precedenti, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Orario annuale personalizzato e limite massimo di ore di assenza

Ordine di scuola e tempi	Ore settimana nali	Orario annuale n. ore x 33 settimane	Max ore assenze: ¼ dell'orario annuale	Max giorni di assenza (senza deroghe)
Primaria t. ordinario	27	891	222,75	37,1
Primaria t. pieno	40	1320	330	55
Second. 1° grado	30	990	247,5	41,25

t. ordinario				
Second. 1° grado t. prolungato	36	1188	297	49,5

DEROGHE AI LIMITI DI FREQUENZA DELL'ANNO SCOLASTICO

Il collegio dei docenti, con propria delibera, stabilisce eventuali deroghe al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico. Tali deroghe possono essere individuate per casi eccezionali, debitamente documentati, a condizione che la frequenza effettuata dall'alunno consenta al consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale:

- presenza di patologie gravi ricorrenti accertate (gravimotivi di salute documentati);
- terapie e/o cure programmate;
- partecipazione ad attività sportive organizzate da federazioni riconosciute (C.O.N.I.)
- motivi di carattere familiare certificati e verificati;
- ogni altra evenienza individuata dalla normativa di settore

Il Consiglio di classe, periodicamente e prima degli scrutini intermedi e finali, fornisce informazioni puntuali ad ogni alunna e ad ogni alunno e alle loro famiglie in relazione alle eventuali ore di assenza effettuate anche per programmare interventi di recupero.

Per le alunne e gli alunni per i quali viene accertata, in sede di scrutinio finale, la non validità dell'anno scolastico, il consiglio di classe non procede alla valutazione degli apprendimenti, disponendo la non ammissione alla classe successiva.

10.16 PROVE NAZIONALI STANDARDIZZATE INVALSI

L'Invalsi, Servizio Nazionale di Valutazione, istituito in relazione all'esigenza di dotare le scuole di un sistema di valutazione in linea con le esperienze più avanzate a **livello internazionale**, (legge n. 53/2003 e successive), in stretta collaborazione con le istituzioni scolastiche e con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, MIUR, nelle sue articolazioni centrali e periferiche, realizza nel corrente a.s.:

per la **scuola primaria**:

- la rilevazione nazionale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nelle **classi seconde e quinte** in riferimento alle aree disciplinari di italiano, matematica e l'inglese (quest'ultima solo nelle classi quinte). Per la rilevazione di inglese l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.
- Per la **scuola secondaria di primo grado**:
- la rilevazione nelle **classi terze**, attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese (la prova accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue, eventualmente in convenzione con gli enti certificatori, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica).
- **La relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.**

I risultati delle indagini vengono messi a disposizione delle singole scuole perché si predispongano strategie di miglioramento.

A corredo delle prove di apprendimento, il Servizio Nazionale di Valutazione ha previsto la compilazione di un **Questionario rivolto agli Studenti** e di una **Scheda destinata alla Scuola** per la raccolta di alcune notizie aggiuntive sugli alunni.

La lettura dei dati forniti dal Questionario permette di rilevare il Valore Aggiunto dell'Offerta Formativa della scuola, e quindi tutti gli aspetti che non vengono valutati dalle prove ma che contribuiscono in modo rilevante al **successo scolastico**, come l'interesse, la motivazione, il tempo dedicato allo studio, le attività svolte a scuola e quelle praticate nel tempo libero, le opinioni e gli atteggiamenti in merito alla scuola all'istruzione.

10.17 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La scuola ha aderito alla sperimentazione dei nuovi modelli nazionali di Certificazione delle Competenze nelle scuole del primo ciclo di istruzione, di cui alla C.M. 3 del 15 febbraio 2015, ma già negli anni precedenti aveva elaborato un proprio modello di certificazione rilasciato al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado per i candidati che hanno superato l'esame di stato.

Questa decisione prende le mosse anche dall'indirizzo di progettazione condiviso collegialmente, in virtù del quale ogni dipartimento disciplinare, dopo aver analizzato ed interiorizzato gli esiti del RAV e le successive linee guida per l'elaborazione del PTOF e del PDM, ha stabilito di adottare una progettazione disciplinare omogenea per classi parallele con un graduale inserimento di compiti di realtà da sottoporre agli alunni, in modo da rispettare la congruenza tra ciò che il modello di certificazione chiede di 'misurare', ossia le competenze acquisite al termine del ciclo d'istruzione, e una proposta educativa che tenga realmente conto delle competenze medesime, che l'alunno si trova in condizione di sviluppare e potenziare con compiti predisposti.

Il D. Lgv n.62/2017 asserisce che la certificazione:

- descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni;
- è rilasciata al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, in quest'ultimo caso solo ai candidati che hanno superato l'esame di Stato;
- fa riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- si ancora alle competenze chiave individuate dall'Unione Europea;
- definisce, mediante enunciati descrittivi, i diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- valorizza le eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- è coerente con il Piano Educativo Individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;
- indica, in forma descrittiva, il livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale (INVALSI) di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

La valutazione delle competenze mira a verificare che uno studente sia in grado di operare in contesti reali, per mezzo di prestazioni concrete che gli consentano di conseguire specifici obiettivi.

La valutazione delle competenze si esplica attraverso forme di valutazione autentica che richiedono la soluzione di compiti di realtà.

Competenze-chiave europee: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nella lingua straniera, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, competenze digitali, capacità di imparare

ad imparare (autonomia negli apprendimenti), competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa, consapevolezza ed espressione culturale.

Per ogni competenza va indicato il livello conseguito (Avanzato, Intermedio, Base, Iniziale). Alle scuole è stato fornito il modello unico nazionale di certificazione (D.M. 742/2017), che sarà integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di Invalsi, in cui viene descritto il livello raggiunto nelle prove standardizzate nazionali.

La certificazione delle competenze verrà rilasciata al termine della scuola primaria e al termine dell'esame di stato insieme al diploma finale.

“Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che apporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato”

10.18 ESAME DI STATO

Le operazioni si svolgono tra il termine delle lezioni e il 30 giugno dell'anno di riferimento. Il calendario è definito dal Dirigente Scolastico.

L'esame finale conclusivo del primo ciclo verifica la conoscenza, le abilità e le competenze acquisite dall'alunno.

Il voto di ammissione è espresso dal Consiglio di Classe in decimi, senza frazioni decimali, **anche inferiore al sei**, considerando il percorso scolastico triennale compiuto dall'alunno in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti.

Le prove d'esame sono quattro:

- prova scritta di italiano
- prova scritta relativa alle competenze logico matematiche
- prova scritta delle lingue straniere (distinta in due sezioni; il voto è unico e non deriva da una media)
- colloquio, condotto collegialmente, è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

Per gli alunni con disabilità sono previste:

- **misure compensative** quali: tempi più lunghi, utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici
- **misure dispensative** quali: l'esonero da una o più prove, per le lingue straniere solo da una delle due parti (ascolto o lettura) della prova.
- Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.
- **Criteri di attribuzione del voto di ammissione all'Esame di stato.**

- Il Consiglio di classe
- verificato che il candidato non rientri nei casi che escludono l'ammissione all'Esame di stato;
- verificata l'avvenuta partecipazione del candidato alle prove Invalsi di inglese, italiano e matematica;
- valuta gli obiettivi e i traguardi raggiunti negli apprendimenti del triennio;
- esprime, con un unico voto finale in decimi, il voto di ammissione all'Esame di stato in conformità alla valutazione del candidato, relativa al triennio, declinati con votazione da 5/10 – per i casi di ammissione all'esame con il minimo voto ammesso da codesta istituzione scolastica – a 10/10.

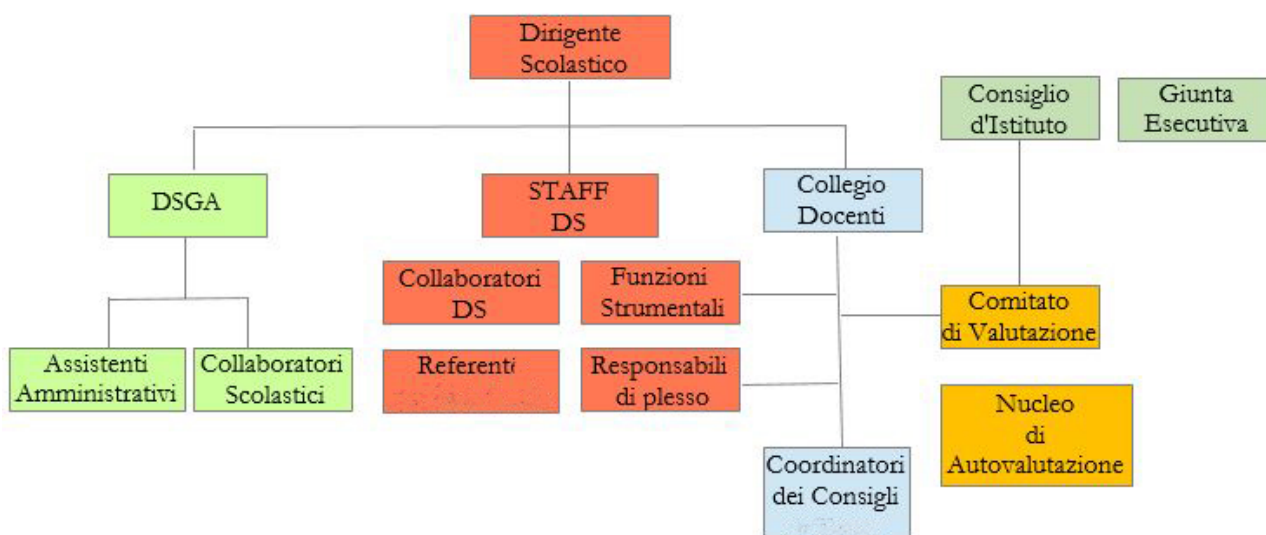
Il Dossier dedicato all'Esame di Stato elaborato e deliberato nell'a.s. 2017/2018 è pubblicato sul sito istituzionale.

12 SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

12.1 ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA a.s. 2019/2020

Il PTOF indica le scelte organizzative e gestionali del Dirigente Scolastico, deliberate dal Collegio dei Docenti, che si avvale di figure di “middle-management” per presidiare i punti strategici della scuola e decentrare le azioni di routine.

Organigramma d'Istituto



COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

1° COLLABORATORE (n. 11 ore esonero dall'insegnamento)

Ins. Rita Cipolla

Funzioni e deleghe:

- sostituisce il *Dirigente Scolastico* in caso di assenza o di impedimento o su delega, esercitandone le *funzioni consentite anche negli Organi Collegiali*;
- *cura la verbalizzazione delle sedute del Collegio dei docenti*;
- affianca l'opera del DS in tutte le sue funzioni nel settore della scuola dell'infanzia e primaria:
 - garantisce il regolare e quotidiano funzionamento dell'attività didattica nella scuola primaria e nelle scuole dell'infanzia, in collaborazione con i relativi Responsabili di plesso;
 - assicura l'attuazione delle delibere degli Organi Collegiali e trasferisce agli uffici amministrativi le necessarie informazioni;
 - predispone note, circolari e avvisi necessari al funzionamento generale della scuola su indicazione del Dirigente;
 - collabora con il DS nell'organizzazione e nella gestione del Collegio dei Docenti predisponendo il materiale necessario;
 - coordina i rapporti con il personale docente e non docente per tutti i problemi relativi al funzionamento organizzativo (trasmissione di comunicazioni relative a convocazioni di riunioni di organi collegiali, assemblee sindacali, scioperi etc.; verifica rispetto orari di

- servizio) in collaborazione con i Referenti di plesso infanzia e primaria;
- predispone il Piano Annuale delle attività dei docenti della scuola dell'infanzia e primaria in collaborazione con i responsabili di plesso;
- coordina le attività organizzative delle scuole dell'infanzia e primaria in collaborazione con i relativi responsabili di plesso;
- cura l'orario didattico delle scuole primarie in collaborazione con la Commissione Orario e i Responsabili di plesso;
- coordina la scelta dei libri di testo;
- coordina le elezioni degli Organi Collegiali in raccordo con i Responsabili di plesso;
- coordina le attività connesse allo svolgimento delle sedute dei Consigli di Interclasse con la presenza dei soli docenti e con la presenza dei genitori, degli incontri scuola-famiglia e dei Dipartimenti nella scuola primaria;
- prende visione della posta inerente le proposte di attività, formazione, progetti, visite didattiche, etc.. trasferendo le informazioni ai docenti interessati su indicazione del Dirigente;
- cura i rapporti con gli altri plessi, trasferendo tutte le informazioni necessarie;
- controlla e misura le necessità strutturali e didattiche e riferisce al Dirigente Scolastico;
- controlla il rispetto del Regolamento di Istituto da parte degli alunni (ritardi, uscite anticipate, disciplina) in accordo con i Responsabili di plesso;
- cura i rapporti con l'utenza su indicazione del Dirigente
- riferisce al Dirigente di situazioni e comportamenti che appaiono non conformi ai doveri d'ufficio segnalando, altresì, situazioni che per qualsiasi motivo possono limitare o ostacolare il regolare svolgimento delle attività didattiche.
- È componente dello Staff del DS
- È referente del Nucleo Interno Valutazione (NIV) per il RAV
- È Referente per la Sicurezza

2° COLLABORATORE

Prof.ssa Roberta Fiorentino

Funzioni:

- Affianca l'opera del DS in tutte le sue funzioni nel settore della scuola secondaria di 1° grado:
 - garantisce il regolare e quotidiano funzionamento dell'attività didattica nelle scuole secondarie di 1° grado, in collaborazione con i relativi responsabili di plesso;
 - assicura l'attuazione delle deliberazioni degli Organi Collegiali e trasferisce agli uffici amministrativi le necessarie informazioni;
 - predispone note, circolari e avvisi necessari al funzionamento generale della scuola su indicazione del Dirigente;
 - collabora con il DS nell'organizzazione e nella gestione del Collegio dei Docenti predisponendo il materiale necessario;
 - coordina i rapporti con il personale docente e non docente per tutti i problemi relativi al funzionamento organizzativo (trasmissione di comunicazioni relative a convocazioni di riunioni di organi collegiali, assemblee sindacali, scioperi etc.; verifica rispetto orari di servizio) in collaborazione con i Responsabili di plesso secondaria 1° grado;
 - predispone il Piano Annuale delle attività dei docenti della scuola secondaria di 1° grado in collaborazione con i responsabili di plesso;
 - cura l'orario didattico della scuola secondaria di 1° grado in collaborazione con la Commissione Orario e i responsabili di plesso;
 - coordina la scelta dei libri di testo;
 - coordina le elezioni degli Organi Collegiali in raccordo con i responsabili di plesso;
 - sovrintende le attività connesse allo svolgimento delle sedute dei Consigli di classe con la

- presenza dei soli docenti e con la presenza dei genitori, degli incontri scuola-famiglia e dei Dipartimenti;
- prende visione della posta inerente le proposte di attività, formazione, progetti, visite didattiche, etc.. trasferendo le informazioni ai docenti interessati su indicazione del Dirigente;
- cura i rapporti con gli altri plessi, trasferendo tutte le informazioni necessarie;
- controlla e misura le necessità strutturali e didattiche e riferisce al Dirigente Scolastico;
- controlla il rispetto del Regolamento di Istituto da parte degli alunni (ritardi, uscite anticipate, disciplina) in accordo con i Responsabili di plesso scuola secondaria 1° grado;
- cura i rapporti con l'utenza su indicazione del Dirigente;
- riferisce al Dirigente di situazioni e comportamenti che appaiono non conformi ai doveri d'ufficio segnalando, altresì, situazioni che per qualsiasi motivo possono limitare o ostacolare il regolare svolgimento delle attività didattiche.
- È componente dello Staff del DS
- È componente del Nucleo Interno Valutazione (NIV) per il RAV.
- a.s. 19/20: sovrintende e coordina tutte le azioni atte a garantire il buon funzionamento del Polo Michetti che ospita al suo interno anche l'infanzia Rigopiano e la primaria S.G.Bosco, in collaborazione con i responsabili e referenti dei plessi.

RESPONSABILI e REFERENTI DI PLESSO

Infanzia: Luigi Tozzi (Referente infanzia Rigopiano), Monica Marziale (infanzia Silone). Primaria: Simona Santilli (primaria Silone), Maria Antonietta Muraca (Referente primaria S.G.Bosco). Secondaria 1° grado: prof.ssa Virginia D'Andrea (Michetti), prof.ssa Patrice Durantini (Pascoli), Referente Organizzazione Oraria e sostituzioni brevi: Laura Cutilli (Pascoli)

Funzioni:

- cura i rapporti con la segreteria e la Dirigenza (solo Responsabili, per il plesso Pascoli questi compiti sono svolti dalla Referente Cutilli in coordinamento con il Responsabile di plesso);
- garantisce il regolare e quotidiano funzionamento dell'attività didattica (per il plesso Pascoli questi compiti sono svolti dalla Referente Cutilli in coordinamento con il Responsabile di plesso);
- coordina le attività di programmazione e progettazione;
- cura l'organizzazione generale dei servizi e il calendario dell'impegno dei docenti (solo Responsabili, per il plesso Pascoli questi compiti sono svolti dalla Referente Cutilli in coordinamento con il Responsabile di plesso);
- cura il Piano Annuale delle attività in collaborazione con i Collaboratori DS (solo Responsabili);
- cura i rapporti con il personale docente e non docente per tutti i problemi relativi al funzionamento didattico ed organizzativo (trasmissione di comunicazioni relative a convocazioni di riunioni di organi collegiali, assemblee sindacali, scioperi; verifica rispetto orari di servizio);
- cura la diffusione di circolari, informa il personale del plesso, controlla le firme di presa visione, controlla le scadenze per la presentazione di relazioni, domande, organizza un sistema funzionale di comunicazione interna (solo Responsabili);
- cura attraverso i collaboratori scolastici il ritiro/consegna di materiali da/per uffici e Dirigenza (solo Responsabili);
- cura l'organizzazione dell'orario scolastico di plesso per: supplenze temporanee, sostituzioni, orario ricevimento docenti, ore eccedenti, recuperi, compresenze etc, e riferisce al Dirigente Scolastico (per il plesso Pascoli questi compiti sono svolti dalla Referente Cutilli in coordinamento con il Responsabile di plesso);
- autorizza l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata degli alunni della sede di riferimento, in accordo con il Dirigente Scolastico (per il plesso Pascoli questi compiti sono svolti dalla Referente Cutilli in coordinamento con il Responsabile di plesso);

- sovrintende al controllo delle condizioni igieniche del plesso e segnala eventuali anomalie al DSGA;
- raccoglie le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie al plesso;
- sovrintende al corretto uso della fotocopiatrice e degli altri sussidi dei vari laboratori facendosi portavoce delle necessità;
- coordina le proposte relative alle visite e ai viaggi di istruzione in collaborazione con la Commissione relativa (sec. 1° grado)
- riveste la figura di Referente per la sicurezza del plesso (Preposto, solo Responsabili);
- vigila sull'osservanza rigorosa del divieto di fumo in tutti gli ambienti scolastici e di pertinenza interni ed esterni;
- redige a maggio/giugno, in collaborazione con i collaboratori scolastici, un elenco di interventi necessari nel plesso, da consegnare al Dirigente Scolastico per l'inoltro all'amministrazione comunale, ai fini dell'avvio regolare del successivo anno scolastico (per il plesso Pascoli questi compiti sono svolti dalla Referente Cutilli in coordinamento con il Responsabile di plesso);
- È componente dello Staff del DS (solo Responsabili e la Referente Cutilli)
- È componente del Nucleo Interno Valutazione (NIV) per il RAV dell'ordine di scuola di competenza (solo responsabili);

Relazioni

con i colleghi e con il personale in servizio:

- è punto di riferimento organizzativo e didattico;
- riferisce comunicazioni, informazioni e/o chiarimenti avuti dalla Dirigenza o da altri referenti;
- raccoglie e si fa portavoce di proposte e istanze; media, se necessario, i rapporti tra colleghi e altro personale della scuola;

con gli alunni

- rappresenta il Dirigente in veste di responsabile di norme e regole ufficiali di funzionamento della propria scuola;
- organizza l'entrata e l'uscita delle sezioni/classi all'inizio e al termine delle attività;

con le famiglie

- coordina l'accesso dei genitori nei locali scolastici nelle modalità e nei tempi previsti dai regolamenti interni all'Istituto e durante le convocazioni da parte dei docenti;

con persone esterne

- accoglie ed accompagna personale delle scuole del territorio, dell'ASL, del Comune, in visita nel plesso, su autorizzazione del Dirigente (solo Responsabili);
- comunica alla Segreteria il cambio di orario di entrata/uscita dei bambini/ alunni, in occasione di scioperi/assemblee sindacali, previo accordo con il DS;

Organizzazione spazi

- predispone l'organizzazione di spazi comuni (laboratori, corridoi, aule dedicate, palestra, etc);

Collegialità / coordinamento

- raccoglie e prende nota degli argomenti da affrontare negli Organi Collegiali o in sede di intersezione/interclasse/classe;

Funzionalità

- è referente in caso di furti, incidenti, calamità nella scuola (solo responsabili);
- visiona perdite, rotture, danni vari dell'edificio e le notifica alla Dirigenza (solo responsabili);
- segnala rischi con tempestività;

Vigilanza

- controlla l'esposizione di comunicazioni varie nel plesso, su autorizzazione del Dirigente Scolastico;
- controlla che l'utilizzo del telefono avvenga nel rispetto delle regole (registrazione delle telefonate di servizio e di quelle private, consentite solo per eventuali urgenze personali);
- cura e controlla il registro delle firme del personale in servizio.

STAFF DEL DS

Cipolla R., Fiorentino (Collaboratori DS)

Marziali, D'Andrea, Santilli, Durantini (Responsabili di plesso); Cutilli L., Mastrangioli (referente Neuroeducazione), Eleuterio (Referente coding), Berardi P. (Referente robotica), FFSS.

Funzioni:

- Condivisione e raccordo organizzativo-didattico
- Valutazione punti di forza e criticità della progettualità d'Istituto
- Innovazioni

FUNZIONI STRUMENTALI AL PTOF

FS 1. PTOF, AGGIORNAMENTO E VALUTAZIONE

Coordinamento e gestione dell'area PTOF su RAV e PDM

- Coordinamento e gestione dell'area PTOF su RAV e PDM
- Aggiornamento PTOF 19-22, a.s. 19-20, in coerenza con valutazione RAV e PDM
- Controllo della coerenza interna della progettualità PTOF 19-22, a.s. 19-20 in riferimento agli obiettivi di processo PDM, in collaborazione con FFSS e Staff
- Monitoraggio, Autovalutazione e Valutazione attività PTOF 19-22, a.s. 19-20 con definizione di strumenti adeguati, in collaborazione con FS 2 (schede, questionari etc)
- Raccolta e lettura dei dati (power point o altro) in collaborazione con FFSS, Staff
- Componente NIV: Valutazione RAV su PDM 19-22, a.s 19-20 (giugno 2020)
- È componente dello Staff del DS

FS 2. ACCOGLIENZA, FORMAZIONE, MIGLIORAMENTO

Gestione accoglienza e inserimento nuovi docenti, in collaborazione con responsabili dei plessi

- Consulenza ai nuovi docenti, in collaborazione con i tutor dei docenti neo immessi
- Rilevazione e analisi dei bisogni formativi dei docenti, gestione del Piano di Formazione docenti su RAV e stato di avanzamento PDM, in collaborazione con FFSS, STAFF
- Monitoraggio PDM in relazione agli obiettivi strategici di processo, in collaborazione con Referente Invalsi, Referente Progetto NeuroEducazione e coordinatori classe/interclasse per:
 1. tabulazione e visione grafica (istogramma) dei dati prove comuni classi parallele (esiti prove iniziali, in itinere, finali)
 2. coordinamento gruppi di riflessione per classi parallele/Dipartimenti sui dati delle prove comuni
- Monitoraggio PDM, visione unitaria: predisposizione scheda di monitoraggio docenti delle azioni intraprese; lettura dati, valutazione e visualizzazione dello stato di avanzamento degli interventi, in collaborazione con FFSS e Staff (giugno 2020)
- Referente PDM (componente NIV): valutazione PDM (giugno 2020)
- È componente dello Staff del DS

FS 3. INCLUSIONE

Diffusione della cultura dell'inclusione

- Gestione accoglienza e inclusione alunni con BES e stranieri nell'istituto e nelle sezioni/classi
- Gestione e accoglienza e inclusione docenti sostegno e assistenti specializzati nell'istituto e nelle sezioni/classi
- Collaborazione alla formazione delle classi in area inclusione
- Collaborazione all'organizzazione orario docenti sostegno e assistenti

- Gestione rapporti con Enti/Agenzie educative per inclusione (Comune, ASL, enti privati etc)
- Gestione raccordo tra docenti/genitori/specialisti esterni
- Revisione e aggiornamento del Piano Inclusione su PDM 19-22, a.s. 19-20 in collaborazione con Commissione Inclusione, GLI.
- Coordinamento delle attività del Piano Inclusione.
- Coordinamento delle attività per il recupero scolastico e la valorizzazione delle eccellenze, su PDM, in collaborazione con coordinatori interclasse, classe (Progetto Metacognizione)
- Prevenzione abbandoni e dispersione scolastica, su PDM, in collaborazione con coordinatori interclasse/classe
- Promozione Progetti e Formazione professionale in area inclusione, in collaborazione con FFSS, Staff
- Componente NIV: Aggiornamento e Valutazione RAV su stato avanzamento del PDM (giugno 2020)
- È componente dello Staff del DS

FS 4. CONTINUITÀ, ORIENTAMENTO

Promozione e Coordinamento progettualità continuità/orientamento d'Istituto e sua attuazione: continuità anni-ponte, orientamento con sec. di 2° grado, in collaborazione con Dipartimenti Verticali e docenti anni-ponte

- Promozione e coordinamento rapporti con Enti Esterni e Università per promozione culturale, progetti integrati (scuola-territorio) eventi sportivi, manifestazioni, concorsi
- Coordinamento progetti di ricerca con USR Abruzzo, Enti, Università
- Ricerca, analisi dei dati relativi ai risultati degli apprendimenti degli alunni dell'Istituto frequentanti secondarie di 2° grado e visualizzazione.
- Referente Legalità, Bullismo, Cyberbullismo: progettualità; diffusione e coordinamento di iniziative, formazione, eventi, concorsi inerenti; cura di contatti con enti/associazioni/scuole/onlus; verifica periodica del percorso progettato; diffusione degli esiti (PDM) e report al Collegio.
- È componente dello Staff del DS

FS 5. MULTIMEDIALITÀ

Coordinamento e gestione delle attività dell'area

- Organizzazione e promozione della cultura digitale presso le componenti della scuola
- Coordinamento, gestione della formazione interna alla scuola sui temi del PNSD: proposizione/realizzazione di laboratori formativi digitali, workshop etc. per docenti e alunni
- Coordinamento formazione professionale d'Istituto Team Digitale, docenti PNSD e altri
- Coordinamento e gestione della produzione e diffusione di buone pratiche in formato digitale, in collaborazione con Team Digitale, docenti PNSD e altri
- Proposte innovative di implementazione
- Referente Progetti PON in ambito digitale: monitoraggio, valutazione, in collaborazione con FS 2.
- Referente Progetto Regionale Abruzzo Scuola Digitale e reti di scuole in ambito digitale in collaborazione con FS 2.
- È componente dello Staff del DS

REFERENTI AREA/PROGETTO

REFERENTE INVALSI E VALUTAZIONE ins Rita Cipolla

Gestione della funzionalità dell'area in raccordo con lo Staff del Dirigente e FS 2 per:

- gestione monitoraggi e rilevazioni istituzionali Invalsi: condivisione dei risultati;
- Coordinamento dello svolgimento delle prove Invalsi e diffusione degli esiti, in collaborazione con FS 2, Staff;
- Coordinamento classi parallele/Dipartimenti disciplinari, verticali (anni-ponte) per elaborazione prove comuni (iniziali, intermedie, finali) e valutazione, in collaborazione con Referente Coordinamento Interdipartimenti sec. 1° grado, FS 2;
- Coordinamento classi parallele/Dipartimenti per controllo uniformità degli strumenti di valutazione delle competenze disciplinari, trasversali, del comportamento, in collaborazione con FS 2, Referente Interdipartimenti sec. 1° grado;
- Visualizzazione dati Invalsi in relazione agli obiettivi strategici PDM in collaborazione con FS 2.
- Diffusione degli esiti (PDM) e report al Collegio.

REFERENTE INCLUSIONE INFANZIA E PRIMARIA ins. Maria Antonietta Muraca

Gestione della funzionalità dell'area per la scuola dell'infanzia e primaria in collaborazione con FS 2 per:

- accoglienza e inclusione alunni H, DSA, BES, stranieri nell'istituto e nelle sezioni/classi;
- accoglienza e inclusione docenti ARS e assistenti specializzati nell'istituto e nelle sezioni/classi
- formazione delle classi in area inclusione;
- organizzazione orario docenti ARS e assistenti;
- rapporti con Enti e Agenzie educative in area inclusione (Comune, ASL, strutture private etc);
- raccordo tra docenti/genitori/specialisti esterni;
- revisione e aggiornamento del Piano Inclusione (H, DSA, BES, stranieri);
- coordinamento delle attività del Piano Inclusione;
- Diffusione degli esiti (PDM) e report al Collegio.

REFERENTE REGISTRO ELETTRONICO prof.ssa Patrice Durantini

Coordinamento e gestione dell'area

- definizione delle specifiche istruzioni per il corretto uso del RE;
- organizzazione di corsi di formazione per i docenti sull'utilizzo del RE;
- abilitazione dei docenti all'utilizzo dell'applicativo Axios;
- intervento tempestivo in caso di malfunzionamenti e anomalie che impediscano l'utilizzo del RE;
- controllo periodico della compilazione del RE, su indicazione del DS;
- collaborazione con l'Ufficio di Segreteria per tutto ciò che comporta l'inserimento dei dati;
- diffusione degli esiti e report al Collegio;

REFERENTE CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE (L2) prof.ssa Angela Di Marco

Gestione della funzionalità dell'area in raccordo con lo Staff del Dirigente e FS 2 per:

- progettualità con ausilio di esperti madrelingua, certificazioni linguistiche;
- diffusione e coordinamento di iniziative, formazione;
- cura di contatti con enti/associazioni/scuole/esperti madrelingua;
- verifica periodica del percorso progettato;
- diffusione degli esiti (PDM);
- diffusione dagli esiti e report al Collegio

RERERENTE DIDATTICA INFANZIA ins. Cristina Di Tullio

Gestione della funzionalità dell'area in raccordo con lo Staff del Dirigente e FS2 per:

- coordinamento riunioni di progettazione scuola dell'infanzia;
- coordinamento aggiornamento documenti progettuali, valutativi, di passaggio (famiglie e primaria);
- proposte di innovazioni metodologico-didattiche;
- cura della stesura della documentazione prodotta sulla base delle azioni realizzate;
- verifica periodica del percorso progettato;
- cura/revisione della progettualità d'Istituto e Curricolo Verticale in collaborazione con FS1 e Referente Interdipartimenti;
- diffusione degli esiti (PDM) e report al Collegio.
- È componente dello Staff del DS
-

REFERENTE NEUROEDUCAZIONE prof.ssa Francesca Mastrangioli

Gestione della funzionalità dell'area in raccordo con lo Staff del Dirigente e FS2 per:

- progettualità generalizzazione Progetto NeuroEducazione IV anno;
- coordinamento azioni, docenti, gruppi alunni;
- formazione docenti in ricerca-azione;
- cura dei contatti con i partner (agenzie educative e Università);
- verifica periodica del percorso progettato;
- diffusione degli esiti (PDM) e report al Collegio.
- È componente dello Staff del DS

REFERENTE INTERDIPARTIMENTI prof.ssa Bizzarri

Gestione della funzionalità dell'area in raccordo con lo Staff del Dirigente e FS2 per:

- coordinamento delle riunioni dei Dipartimenti Verticali in relazione alle attività da intraprendere;
- cura/revisione della progettualità d'Istituto e Curricolo Verticale in collaborazione con FS1 e Referente Didattica Infanzia;
- coordinamento Dipartimenti disciplinari e verticali (anni-ponte) per elaborazione prove comuni (iniziali, intermedie, finali) e valutazione, in collaborazione con Referente Invalsi e Valutazione, FS 2;
-
- cura della stesura della documentazione prodotta sulla base delle azioni realizzate;
- verifica periodica del percorso progettato;
- diffusione degli esiti e report al Collegio.

REFERENTE GEOMETRIKO prof.ssa Carla Martella

Gestione della funzionalità dell'area in raccordo con lo Staff del Dirigente e FS2 per:

- progettualità;
- coordinamento e sostegno azioni docenti e gruppi di alunni coinvolti;
- cura dei contatti con la rete nazionale di scuole (Geometriko);
- verifica periodica del percorso progettato;
- diffusione degli esiti (PDM) e report al Collegio.

REFERENTE CODING prof.ssa Eleuterio

Gestione della funzionalità dell'area in raccordo con lo Staff del Dirigente e FS2 per:

- progettualità;
- coordinamento e sostegno azioni docenti e gruppi di alunni coinvolti;
- cura dei contatti con le sezioni/classi;
- verifica periodica del percorso progettato;
- diffusione degli esiti (PDM) e report al Collegio.
- È componente dello Staff del DS

REFERENTE ROBOTICA ins. Berardi Pierangelo

Coordinamento e gestione dell'area in raccordo con lo Staff del Dirigente e FS2

- progettualità;
- coordinamento e sostegno azioni docenti e gruppi di alunni coinvolti;
- cura dei contatti con la rete regionale di scuole (Robocup junior);
- verifica periodica del percorso progettato;
- diffusione degli esiti (PDM) e report al Collegio.
- È componente dello Staff del DS

REFERENTE MUSICA ins. Manuelita La Torre

Coordinamento e gestione dell'area in raccordo con lo Staff del Dirigente e FS2

- progettualità anche in riferimento al DM 81/2008;
- cura dei contatti con la rete regionale di scuole (Abruzzo Musica);
- coordinamento e sostegno azioni docenti e gruppi di alunni coinvolti;
- verifica periodica del percorso progettato;
- diffusione degli esiti (PDM) e report al Collegio.

REFERENTE VIAGGI ISTRUZIONE SEC 1° GRADO Cipolla I.

Funzioni:

- Coordinamento delle procedure per l'effettuazione di viaggi e visite d'istruzione, consulenza ai Coordinatori/Consigli di classe/docenti accompagnatori su norme e procedure per la progettazione di visite e viaggi di istruzione e per l'individuazione di mete possibili (Regolamento Istituto);
- Raccolta delle proposte ed elaborazione di Piano di sintesi;
- Consegna, nei tempi programmati, del Piano al Dirigente Scolastico e al DSGA, per l'avvio delle procedure di richiesta di preventivi;
- Consegna ai coordinatori di classe delle schede per la valutazione e monitoraggio
- Diffusione degli esiti in Collegio Docenti.

COORDINATORI INTERSEZIONE (infanzia)

Inss. Monica Marziali (Silone), Luigi Tozzi (Rigopiano)

Funzioni:

- riferimento per tutti i problemi riguardanti il Consiglio di Intersezione;
- raccordo tra scuola e famiglia;
- convoca i genitori, in accordo con il Dirigente Scolastico;
- informa il Dirigente Scolastico sugli avvenimenti più significativi della sezione facendo presente eventuali problemi emersi;
- controlla regolarmente le assenze dei bambini ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza che segnala al Dirigente Scolastico;
- delegato a presiedere le sedute del Consiglio, quando ad esse non intervenga il Dirigente, coordina le attività connesse allo svolgimento delle sedute con la presenza dei soli insegnanti e con la presenza dei genitori e degli incontri scuola-famiglia.

COORDINATORI INTERCLASSE (primaria)

n. 6 docenti Buccione, Scappaticci, Lamperini, Vitale, Caffarelli, Ranieri O.

Funzioni:

- punto di riferimento per tutti i problemi riguardanti il Consiglio di Interclasse;
- punto di raccordo tra scuola e famiglia;
- convoca i genitori, in accordo con il Dirigente Scolastico;
- informa il Dirigente Scolastico sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi;
- controlla regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza che segnala al Dirigente Scolastico;
- delegato a presiedere le sedute del Consiglio, quando ad esse non intervenga il Dirigente Scolastico, coordina le attività connesse allo svolgimento delle sedute con la presenza dei soli insegnanti e con la presenza dei genitori e degli incontri scuola-famiglia.

COORDINATORI DI CLASSE (secondaria 1° grado)

n. 21 docenti

n. 21_Coordinatori classe

1^A Berardi	2^A Cutilli;	3^A Martella
1^B Taviani	2^B Di Marco A.	3^B Mauriello
1^C Bertoglio	2^C Cipolla	3^C Berardi
1^D Giovannelli	2^D Eleuterio	3^D Palleri
2^E Galeazzi	3^E Fiorentino	3^H Bizzarri
1^F Veleno	2^F Ciancetta	3^F Ciancetta
1^G Granatieri	2^G Fornarola	3^G Di Marco C.

Funzioni:

- redige la programmazione coordinata della classe di riferimento;
- punto di riferimento per tutti i problemi riguardanti il Consiglio di Classe;
- raccordo tra scuola e famiglia;
- convoca i genitori, in accordo con il Dirigente Scolastico;
- informa il Dirigente Scolastico sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi;
- controlla regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza che segnala al Dirigente Scolastico;
- delegato a presiedere le sedute del Consiglio, quando ad esse non intervenga il Dirigente Scolastico, coordina le attività connesse allo svolgimento delle sedute con la presenza dei soli insegnanti e con la presenza dei genitori e degli incontri scuola-famiglia.

COORDINATORI DI DIPARTIMENTO

Veleno (Matematica, Scienze, Tecnologia), Mauriello (Lettere), Di Marco A. (Lingue comunitarie), Cipolla I. (Arte, Musica, Ed. fisica), Alessandra Fornarola (Sostegno), Patrice Durantini (IRC)

Funzioni:

- coordina i lavori di Dipartimento in relazione alle azioni da intraprendere;
- cura la stesura della documentazione prodotta dal Dipartimento sulla base delle azioni realizzate
- d'intesa con il Dirigente scolastico, convoca e presiede le riunioni del Dipartimento programmate nel Piano annuale delle attività

COMMISSIONI

COMMISSIONE ORARIO

Primaria: Cipolla R., Santilli

Secondaria 1° grado: Cutilli, Sacrini

Funzioni:

- Organizzazione con criteri di equità dell'orario provvisorio, definitivo, in coordinamento con i Collaboratori del Dirigente Scolastico e i Responsabili di plesso;
- Stesura dei modelli orari.
- Diffusione degli esiti.

COMMISSIONE SICUREZZA

Collaboratori del Dirigente Scolastico, Responsabili di plesso (preposti), RLS (Cipolla R.)

Funzioni:

- Collaborare con il Responsabile Sistema Protezione e Prevenzione (RSPP) per tutte le tematiche riguardanti la sicurezza: piano di evacuazione, individuazione e valutazione dei rischi, assegnazione incarichi, eventuali infortuni, segnalazione non conformità etc.
- Curare la diffusione del materiale messo a disposizione dalla Dirigenza e dal RSPP e la circolazione delle informazioni all'interno del plesso di riferimento.
- Coordinare tutte le operazioni relative al piano di evacuazione.
- Segnalare alla Dirigenza i bisogni dei docenti e dei collaboratori scolastici in merito alle esigenze formative riguardo la sicurezza.

GRUPPO LAVORO INCLUSIONE (GLI)

Dirigente Scolastico; docenti referenti area inclusione (Muraca, Referente Inclusione primaria infanzia, Fornarola, FS 3); docente curricolare (Palleri); coordinatore CdC con presenza alunni con disabilità e DSA; docenti di sostegno; un genitore di alunno con disabilità/DSA, rappresentanti degli operatori sociali/sanitari che si occupano al di fuori dell'Istituto degli alunni.

Funzioni:

- supporto al Collegio Docenti nella definizione e realizzazione del Piano Inclusione;
- supporto ai consigli di sezione/classe nell'attuazione del PEI.

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO H (GLHO)

Gruppo istituito per ogni alunno disabile iscritto:

Dirigente Scolastico o delegato (FS3); docenti Referenti area inclusione (ins. Muraca, Referente Inclusione primaria infanzia, Prof.ssa Fornarola, FS 3, Consiglio di classe o coordinatore/docente curricolare, docente di sostegno, operatori psico-socio-sanitari referenti per il caso; genitori dell'alunno, dagli eventuali operatori educativi- assistenziali e/o tecnici del Comune, dai collaboratori scolastici e da tutte le altre figure istituzionali e professionali di interesse per l'inclusione dell'alunno (un esperto richiesto dalla famiglia).

Funzioni:

- elaborazione documenti (Profilo di Funzionamento, PEI);
- verifica e valutazione del PEI;
- valutazione e indicazione degli interventi specifici finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica.

COMMISSIONE INCLUSIONE

Fornarola (FS Inclusione); Primaria: Muraca (Referente Inclusione infanzia e primaria); Marziali (referente plesso infanzia Silone), Di Domizio, Ranieri M.; D'Andrea (Referente Sportello d'Ascolto); Palleri.

Funzioni:

- supportare le azioni della FS 3 e del Referente Inclusione infanzia-primaria;
- raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi nell'ordine di scuola specifico;
- fornire consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione sezione/classe e redazione PDP per alunni con BES;
- supportare il Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI)

COMMISSIONE SITO WEB

Butticè (A.D. Referente). Durantini, Cipolla R., Sacrini (team digitale). Di Tullio (Referente Didattica infanzia). Santilli, Berardi P. (Referente Robotica), Buccione

Funzioni:

- partecipare alla formazione per l'implementazione del sito web della scuola;
- curare l'aggiornamento del sito web con pubblicazione di news e documenti;
- curare la pubblicazione sul sito web di attività didattiche dei vari plessi, in collaborazione con i docenti interessati;
- diffusione degli esiti in Collegio Docenti.

COMMISSIONE CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Berardi F. (FS Continuità e Orientamento), Di Tullio, Di Domizio, Mantini, Di Matteo, Scappaticci, Di Marco P., Durantini, Cutilli L., D'Andrea, Fornarola.

Funzioni:

- supporto alla FS 4;
- progettazione di attività in continuità 5 anni-1^a prima primaria e 5^a primaria-1^a secondaria 1° grado, in collaborazione con i docenti interessati;
- organizzazione di attività di orientamento per le classi 3^a scuola secondaria 1° grado con le scuole secondarie di 2° grado, in collaborazione con i docenti interessati;
- organizzazione di Open Day/Night nelle scuole dell'istituto, in collaborazione con i docenti interessati;
- monitoraggio e diffusione degli esiti in Collegio Docenti.

DIPARTIMENTI VERTICALI PROGETTUALITÀ

Referente Interdipartimenti; Coordinatori Dipartimenti secondaria I grado; Coordinatori Interclasse primaria; Referente Didattica Infanzia; Fiorentino (2^a collaboratrice DS); FS PTOF; FS Accoglienza, Formazione, Miglioramento; FS Inclusione

Funzioni:

- cura/revisione della progettualità d'Istituto e Curricolo Verticale
- diffusione degli esiti in Collegio Docenti.

NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE (NIV)

Dirigente Scolastico, Cipolla R. (Referente, 1° Collaboratore DS), Fiorentino (2° Collaboratore DS), Santilli (FS 1 PTOF), Fornarola (FS 3 Inclusione), Durantini (FS 2 Accoglienza, Formazione, Miglioramento, referente PDM), Ciancetta, Taviani, Parmegiani (AA)

Funzioni:

- Aggiornamento/Elaborazione Rapporto AutoValutazione (RAV).
- Aggiornamento/Elaborazione Piano di Miglioramento (PDM).
- Diffusione degli esiti in Collegio Docenti

NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE INFANZIA (NIV INFANZIA)

Dirigente Scolastico, Di Tullio (Referente), Marziali, Cipolla R., Muraca

Funzioni:

- Studi preliminari e stesura del Rapporto AutoValutazione Infanzia su piattaforma (adesione sperimentazione)

NUCLEO PIANO DIGITALE (PTOF)

Dirigente Scolastico, Butticè (AD), Durantini, Cipolla, Sacrini (Team Digitale).

Funzioni:

- Aggiornamento Piano Digitale (PTOF) in collaborazione con FS 1;
- Cura dei Laboratori di Informatica (primaria/secondaria 1° grado di riferimento)

RUBRICHE DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

ITALIANO

NUCLEI TEMATICI	INDICATORI	VOTO
ASCOLTO E PARLATO	Ascolta, comprende ed interagisce in modo:	
	- per tempi molto brevi, frammentario e guidato	5
	- essenziale, discontinuo, poco corretto e poco pertinente	6
	- poco continuo, abbastanza corretto e pertinente	7
	- abbastanza prolungato e pertinente	8
	- prolungato, corretto e pertinente	9
	- attivo, chiaro, completo, positivo	10
LETTURA	Legge e comprende in modo:	
	- stentato, parziale, frammentario	5
	- meccanico, essenziale	6
	- poco scorrevole, abbastanza corretto	7
	- abbastanza scorrevole e globale	8
	- scorrevole e chiaro	9
	- espressivo, rapido, completo	10
SCRITTURA	Scrive in modo:	
	- non corretto e disorganico	5
	- poco corretto e poco organizzato	6
	- essenzialmente corretto e organizzato	7
	- sostanzialmente corretto e organizzato	8
	- corretto e organizzato	9
	- pertinente, originale	10
ACQUISIZIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO	Utilizza un lessico appropriato, anche legato alle discipline di studio, in modo:	
	- molto semplice e poco adeguato	5
	- semplice	6
	- essenzialmente corretto e adeguato	7
	- sostanzialmente corretto e adeguato	8
	- corretto e adeguato	9
	- corretto, ricco, originale	10
ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA	Riconosce e usa la lingua in modo:	
	- parziale	5
	- essenziale	6
	- essenzialmente corretto	7
	- generalmente corretto	8
	- corretto e appropriato	9
	- con piena padronanza	10

INGLESE

NUCLEI TEMATICI	INDICATORI	VOTO
ASCOLTO (comprensione orale)	Ascolta, comprende parole, espressioni, istruzioni, frasi di uso quotidiano e identifica il tema di un discorso in modo:	
	- limitati nel tempo e frammentario	5
	- discontinuo, essenziale e poco corretto	6
	- abbastanza continuo e abbastanza corretto	7
	- continuo e globalmente corretto	8
	- prolungato e corretto	9
	- attivo, chiaro	10
PARLATO (produzione e interazione orale)	Si esprime, scambia informazioni afferenti la sfera personale e usa la lingua in modo:	
	- frammentario e guidato	5
	- essenziale e poco corretto	6
	- abbastanza corretto e abbastanza pertinente	7
	- globalmente corretto e pertinente	8
	- corretto e pertinente	9
	- chiaro e corretto	10
LETTURA (comprensione scritta)	Legge, comprende parole, frasi, brevi testi accompagnati anche da supporti visivi in modo:	
	- stentato, frammentario e guidato	5
	- poco scorrevole ed essenziale	6
	- abbastanza scorrevole e corretto	7
	- sostanzialmente corretto	8
	- corretto e scorrevole	9
	- scorrevole, espressivo e rapido	10
SCRITTURA (produzione scritta)	Scrive parole, frasi e messaggi in modo:	
	- non corretto	5
	- poco corretto e guidato	6
	- essenzialmente corretto ed organizzato	7
	- sostanzialmente corretto ed organizzato	8
	- corretto ed organizzato	9
	- pertinente	10

STORIA

NUCLEI TEMATICI	INDICATORI	VOTO
USO DELLE FONTI	Individua le tracce e sa usarle nella ricostruzione dei fatti in modo:	
	- parziale	5
	- incerto	6
	- essenzialmente corretto	7
	- globalmente corretto	8
	- chiaro e preciso	9
	- analitico e completo	10
ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	Colloca nello spazio e nel tempo fatti ed eventi in modo:	
	- parziale	5
	- incerto	6
	- essenzialmente corretto	7
	- globalmente corretto	8
	- corretto	9
	- preciso	10
STRUMENTI CONCETTUALI	Mostra di possedere e applicare i concetti fondamentali della disciplina in modo:	
	- parziale	5
	- incerto	6
	- essenzialmente corretto	7
	- globalmente corretto	8
	- corretto e autonomo	9
	- autonomo e consapevole	10
PRODUZIONE SCRITTA E ORALE	Rappresenta, comunica concetti e conoscenze in modo:	
	- parziale	5
	- incerto	6
	- abbastanza corretto	7
	- globalmente chiaro e corretto	8
	- chiaro e preciso	9
	- curato e approfondito	10
ATTIVITA' DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE	Per queste la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica.	

GEOGRAFIA

NUCLEI TEMATICI	INDICATORI	VOTO
ORIENTAMENTO	Si orienta nello spazio vissuto e non e sulle carte geografiche in modo:	
	- parziale	5
	- essenziale	6
	- abbastanza corretto	7
	- globalmente corretto	8
	- corretto	9
	- preciso e autonomo	10
LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICITA'	Mostra di possedere e usare il linguaggio della geograficità per descrivere spazi e interpretare carte in modo:	
	- parziale	5
	- incerto	6
	- essenzialmente corretto	7
	- globalmente corretto	8
	- corretto	9
	- chiaro e preciso	10
PAESAGGIO	Conosce e descrive gli elementi di un ambiente, coglie analogie e differenze in modo:	
	- parziale	5
	- incerto	6
	- essenziale	7
	- globale	8
	- adeguato e corretto	9
	- completo e articolato	10
REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE	Individua e distingue gli spazi organizzati e modificati, le loro funzioni e i problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale in modo:	
	- parziale	5
	- incerto	6
	- essenziale	7
	- globale	8
	- corretto e chiaro	9
	- preciso e responsabile	10
ATTIVITA' DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE	Per queste la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica.	

MATEMATICA

NUCLEI TEMATICI	INDICATORI	VOTO
NUMERI	Legge, scrive, ordina, opera con i numeri in modo:	
	- parziale	5
	- incerto	6
	- essenzialmente corretto	7
	- globalmente corretto	8
	- corretto e preciso	9
	- rapido e autonomo	10
SPAZIO E FIGURE	Conosce, comprende ed utilizza i contenuti in modo:	
	- parziale	5
	- essenziale e incerto	6
	- abbastanza chiaro e corretto	7
	- globalmente chiaro e corretto	8
	- chiaro e corretto	9
	- completo e rapido	10
RELAZIONI, DATI E PREVISIONI	Osserva, classifica, coglie analogie e differenze di fenomeni in modo:	
	- parziale	5
	- essenziale e incerto	6
	- essenzialmente corretto	7
	- globalmente corretto	8
	- chiaro e corretto	9
	- preciso e autonomo	10

SCIENZE

NUCLEI TEMATICI	INDICATORI	VOTO
ESPLORARE E DESCRIVERE OGGETTI E MATERIALI/TRASFORMAZIONI	Osserva, individua e classifica qualità, proprietà e trasformazioni di oggetti, materiali, fenomeni in modo:	
	- parziale	5
	- essenziale e incerto	6
	- essenzialmente corretto	7
	- globalmente corretto	8
	- chiaro e corretto	9
	- preciso e autonomo	10
OSSERVARE E SPERIMENTARE SUL CAMPO	Osserva, formula ipotesi, effettua esperimenti e prospetta soluzioni in modo:	
	- parziale	5
	- incerto	6
	- essenzialmente corretto	7
	- globalmente corretto	8
	- corretto e chiaro	9
	- completo e autonomo	10
L'UOMO, I VIVENTI E L'AMBIENTE	Osserva e descrive le caratteristiche dei viventi e dell'ambiente in modo:	
	- parziale	5
	- essenziale	6
	- essenzialmente corretto	7
	- globalmente corretto	8
	- chiaro e corretto	9
	- completo e sicuro	10

MUSICA

NUCLEI TEMATICI	INDICATORI	VOTO
COMPRESIONE ED USO DEI LINGUAGGI SPECIFICI	Ascolta e discrimina diversi fenomeni sonori in modo:	
	- parziale	5
	- essenziale	6
	- sostanzialmente corretto	7
	- corretto	8
	- sicuro	9
	- sicuro e analitico	10
ESPRESSIONE VOCALE ED USO DEI MEZZI STRUMENTALI	Si esprime vocalmente in modo:	
	- inadeguato	5
	- abbastanza adeguato	6
	- adeguato	7
	- corretto	8
	- pertinente	9
	- pertinente e creativo	10
CAPACITÀ DI ASCOLTO E COMPRESIONE DEI FENOMENI SONORI E DEI MESSAGGI MUSICALI CON RIELABORAZIONE PERSONALE	Riconosce usi, funzioni e contesti della musica e dei suoni nella realtà multimediale in modo:	
	- parziale	5
	- essenziale	6
	- sostanzialmente corretto	7
	- corretto	8
	- preciso	9
	- consapevole, pertinente e creativo	10

ARTE E IMMAGINE

NUCLEI TEMATICI	INDICATORI	VOTO
ESPRIMERSI E COMUNICARE	Elabora produzioni personali, trasforma immagini e materiali, sperimenta strumenti e tecniche diverse in modo:	
	- essenziale	5
	- globale	6
	- abbastanza completo	7
	- completo	8
	- preciso e completo	9
	- personale, ricco e creativo	10
OSSERVARE E LEGGERE IMMAGINI	Osserva e descrive immagini, individua gli elementi formali, riconosce il linguaggio visivo, tipologie di codici e decodifica i significati in modo:	
	- parziale	5
	- essenziale	6
	- abbastanza corretto	7
	- corretto	8
	- preciso e corretto	9
	- completo	10
COMPRENDERE E APPREZZARE LE OPERE D'ARTE	Individua in un'opera d'arte il messaggio e la funzione e riconosce nel proprio ambiente aspetti caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico in modo:	
	- parziale	5
	- essenziale	6
	- abbastanza completo	7
	- globale	8
	- preciso e corretto	9
	- analitico e completo	10

EDUCAZIONE FISICA

NUCLEI TEMATICI	INDICATORI	VOTO
IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO	Si coordina all'interno di uno spazio in rapporto alle cose e alle persone in modo:	
	- poco preciso	5
	- abbastanza preciso	6
	- essenzialmente preciso	7
	- globalmente preciso	8
	- preciso	9
	- corretto, sicuro e completo	10
IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MODALITA' COMUNICATIVO-ESPRESSIVA	Organizza condotte motorie sempre più complesse, coordinando vari schemi di movimento in modo:	
	- poco preciso	5
	- abbastanza preciso	6
	- essenzialmente preciso	7
	- globalmente preciso e corretto	8
	- preciso e corretto	9
	- completo, sicuro e creativo	10
IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE, IL FAIR PLAY	Conosce, utilizza e rispetta le regole nelle varie forme di gioco in modo:	
	- inadeguato	5
	- discontinuo	6
	- parzialmente corretto	7
	- globalmente corretto	8
	- corretto	9
	- consapevole e collaborativo	10
SALUTE E BENESSERE, PREVENZIONE E SICUREZZA	Riconosce e denomina le parti del corpo, sa adottare comportamenti appropriati per la sicurezza di tutti in modo:	
	- parziale	5
	- essenziale	6
	- sostanzialmente corretto	7
	- globalmente corretto	8
	- preciso	9
	- consapevole e corretto	10

TECNOLOGIA

NUCLEI TEMATICI	INDICATORI	VOTO
VEDERE E OSSERVARE	Osserva e riconosce elementi e fenomeni in modo:	
	- parziale	5
	- essenziale	6
	- abbastanza completo	7
	- globalmente completo	8
	- completo e sicuro	9
	- autonomo e dettagliato	10
PREVEDERE E IMMAGINARE	Realizza modelli o rappresentazioni grafiche e usa gli strumenti in modo:	
	- incerto	5
	- essenziale	6
	- abbastanza corretto	7
	- globalmente corretto	8
	- completo e sicuro	9
	- autonomo e creativo	10
INTERVENIRE E TRASFORMARE	Conosce ed utilizza i vari oggetti e strumenti di uso quotidiano, anche multimediale, in modo:	
	- incerto	5
	- essenziale	6
	- abbastanza corretto	7
	- corretto	8
	- corretto e preciso	9
	- autonomo, sicuro e creativo	10

RELIGIONE CATTOLICA

NUCLEI TEMATICI	INDICATORI	GIUDIZIO SINTETICO
DIO E L'UOMO LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI IL LINGUAGGIO RELIGIOSO I VALORI ETICI E RELIGIOSI	L'alunno non dimostra il minimo interesse nei confronti della materia, non partecipa all'attività didattica e non si applica ad alcun lavoro richiesto. Il dialogo educativo è assente. Impedisce il regolare svolgimento della lezione. Mostra di possedere conoscenze lacunose e abilità molto incerte.	NON SUFFICIENTE
	L'alunno ha un sufficiente interesse nei confronti degli argomenti proposti, partecipa anche se non attivamente all'attività didattica in classe. E' disponibile al dialogo educativo se stimolato. Mostra di possedere conoscenze superficiali ed abilità incerte.	SUFFICIENTE
	L'alunno è abbastanza responsabile e corretto, discretamente impegnato nelle attività. E' partecipe e disponibile all'attività didattica e al dialogo educativo. Mostra di possedere conoscenze essenziali ed abilità quasi sicure.	BUONO
	L'alunno dà il proprio contributo con costanza in tutte le attività; si applica con serietà; interviene spontaneamente con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. E' disponibile al confronto critico e al dialogo educativo. Mostra di possedere conoscenze ampie ed abilità sicure.	DISTINTO
	L'alunno partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse e impegno lodevoli. E' ben organizzato nel lavoro che realizza in modo autonomo ed efficace. Molto disponibile al dialogo educativo. Mostra di possedere conoscenze approfondite ed abilità sicure ed originali.	OTTIMO

COMPORTAMENTO

DESCRIPTORI:

COMPETENZE CIVICHE: interazione nel gruppo; disponibilità al confronto; rispetto dei diritti altrui.

COMPETENZE DI CITTADINANZA: collaborare e partecipare; agire in modo autonomo e responsabile; imparare ad imparare.

Patto di Corresponsabilità e Regolamenti d'Istituto.

INDICATORI	LIVELLO
Interazione sempre responsabile e collaborativa. Consapevole rispetto delle regole, dei ruoli, delle persone e degli ambienti, nei diversi contesti. Partecipazione attiva e propositiva. Autonomia nell'agire attraverso scelte adeguate ai vari contesti. Utilizzo ed organizzazione delle proprie conoscenze, dei tempi e degli strumenti in modo efficace ed appropriato.	A
Interazione responsabile e collaborativa. Rispetto delle regole, dei ruoli, delle persone e degli ambienti, nei diversi contesti. Partecipazione attiva. Autonomia nell'agire attraverso scelte adeguate a contesti noti. Utilizzo ed organizzazione delle proprie conoscenze, dei tempi e degli strumenti in modo appropriato.	B
Interazione parzialmente responsabile e collaborativa. Rispetto discontinuo delle regole, dei ruoli, delle persone e degli ambienti, nei diversi contesti. Partecipazione da sollecitare. Adeguato autonomia nell'agire in contesti noti. Utilizzo delle proprie conoscenze, dei tempi e degli strumenti in modo essenziale.	C
Interazione selettiva e/o conflittuale e/o con atteggiamenti egocentrici. Rispetto non adeguato delle regole, dei ruoli, delle persone e degli ambienti, nei diversi contesti. Partecipazione limitata e discontinua. Scarsa autonomia nell'agire. Utilizzo ed organizzazione delle proprie conoscenze, dei tempi e degli strumenti in modo parziale.	D

SECONDARIA I GRADO

ITALIANO

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRITTORI	VOTO
Comunicazione orale		
Ascolto/ Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo	per tempi brevi, mancata comprensione delle informazioni principali	4
	discontinuo, comprensione frammentaria delle informazioni	5
	nel rispetto dei tempi richiesti, comprensione essenziale delle informazioni	6
	attento, individuazione delle informazioni per lo più corretta	7
	attivo, selezione sicura delle informazioni	8
	interessato e partecipe, comprensione completa delle informazioni	9
	interessato e partecipe, selezione critica delle informazioni	10
Parlato/ Acquisizione ed espansione del lessico produttivo	non rispondente alla situazione comunicativa, incompleta nelle conoscenze, disorganica, scorretta nella forma e nell'utilizzo del lessico	4
	parzialmente rispondente alla situazione comunicativa, lacunosa nelle conoscenze, poco corretta	5
	piuttosto pertinente, ma essenziale nelle conoscenze, sostanzialmente corretta, generica nel lessico	6
	pertinente, chiara nell'organizzazione delle conoscenze, generalmente corretta complessivamente appropriata nel lessico	7
	pertinente, completa nelle conoscenze, organica, formalmente corretta appropriata nel lessico	8
	Pertinente, approfondita nelle conoscenze, organica corretta nella forma e lessicalmente adeguata	9
	pertinente, esauriente nelle conoscenze personale/originale nella riflessione/rielaborazione (solo per le classi III) ben strutturata, corretta, varia, funzionale ed efficace nel lessico	10
Lettura e comprensione Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo	stentata, comprensione del testo limitata	4
	meccanica, comprensione settoriale del testo	5
	scorrevole, ma poco espressiva, comprensione superficiale del testo	6
	scorrevole, comprensione globale dei diversi elementi del testo, individuazione di dati e informazioni in esso riportati	7
	espressiva, comprensione completa del testo, individuazione delle sue strutture e caratteristiche	8
	espressiva, comprensione approfondita del testo e analisi delle strutture e delle caratteristiche	9
	Espressiva, comprensione analitica, selezione critica della informazioni	10

ITALIANO

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRITTORI	VOTO
Comunicazione scritta		
Acquisizione ed espansione del lessico produttivo	non rispondente alla traccia, incompleto nei contenuti	4
	parzialmente rispondente alla traccia, essenziale nei contenuti	5
	pertinente, sintetico nei contenuti	6
	pertinente, completo nei contenuti	7/8
	pertinente, esauriente nei contenuti	9/10
	personale/originale nella riflessione/rielaborazione (solo per le classi III)	
Coerenza e organicità	non sempre logico, disorganico	4
	non sempre logico e sequenziale	5
	nel complesso coerente e coeso	6
	organico nelle sue parti, coeso	7/8
	ben strutturato, articolato, coeso	9/10
Correttezza grammaticale	scorretto	4
	non sempre corretto	5
	generalmente corretto con qualche incertezza e/o imprecisione	6
	formalmente corretto e scorrevole	7/8
	fluida e corretta	9/10
Proprietà e varietà lessicali	ripetitivo e improprio nel lessico	4
	poco vario e non sempre appropriato nel lessico	5
	abbastanza vario e complessivamente appropriato nel lessico	6
	abbastanza vario e appropriato nel lessico	7/8
	vario, appropriato, funzionale ed efficace nel lessico	9/10
Analisi		
Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua/ Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo	difficoltosa, conoscenze confuse e isolate	4
	guidata, conoscenze generiche e frammentarie	5
	essenziale limitata agli elementi fondanti della lingua	6
	autonoma dei diversi aspetti della lingua	7
	sicura dei diversi aspetti della lingua	8
	rigorosa dei diversi aspetti della lingua	9
	rigorosa, padronanza dei concetti e delle procedure	10

LINGUE STRANIERE

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRITTORI	VOTO
ASCOLTO comprensione orale	Comprende messaggi orali in modo frammentario in alcune tipologie testuali.	4
	Comprende parzialmente l'idea principale in alcune tipologie testuali.	5
	Comprende le informazioni globali in quasi tutte le tipologie di messaggi orali	6
	Comprende parte delle informazioni specifiche e tutte quelle globali in diverse tipologie di messaggi orali.	
	Comprende gran parte delle informazioni specifiche in diverse tipologie di messaggi orali.	8
	Comprende quasi tutte le informazioni specifiche in diverse tipologie di messaggi orali.	9
	Comprende tutte le informazioni specifiche in diverse tipologie di messaggi orali.	10

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRITTORI	VOTO
PARLATO Produzione e interazione orale	Riferisce parzialmente informazioni basilari su argomenti di carattere quotidiano, di interesse personale e relative ad esperienze legate al proprio vissuto. Interagisce in scambi dialogici con difficoltà ed esitazioni. Usa poche e semplici strutture non sempre in modo corretto. Il lessico è molto limitato. La pronuncia è poco chiara e rende difficile la comunicazione.	4
	Riferisce parzialmente informazioni basilari su argomenti di carattere quotidiano, di interesse personale e relative ad esperienze legate al proprio vissuto. Interagisce con esitazioni e ripetizioni; usa correttamente poche strutture semplici. Il lessico è limitato. La pronuncia risulta spesso poco chiara.	5
	Riferisce informazioni basilari su argomenti di carattere quotidiano, di interesse personale e relativi al proprio vissuto. Interagisce in scambi dialogici con diverse esitazioni; usa correttamente alcune strutture semplici. La pronuncia è abbastanza chiara. Il lessico è essenziale.	6
	Riferisce quasi sempre con correttezza informazioni su argomenti di carattere quotidiano, di interesse personale e relativi al proprio vissuto. Interagisce in scambi dialogici con qualche esitazione e ripetizione; a volte commette errori di base che però non condizionano la comunicazione. La pronuncia è chiara.	7
	Riferisce con qualche esitazione, ma con correttezza informazioni quasi sempre dettagliate su argomenti di carattere quotidiano, di interesse personale e relativi al proprio vissuto. Interagisce in scambi dialogici in modo comprensibile. Il lessico risulta appropriato.	8
	Riferisce quasi sempre con disinvoltura e correttezza informazioni dettagliate su argomenti di carattere quotidiano, di interesse personale e relativi ad esperienze legate al proprio vissuto. Interagisce in scambi dialogici con pronuncia chiara e comprensibile utilizzando correttamente le strutture grammaticali; il lessico è ampio ed articolato.	9
	Riferisce con disinvoltura e correttezza informazioni dettagliate su argomenti di carattere quotidiano, di interesse personale e relativi ad esperienze legate al proprio vissuto. Interagisce in scambi dialogici con pronuncia chiara e comprensibile e completa correttezza grammaticale. Possiede un ricco repertorio lessicale.	10

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRITTORI	VOTO
LETTURA comprensione scritta	Comprende i messaggi scritti in modo frammentario anche se guidato. Legge con molte pause ed esitazioni.	4
	Comprende parzialmente l'idea principale in alcune tipologie testuali. Legge con diverse esitazioni.	5
	Comprende le informazioni globali in quasi tutte le tipologie di messaggi scritti. Legge con diverse pause e qualche esitazione.	6
	Comprende parte delle informazioni specifiche e tutte quelle globali in diverse tipologie di messaggi scritti. Legge con espressione, ma talvolta ha qualche esitazione.	7
	Comprende gran parte delle informazioni specifiche in diverse tipologie di messaggi scritti. Legge con sicurezza e in modo quasi sempre fluente.	8
	Comprende quasi tutte le informazioni specifiche e non in diverse tipologie di messaggi scritti. Legge con pronuncia e intonazione corrette e in maniera fluente in modo quasi sempre espressivo.	9
	Comprende tutte le informazioni specifiche in diverse tipologie di messaggi scritti. Legge con ottima pronuncia in modo espressivo e fluente.	10

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRITTORI	VOTO
SCRITTURA Produzione scritta	Scrivo frasi isolate e semplici espressioni con un utilizzo di strutture e funzioni linguistiche spesso poco	4
	Scrivo testi brevi e semplici usando correttamente qualche struttura e funzione linguistica; rispetta la struttura di poche tipologie testuali.	5
	Scrivo testi semplici usando le strutture e le funzioni linguistiche di base e rispettando le più note tipologie testuali	6
	Scrivo testi abbastanza corretti e coesi rispettando la struttura delle diverse tipologie testuali; la rielaborazione è chiara.	7
	Scrivo testi chiari e articolati e quasi sempre corretti; rispetta la struttura delle diverse tipologie testuali; la rielaborazione è lineare..	8
	Scrivo testi chiari, corretti, articolati e ben strutturati; rielabora informazioni attinte da fonti diverse ed esprime anche opinioni personali.	9
	Scrivo testi chiari, corretti, articolati e ben strutturati; rielabora informazioni attinte da fonti diverse e argomenta esprimendo giudizi personali. adeguato che compromette la comprensione del messaggio.	10

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRITTORI	VOTO
RIFLESSIONE SULLA LINGUA E SULL'APPRENDIMENTO	Mostra numerose difficoltà nell'utilizzo delle funzioni e delle strutture linguistiche che applica soltanto in maniera mnemonica e meccanica.	4
	Ha una parziale conoscenza di alcune strutture e funzioni linguistiche e le applica quasi sempre mnemonicamente.	5
	Usa correttamente alcune strutture e funzioni linguistiche di base. Stabilisce relazioni e confronta semplici elementi linguistici e comunicativi nella lingua materna e straniera per cogliere somiglianze e differenze sia sul piano formale che a livello di significato.	6
	Applica generalmente in maniera corretta le strutture e le funzioni linguistiche. Stabilisce relazioni e confronta qualche elemento linguistico e comunicativo nella lingua materna e straniera per cogliere somiglianze e differenze sia sul piano formale che a livello di significato.	7
	Applica quasi sempre correttamente le strutture e le funzioni linguistiche. Stabilisce relazioni e confronta alcuni elementi linguistici e comunicativi nella lingua materna e straniera per cogliere somiglianze e differenze sia sul piano formale che a livello di significato.	8
	Applica quasi sempre autonomamente e correttamente le strutture e le funzioni linguistiche. Stabilisce relazioni e confronta elementi linguistici e comunicativi nella lingua materna e straniera per cogliere somiglianze e differenze sia sul piano formale che a livello di significato.	9
	Applica autonomamente e correttamente le strutture e le funzioni linguistiche. Stabilisce relazioni e confronta elementi linguistici e comunicativi nella lingua materna e straniera per cogliere somiglianze e differenze sia sul piano formale che a livello di significato.	10

STORIA

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRITTORI	VOTO
Uso delle fonti	Conosce gli eventi storici	
	... in modo frammentario	4
	in modo superficiale	5
	... nelle linee essenziali.	6
	... in modo generalmente appropriato	7
	... in modo apprezzabile	8
	in modo approfondito	9
	... in modo approfondito e analitico	10
Organizzazione delle informazioni	Stabilisce le relazioni di causa-effetto in modo inadeguato.	4
	Stabilisce le relazioni di causa-effetto con qualche incertezza.	5
	Stabilisce semplici relazioni di causa-effetto.	6
	Stabilisce le principali relazioni di causa-effetto	7
	Stabilisce relazioni di causa-effetto con precisione	8
	Stabilisce relazioni di causa-effetto con sicurezza	9
	Stabilisce relazioni di causa-effetto con sicurezza e autonomia.	10
Strumenti concettuali	Non conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica.	4
	Conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica in modo sommario.	5
	Conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica in modo generico.	6
	Conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica in modo adeguato.	7
	Conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica in modo soddisfacente.	8
	Conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica in modo esauriente.	9
	Conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica in modo approfondito.	10
Produzione scritta e orale Attività Cittadinanza e Costituzione	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo confuso e improprio.	4
	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo impreciso.	5
	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo accettabile.	6
	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo piuttosto pertinente.	7
	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo preciso.	8
	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo preciso e sicuro.	9
	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo sicuro e funzionale.	10

GEOGRAFIA

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRITTORI	VOTO
Orientamento	Riconosce gli elementi sia fisici che antropici del territorio	
	in modo frammentario	4
	in modo superficiale	5
	nelle linee essenziali	6
	in modo adeguato	7
	in modo completo	8
	in modo approfondito	9
	in modo analitico e approfondito	10
Linguaggio della geo-graficità	Usa gli strumenti propri della disciplina in modo...	
	scorretto	4
	generico	5
	basilare	6
	piuttosto attento	7
	corretto	8
	efficace	9
	preciso e autonomo	10
Paesaggio	Riconosce le relazioni tra diversi fenomeni geografici....	
	...in modo confuso.	4
	...con incertezza	5
	Riconosce solo le principali le relazioni tra diversi fenomeni geografici	6
	Riconosce le relazioni tra diversi fenomeni geografici	7
	...con esattezza	8
	...con sicurezza	9
	con sicurezza e autonomia.	10
Regione e sistema territoriale Attività Cittadinanza e Costituzione	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo improprio	4
	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo impreciso.	5
	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo accettabile	6
	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo perlopiù corretto.	7
	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo preciso.	8
	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo appropriato	9
	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo completo.	10

MATEMATICA

INDICATORI	DESCRITTORI	VOTO
Nuclei tematici		
Conoscenze elementi specifici	L'alunno/a ha conoscenze lacunose, approssimative o inesatte.	4
	L'alunno/a ha conoscenze frammentarie e superficiali.	5
	L'alunno/a ha conoscenze minime ma corrette.	6
	L'alunno/a ha conoscenze adeguate.	7
	L'alunno/a ha conoscenze complete.	8
	L'alunno/a ha conoscenza ampia e sicura.	9
	L'alunno/a possiede conoscenze complete, organiche e approfondite.	10
Osservazione di fatti, individuazione ed applicazione di relazioni, proprietà, procedimenti	L'alunno/a individua le procedure da applicare solo se guidato e le applica con gravi errori.	4
	L'alunno/a individua con difficoltà l'algoritmo da utilizzare e lo applica con imperfezioni	5
	L'alunno/a individua le procedure e le applica senza commettere errori sostanziali	6
	L'alunno/a individua le procedure e le applica con qualche imperfezione.	7
	L'alunno/a individua l'algoritmo da utilizzare, usa strategie per ottimizzare le operazioni, applica correttamente le procedure e le rielabora correttamente	8
	L'alunno/a individua l'algoritmo da utilizzare usa strategie per ottimizzare le operazioni applica con sicurezza le procedure e rielabora in modo corretto, autonomo e completo	9
	L'alunno/a individua sempre l'algoritmo da utilizzare e usa consapevolmente strategie per ottimizzare le operazioni applica autonomamente le procedure e rielabora in modo corretto, autonomo e completo, anche in situazioni complesse	10
Individuazione e risoluzione di situazioni problematiche, formulazione di ipotesi di soluzione, verifica	L'alunno/a non comprende il testo di un problema, individua se guidato le informazioni significative e non elabora autonomamente semplici strategie risolutive. Non sa descrivere le procedure applicate e non sa giustificare i passaggi.	4
	L'alunno/a comprende con difficoltà il testo di un problema individua alcune informazioni significative ed elabora semplici strategie risolutive senza descrivere le procedure applicate.	5
	L'alunno/a comprende il testo di un problema individua le informazioni significative ed elabora semplici strategie risolutive ma descrive le procedure applicate senza giustificare i passaggi.	6
	L'alunno/a comprende il testo di un problema individua alcune le informazioni significative ed elabora le strategie risolutive mantenendo il controllo sul processo ma non sempre sui risultati giustificando in maniera incompleta i passaggi.	7

	L'alunno/a comprende il testo di un problema individua le informazioni significative ed elabora le strategie risolutive mantenendo il controllo sul processo ma non sempre sui risultati e giustificando con superficialità i passaggi.	8
	L'alunno/a comprende il testo di un problema individua tutte le informazioni significative ed elabora autonomamente le strategie risolutive mantenendo il controllo sul processo ma non sempre sui risultati e giustificando i passaggi.	9
	L' alunno/a comprende approfonditamente il testo di un problema, Individua tutte le informazioni significative, elabora autonomamente e con creatività le strategie risolutive mantenendo il controllo sul processo e sul risultato giustificando con precisione i passaggi.	10
Comprensione ed uso del linguaggio specifico	L'alunno/a si esprime in modo scorretto e senza utilizzare linguaggio specifico.	4
	L'alunno/a si esprime in modo impreciso con un linguaggio improprio.	5
	L'alunno/a si esprime in modo semplice ma corretto e utilizza un linguaggio informale.	6
	L'alunno/a espone con qualche incertezza e utilizza i linguaggi specifici in modo incompleto.	7
	L'alunno/a espone correttamente e utilizza i linguaggi specifici.	8
	L'alunno/a espone in modo agevole utilizzando i linguaggi specifici in modo preciso.	9
	L' alunno/a espone con sicurezza utilizzando i linguaggi specifici in modo preciso e approfondito	10

SCIENZE

INDICATORI	DESCRITTORI	VOTO
Nuclei tematici		
Conoscenze elementi specifici	L'alunno/a ha conoscenze lacunose, approssimative o inesatte.	4
	L'alunno/a ha conoscenze frammentarie e superficiali.	5
	L'alunno/a ha conoscenze minime ma corrette.	6
	L'alunno/a ha conoscenze adeguate.	7
	L'alunno/a ha conoscenze complete.	8
	L'alunno/a ha conoscenza ampia e sicura.	9
	L'alunno/a possiede conoscenze complete, organiche e approfondite.	10
Osservazione di fatti, fenomeni, formulazione di ipotesi di interpretazione	L'alunno/a mostra gravi difficoltà nel descrivere fatti e fenomeni anche se guidato	4
	L'alunno/a osserva e descrive in modo approssimativo fatti e fenomeni;	5
	L'alunno/a osserva e descrive in modo superficiale fatti e fenomeni	6
	L'alunno/a osserva e descrive in modo adeguato fatti e fenomeni	7
	L'alunno/a osserva e descrive in modo corretto fatti e fenomeni;	8
	L'alunno/a osserva e descrive fatti e fenomeni in modo corretto e autonomo denotando un'apprezzabile capacità; di comprensione e di analisi;	9
	L'alunno/a osserva e descrive fatti e fenomeni in modo corretto, autonomo e completo, denotando una notevole capacità; di comprensione e di analisi;	10
Comprensione ed uso del linguaggio specifico	L'alunno/a si esprime in modo scorretto e senza utilizzare linguaggio specifico.	4
	L'alunno/a si esprime in modo impreciso con un linguaggio improprio.	5
	L'alunno/a si esprime in modo semplice ma corretto e utilizza un linguaggio informale.	6
	L'alunno/a espone con qualche incertezza e utilizza i linguaggi specifici in modo incompleto.	7
	L'alunno/a espone correttamente e utilizza i linguaggi specifici.	8
	L'alunno/a espone in modo agevole utilizzando i linguaggi specifici in modo preciso.	9
	L'alunno/a espone con sicurezza utilizzando i linguaggi specifici in modo preciso e approfondito	10

MUSICA

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRITTORI	VOTO
Fruizione e produzione		
Comprensione ed uso dei linguaggi specifici	Decodifica ed utilizza la notazione tradizionale e altri sistemi di scrittura in modo molto parziale	4
	in modo parziale	5
	 in modo essenziale	6
	... in modo corretto	7
	... in modo appropriato	8
	 in modo pertinente ed accurato	9
	... in modo eccellente	10
Espressione vocale ed uso dei mezzi strumentali	Utilizza in modo gravemente inappropriato La voce e gli strumenti	4
	Utilizza in modo poco appropriato La voce e gli strumenti	5
	Possiede un sufficiente senso ritmico e utilizza correttamente la voce e gli strumenti	6
	Possiede un discreto senso ritmico e utilizza in modo adeguato la voce e gli strumenti	7
	Possiede un buon senso ritmico e utilizza con proprietà la voce e gli strumenti	8
	Possiede un buon senso ritmico e utilizza con perizia la voce e gli strumenti	9
	Possiede un eccellente senso ritmico e utilizza con espressività la voce e gli strumenti	10
Capacità di ascolto e comprensione dei fenomeni sonori e dei messaggi musicali con rielaborazione personale	Ascolta passivamente e non comprende e non seleziona il senso del messaggio musicale che non riesce ad esporre con un linguaggio appropriato	4
	Ascolta con poco interesse e seleziona a stento il senso del messaggio musicale ed espone con un linguaggio non appropriato	5
	Segue con sufficiente interesse e riconosce le linee del messaggio proposto ed espone con un linguaggio generico	6
	Segue con interesse e riconosce le linee del messaggio proposto ed espone con un linguaggio nel complesso corretto	7
	Ascolta con attenzione e comprende appropriatamente il senso del messaggio musicale ed espone con un linguaggio corretto	8
	Ascolta attentamente e comprende appieno il senso del messaggio musicale ed espone con un linguaggio appropriato	9
	Comprende con completezza e senso critico il senso del messaggio musicale ed espone con un linguaggio appropriato	10

ARTE E IMMAGINE

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRIPTORI	VOTO
Esprimersi e comunicare	Non produce alcun elaborato.	4
	Non supera gli stereotipi. Utilizza la linea senza applicare i codici visivi. Applica, guidato, il colore senza utilizzare codici visivi, utilizza in modo non appropriato la tecnica. Utilizza in modo non adeguato, anche se guidato, il segno, la campitura, il chiaroscuro Non applica una adeguata composizione. Non applica alcuna riflessione per la progettazione. Produce un elaborato poco espressivo e non inerente alla consegna	5
	Supera parzialmente gli stereotipi. Utilizza la linea applicando basilari codici visivi. Applica, guidato, il colore utilizzando basilari codici visivi, utilizza in modo non sempre appropriato la tecnica. Guidato, utilizza il segno, la campitura, il chiaroscuro ma non sempre in modo adeguato Sceglie ed applica, guidato, una composizione con semplici regole visive Non applica alcuna riflessione per la progettazione. Produce un elaborato abbastanza espressivo e inerente alla consegna	6
	Supera in modo pressoché totale gli stereotipi. Utilizza la linea applicando semplicemente i codici visivi. Applica il colore utilizzando i codici visivi. Utilizza in modo adeguato il segno, la campitura, il chiaroscuro. Sceglie ed applica una composizione con adeguate regole visive. Attua una riflessione guidata per la progettazione. Produce un elaborato personale, abbastanza espressivo e inerente alla consegna	7
	Supera completamente gli stereotipi. Utilizza la linea applicando consapevolmente i codici visivi. Applica il colore utilizzando i codici visivi, utilizza in modo appropriato la tecnica. Utilizza consapevolmente e in modo appropriato il segno, la campitura, il chiaroscuro Sceglie ed applica una composizione con le giuste regole visive, finalizzandola ad un preciso scopo comunicativo Produce autonomamente un elaborato espressivo originale, inerente alla consegna	8
	Supera completamente gli stereotipi. Utilizza la linea applicando consapevolmente i codici visivi. Applica il colore utilizzando in modo autonomo e consapevole i codici visivi. Utilizza consapevolmente e in modo appropriato la tecnica, il segno... Scegli ed applica una composizione con le giuste regole visive e finalizzata ad un preciso scopo comunicativo. Applica un metodo di ricerca per produrre un elaborato originale e creativo. Produce un elaborato espressivo e inerente alla consegna progetta elaborati ricercando soluzioni creative originali, ispirate anche allo studio dell'arte e della comunicazione visiva;	9/10

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRITTORI	VOTO
Osservare e leggere le immagini	Non individua, anche se guidato, semplici meccanismi della percezione visiva. Non osserva e non descrive elementi formali ed estetici di un contesto reale Anche se guidato, non legge e non interpreta un'immagine o un'opera d'arte per comprenderne il significato dato, semplici meccanismi della percezione visiva. Anche se guidato, non riconosce nelle immagini e nelle opere d'arte essenziali codici comunicativi e regole compositive per individuarne la funzione	4
	Individua in modo parziale, anche se guidato, semplici meccanismi della percezione visiva. Osserva e descrive con un linguaggio verbale non appropriato elementi formali ed estetici di un contesto reale. Anche se guidato, legge e interpreta con difficoltà un'immagine o un'opera d'arte per comprenderne il significato. Guidato, riconosce con difficoltà nelle immagini e nelle opere d'arte essenziali codici comunicativi e regole compositive per individuarne la funzione	5
	Individua in modo guidato semplici meccanismi della percezione visiva. Guidato, osserva e descrive con un linguaggio verbale essenziale elementi formali ed estetici di un contesto reale. Guidato, legge e interpreta in modo essenziale un'immagine o un'opera d'arte per comprenderne il significato Guidato, riconosce nelle immagini e nelle opere d'arte essenziali codici comunicativi e regole compositive per individuarne la funzione.	6
	Individua semplici meccanismi della percezione visiva. Osserva e descrive con un linguaggio verbale semplice elementi formali ed estetici di un contesto reale. Legge e interpreta in modo essenziale un'immagine o un'opera d'arte per comprenderne il significato Riconosce nelle immagini e nelle opere d'arte semplici codici comunicativi e regole compositive per individuarne la funzione	7
	Individua i meccanismi della percezione visiva in modo appropriato. Osserva e descrive con un linguaggio verbale appropriato elementi formali ed estetici di un contesto reale. Legge e interpreta un'immagine o un'opera d'arte per comprenderne il significato Riconosce nelle immagini e nelle opere d'arte i codici comunicativi e le regole compositive per individuarne la funzione	8
	Individua i meccanismi della percezione visiva in modo appropriato e sicuro. Osserva e descrive con un linguaggio verbale ricco e appropriato elementi formali ed estetici di un contesto reale. Legge e interpreta in modo sicuro e completo un'immagine o un'opera d'arte per comprenderne il significato. Riconosce in modo sicuro e appropriato nelle immagini e nelle opere d'arte i codici comunicativi e le regole compositive per individuarne la funzione.	9/10

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRITTORI	VOTO
Comprendere e apprezzare le opere d'arte	Non legge e non commenta. Non possiede alcuna conoscenza delle linee fondamentali della produzione artistica del periodo storico studiato e di diversi contesti culturali. Non conosce, nessuna tipologia del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale del territorio e non sa leggerne i significati e i valori estetici, storici e sociali	4
	Non legge un'opera d'arte, anche se guidato, e non la mette in relazione con elementi essenziali del contesto storico e culturale a cui appartiene Possiede una conoscenza lacunosa e incerta delle linee fondamentali della produzione artistica del periodo storico studiato e di diversi contesti culturali. Conosce in modo frammentario, alcune tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale del territorio non sa leggerne i significati e i valori estetici, storici e sociali	5
	Legge un'opera d'arte, guidato, mettendola in relazione con alcuni elementi essenziali del contesto storico e culturale a cui appartiene. Possiede una conoscenza basilare delle linee fondamentali della produzione artistica del periodo storico studiato e di diversi contesti culturali. Conosce in modo essenziale alcune tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale del territorio sapendone leggere alcuni significati e valori estetici, storici e sociali	6
	Legge e commenta un'opera d'arte e, guidato, la mette in relazione con gli elementi essenziali del contesto storico e culturale a cui appartiene. Possiede una conoscenza parziale delle linee fondamentali della produzione artistica del periodo storico studiato e di diversi contesti culturali Conosce in modo basilare le tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale del territorio sapendone leggere alcuni significati e valori estetici, storici e sociali; ipotizza semplici strategie di intervento per la tutela, conservazione e valorizzazione dei beni culturali.	7
	Legge e commenta un'opera d'arte, mettendola in relazione con gli elementi essenziali del contesto storico e culturale a cui appartiene. Possiede una conoscenza adeguata delle linee fondamentali della produzione artistica del periodo storico studiato e di diversi contesti culturali Conosce globalmente le tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale del territorio sapendone leggere i significati e i valori estetici, storici e sociali; ipotizza strategie di intervento per la tutela, conservazione e valorizzazione dei beni culturali.	8
	Legge e commenta criticamente un'opera d'arte, mettendola in relazione con gli elementi essenziali del contesto storico e culturale a cui appartiene. Possiede una conoscenza approfondita delle linee fondamentali della produzione artistica del periodo storico studiato e di diversi contesti culturali. Conosce le tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale del territorio sapendone leggere i significati e i valori estetici, storici e sociali in modo sicuro; ipotizza adeguate strategie di intervento per la tutela, conservazione e valorizzazione dei beni culturali delle linee fondamentali della produzione artistica del periodo storico studiato e di diversi contesti culturali	9/10

ED. FISICA

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRITTORI	VOTO
Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo	L'alunno non è consapevole delle proprie competenze motorie. Non utilizza le abilità motorie.	4
	L'alunno è parzialmente consapevole delle proprie competenze motorie . Utilizza parzialmente le abilità motorie e sportive	5
	L'alunno è sufficientemente consapevole delle proprie competenze motorie Utilizza in modo semplice le abilità motorie e sportive.	6
	L'alunno possiede una discreta consapevolezza delle proprie competenze motorie. Ha discrete abilità motorie e sportive.	7
	L'alunno possiede una buona consapevolezza delle proprie competenze motorie. Utilizza correttamente le abilità motorie e sportive.	8
	L'alunno possiede una distinta consapevolezza delle proprie competenze motorie Utilizza in autonomia e consapevolmente le abilità motorie e sportive	9
	L'alunno è pienamente consapevole delle proprie competenze motorie Utilizza in autonomia e consapevolmente le abilità motorie e sportive.	10
Il gioco, lo sport, le regole e il fair play	Non utilizza gli aspetti essenziali del linguaggio motorio; non attiva il fair – play	4
	Utilizza parzialmente gli aspetti essenziali del linguaggio motorio; attiva in parte il fair – play	5
	Utilizza gli aspetti essenziali del linguaggio motorio; attiva abbastanza il fair – play	6
	Utilizza gli aspetti del linguaggio motorio in modo discreto; attiva discretamente il fair – play	7
	Utilizza gli aspetti del linguaggio motorio in modo soddisfacente; attiva il fair – play	8
	Gestisce consapevolmente gli aspetti del linguaggio motorio e il il fair – play	9
	Gestisce in piena consapevolmente gli aspetti del linguaggio motorio e il il fair – play	10
Salute e benessere, prevenzione e sicurezza	Non riconosce, non ricerca e non applica un sano stile di vita. Non rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri. Non è capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.	4
	Limitatamente riconosce, ricerca e applica un sano stile di vita. Rispetta, in parte i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri. In una certa misura è capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.	5
	Riconosce, ricerca e applica un basilare stile di vita sano. Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri. Limitatamente è capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.	6
	Riconosce, ricerca e applica un stile di vita sano. Rispetta discretamente criteri di sicurezza per sé e per gli altri. È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune	7
	Riconosce, ricerca e applica un buon stile di vita sano. Rispetta criteri di sicurezza per sé e per gli altri. È capace di integrarsi bene nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune	8
	Riconosce, ricerca e applica in modo consapevole un buon stile di vita sano. Rispetta consapevolmente i criteri di sicurezza per sé e per gli altri.	9

	È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune	
	Riconosce, ricerca e applica in modo autonomo e pienamente consapevole un buon stile di vita sano. Rispetta i criteri di sicurezza per sé e per gli altri in modo consapevole e critico. È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune	10

TECNOLOGIA

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRIPTORI	VOTO
VEDERE, OSSERVARE E SPERIMENTARE	Non sempre esegue semplici misurazioni e rilievi grafici o fotografici di oggetti e ambienti noti. Mostra difficoltà a leggere disegni tecnici. Non impiega gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi. Non effettua prove sulle principali proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche dei materiali più comuni. Si accosta saltuariamente e in modo superficiale alle nuove applicazioni informatiche.	4
	Esegue a volte semplici misurazioni e rilievi grafici o fotografici di oggetti e ambienti noti. Legge disegni tecnici ricavandone in parte le principali informazioni qualitative e quantitative in base a criteri dati. Impiega in modo poco corretto gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi. Effettua, se guidato, semplici prove sulle principali proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche dei materiali più comuni. Si accosta in modo poco corretto a nuove applicazioni informatiche.	5
	Esegue semplici misurazioni e rilievi grafici di oggetti e ambienti noti. Legge disegni tecnici ricavandone informazioni qualitative e quantitative in base a criteri dati. Impiega in modo non sempre corretto gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi. Effettua sommariamente prove sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di alcuni materiali. Si accosta in modo per lo più corretto a nuove applicazioni informatiche esplorandone le principali funzioni.	6
	Esegue misurazioni e rilievi grafici o fotografici di oggetti e ambienti noti in modo per lo più corretto. Legge e interpreta disegni tecnici ricavandone le principali informazioni qualitative e quantitative. Impiega correttamente gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi. Effettua semplici prove e indagini sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali. Si accosta correttamente a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni.	7
	Esegue misurazioni e rilievi grafici o fotografici di oggetti e ambienti noti in modo corretto. Legge e interpreta disegni tecnici ricavandone in buona parte informazioni qualitative e quantitative. Impiega correttamente gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi, elaborandoli in modo adeguato alle richieste. Effettua prove articolate e precise indagini sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali. Si accosta correttamente a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità.	8
	Esegue misurazioni e rilievi grafici o fotografici di oggetti e ambienti noti con precisione e in modo corretto. Legge e interpreta complessi disegni tecnici ricavandone informazioni qualitative e quantitative. Impiega correttamente gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi, elaborandoli in modo creativo. Effettua prove articolate e accurate indagini sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali. Si accosta correttamente a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità.	9
	Esegue misurazioni e rilievi grafici o fotografici di oggetti e ambienti noti con facilità, precisione e in modo corretto. Legge e interpreta complessi disegni	10

	tecnici ricavandone informazioni qualitative e quantitative. Impiega con sicurezza e in modo corretto gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi, elaborandoli in modo creativo e originale. Effettua prove complesse e accurate indagini sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali. Si accosta correttamente e con facilità a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità.	
PREVEDERE, IMMAGINARE E PROGETTARE - INTERVENIRE, TRASFORMARE E PRODURRE	Non prevede modifiche di oggetti. Sebbene guidato, non individua le diverse fasi per la progettazione e realizzazione di un semplice oggetto con materiali facilmente reperibili riferiti a esigenze e bisogni concreti.	4
	Non sempre è in grado di pensare a modifiche di oggetti. Individua, guidato, solo alcune delle diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano. Progetta e costruisce, opportunamente aiutato, semplici oggetti con materiali facilmente reperibili riferiti a esigenze e bisogni concreti.	5
	Prevede semplici modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità. Individua in parte le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano. Progetta e costruisce semplici oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti.	6
	Immagina alcune modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità. Organizza le principali fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano. Progetta in modo per lo più adeguato oggetti o semplici modelli di impianti di trasformazione energetica. Costruisce semplici oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti.	7
	Immagina modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità. Organizza le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano. Progetta oggetti o semplici modelli di impianti di trasformazione energetica. Costruisce oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti.	8
	Immagina significative modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità. Organizza in modo preciso le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano. Progetta dettagliatamente oggetti o semplici modelli di impianti di trasformazione energetica. Costruisce in modo funzionale oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti.	9
	Immagina opportune modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità. Organizza in modo ottimale le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano. Progetta con cura e dettagliatamente oggetti o semplici modelli di impianti di trasformazione energetica. Costruisce in modo completo oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti.	10

RELIGIONE

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRIPTORI	Giudizio sintetico
➤ Dio e l'uomo ➤ La Bibbia e le altre fonti. ➤ Il linguaggio religioso ➤ I valori etici e religiosi	L'alunno non dimostra il minimo interesse nei confronti della materia, non partecipa all'attività didattica e non si applica ad alcun lavoro richiesto. Il dialogo educativo è assente. Impedisce il regolare svolgimento della lezione. Mostra di possedere conoscenze lacunose e abilità molto incerte.	NON SUFFICIENTE
	L'alunno ha un sufficiente interesse nei confronti degli argomenti proposti, partecipa anche se non attivamente all'attività didattica in classe. E' disponibile al dialogo educativo se stimolato. Mostra di possedere conoscenze superficiali ed abilità incerte.	SUFFICIENTE
	L'alunno è abbastanza responsabile e corretto, discretamente impegnato nelle attività. E' partecipe e disponibile all'attività didattica e al dialogo educativo. Mostra di possedere conoscenze essenziali ed abilità quasi sicure.	BUONO
	L'alunno dà il proprio contributo con costanza in tutte le attività; si applica con serietà; interviene spontaneamente con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. E' disponibile al confronto critico e al dialogo educativo. Mostra di possedere conoscenze ampie ed abilità sicure.	DISTINTO
	L'alunno partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse e impegno lodevoli. E' ben organizzato nel lavoro che realizza in modo autonomo ed efficace. Molto disponibile al dialogo educativo. Mostra di possedere conoscenze approfondite ed abilità sicure ed originali.	OTTIMO

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DELL'ALUNNO

Scuola secondaria 1° grado

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle **Competenze di Cittadinanza**, Lo **Statuto delle studentesse e degli studenti**, il **Patto Educativo di Corresponsabilità** e i **Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche** ne costituiscono i riferimenti essenziali (D. Lgs 62/2017).

All'interno delle Competenze di Cittadinanza sono ricompresi il Patto Educativo di Educativo di Corresponsabilità e i Regolamenti dell'Istituto.

COMPORTAMENTO DI LAVORO		
DESCRITTORI	INDICATORI DI LIVELLO	VALUTAZIONE
PARTECIPAZIONE E ATTENZIONE	Costanti, spontanee, sempre propositive e pertinenti.	A
	Generalmente spontanee e adeguate alle attività scolastiche.	B
	Discontinue e da incentivare con interventi opportuni.	C
	Scarse e limitate nell'interesse.	D
IMPEGNO E RESPONSABILITÀ	Efficaci e funzionali nella gestione del lavoro scolastico e degli impegni.	A
	Sistematici/regolari nella gestione del lavoro scolastico e degli impegni.	B
	Discontinui nella gestione del lavoro scolastico e degli impegni.	C
	Carenti nella gestione del lavoro scolastico e degli impegni.	D
AUTONOMIA E METODO DI LAVORO	Completi nell'organizzazione e nel rispetto delle modalità richieste per lo svolgimento del lavoro.	A
	Generalmente avviati e organizzati seppure nel parziale rispetto delle modalità richieste per lo svolgimento del lavoro.	B
	Incerti nell'organizzazione autonoma e nello svolgimento del lavoro.	C
	Difficoltosi nell'organizzazione e nel completamento dei compiti assegnati.	D
COMPORTAMENTO SOCIALE		
SOCIALITÀ	Positiva e costruttiva nelle interazioni personali.	A
	Generalmente corretta e aperta al confronto e alla collaborazione interpersonale.	B
	Per lo più disponibile al confronto e alla collaborazione interpersonale.	C
	Limitata al piccolo gruppo e non sempre disponibile al confronto.	D
RISPETTO DELLE REGOLE	Pienamente consapevole anche nelle situazioni più complesse.	A
	Generalmente consapevole nei diversi contesti scolastici.	B
	Selettivo/ancora da indirizzare nel comportamento in ambito scolastico.	C
	Scarso nelle principali norme comportamentali.	D
COMPETENZE DI CITTADINANZA		
IMPARARE A IMPARARE	Organizzazione dell'apprendimento nei tempi disponibili, utilizzando fonti diversificate e individuando personali strategie di lavoro.	A
	Organizzazione dell'apprendimento con parziale rispetto dei tempi, utilizzando fonti e strategie proposte.	B
	Organizzazione dell'apprendimento indirizzata, con poche e semplici fonti e precise strategie di lavoro da seguire.	C
	Organizzazione dei contenuti da apprendere opportunamente guidata, con tempi flessibili e semplici indicazioni operative.	D

COLLABORARE E PARTECIPARE	Interazione costruttiva nel gruppo, comprensione dei diversi punti di vista, gestione delle conflittualità e contributi personali.	A
	Interazione generalmente positiva nel gruppo, con adeguato supporto nel confronto e nella gestione delle conflittualità	B
	Interazione marginale nel gruppo, disponibilità adeguata al confronto se opportunamente indirizzata.	C
	Interazione limitata al piccolo gruppo e non sempre disponibile al confronto.	D
AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	Inserimento sempre attivo e consapevole nel contesto sociale nel riconoscimento dei diritti propri e altrui.	A
	Inserimento autonomo e attivo nel contesto sociale, parzialmente adeguato al riconoscimento dei diritti propri e altrui.	B
	Inserimento nel contesto sociale e scolastico da incentivare, sollecitando il riconoscimento dei diritti propri e altrui.	C
	Inserimento nel contesto sociale inadeguato, anche nel riconoscimento dei diritti propri e altrui.	D

Il giudizio di comportamento viene attribuito dall'intero Consiglio di classe per gli scrutini intermedi e finali.

Legenda:

Legenda giudizio sintetico

- Livello avanzato A = comportanti esemplari in tutti i suoi aspetti
- Livello intermedio B = comportanti adeguati in tutti i suoi aspetti
- Livello di base C = comportanti adeguati nelle linee essenziali
- Livello iniziale D = comportanti inadeguati